



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018

 Sezione III **Programma Nazionale di Riforma**



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018

● Sezione **III** Programma Nazionale di Riforma

Presentato dal Presidente del Consiglio dei Ministri
Paolo Gentiloni Silveri

e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze
Pier Carlo Padoan

Deliberato dal Consiglio dei Ministri il 26 aprile 2018

PREMESSA

Il Governo presenta il Documento di Economia e Finanza (DEF) 2018 in un momento di transizione caratterizzato dall'avvio dei lavori della XVIII legislatura.

Tenuto conto del nuovo contesto politico, il Governo non ha formulato un nuovo quadro programmatico. Il DEF 2018 si limita alla descrizione dell'evoluzione economico-finanziaria internazionale, all'aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Italia e al quadro di finanza pubblica tendenziale che ne consegue, alla luce degli effetti della Legge di Bilancio per il 2018. Il Parlamento trova quindi in questo Documento un quadro aggiornato della situazione economica e finanziaria quale base per la valutazione delle politiche economiche e dei programmi di riforma che il prossimo Esecutivo vorrà adottare.

Il quadro a legislazione vigente contempla l'aumento delle imposte indirette nel 2019 e, in minor misura, nel 2020. Come è già avvenuto negli anni scorsi, il rialzo dell'IVA potrà essere sostituito da misure alternative con futuri interventi legislativi. Va sottolineato che l'entità delle clausole di salvaguardia previste dalla Legge di Bilancio 2018 è inferiore a quella delle clausole incluse nella precedente Legge di Bilancio.

Il ciclo della programmazione delle finanze pubbliche potrà essere aggiornato dal prossimo Governo attraverso l'elaborazione di un quadro programmatico e, in autunno, con l'adozione degli altri strumenti di programmazione previsti dalla Legge n. 196/2009: la Nota di Aggiornamento del DEF e il Disegno di Legge di Bilancio dello Stato.

L'eredità della passata legislatura e dell'azione del Governo

L'attività legislativa potrà ripartire dai risultati conseguiti negli anni precedenti grazie anche alle misure promosse dal Governo.

Le politiche economiche adottate negli ultimi anni hanno accompagnato l'Italia nello sforzo collettivo di superare la lunga e drammatica crisi economica e finanziaria che tra il 2007 e il 2013 ha causato una caduta del PIL pari a circa 9 punti percentuali, lasciando profonde ferite nel tessuto sociale in termini di reddito disponibile, disoccupazione, disuguaglianze e sfiducia.

Lungo un percorso difficile e in salita, un sentiero stretto tra l'esigenza di interrompere l'aumento del debito pubblico (la cui incidenza sul prodotto è cresciuta di circa 29 punti percentuali tra il 2007 e il 2013) e al tempo stesso sostenere l'attività economica, l'economia italiana è riuscita a realizzare un significativo recupero in termini di crescita, occupazione, produzione industriale,

export, domanda interna, clima di fiducia; nel contempo è proseguita - graduale ma ininterrotta - l'azione di consolidamento dei conti pubblici. Si tratta di un bilancio non scontato, che non deve essere disperso negli anni a venire.

La gestione delle finanze pubbliche ha tenuto conto dell'esigenza di riduzione del disavanzo che alimenta il già elevato debito pubblico; l'indebitamento netto, pari al 3 per cento del PIL nel 2014, si è progressivamente ridotto negli anni, raggiungendo il 2,3 per cento nel 2017 (1,9 al netto degli interventi straordinari per il settore bancario e la tutela del risparmio). Parallelamente, dopo sette anni di aumenti consecutivi, il rapporto debito/PIL si è stabilizzato, registrando delle riduzioni sull'anno precedente sia nel 2015 che nel 2017.

L'attenzione rivolta al risanamento del bilancio si è affiancata a un costante sostegno alla crescita e al mercato del lavoro, nella consapevolezza che l'occupazione registra le conseguenze del ciclo economico con un ritardo significativo. Un ritardo che si può rilevare nella distanza tra il momento più grave della crisi (il 2009, quando il PIL ha fatto registrare la caduta del 5,5 per cento) e il momento in cui si è arrestata la caduta nel numero degli occupati (settembre 2013). A quattro anni dai primi segnali di ripresa economica (la modesta crescita del PIL nel 2014), registriamo un aumento del numero di occupati pari a circa un milione di unità rispetto al punto più profondo della crisi. In particolare, a febbraio 2018 il numero di lavoratori con contratto a tempo indeterminato (14,935 milioni) è vicino al livello massimo raggiunto prima della crisi (15,032 milioni nel luglio 2008).

Il rafforzamento della crescita nel 2017 e le buone prospettive per l'anno in corso consentono di nutrire una ragionevole fiducia nel proseguimento della dinamica positiva degli indicatori occupazionali. I rinnovi contrattuali e il venir meno dei vincoli sulle nuove assunzioni (turnover) nella PA, con conseguenti nuovi ingressi attesi nel settore e in particolare nelle Forze dell'ordine, contribuiranno al miglioramento delle condizioni sul mercato del lavoro.

Altri impieghi delle risorse pubbliche hanno riguardato misure di rilancio dell'occupazione e degli investimenti pubblici e privati, di riduzione della pressione fiscale sulle imprese e sulle famiglie, in particolare quelle a reddito medio-basso. E misure per l'inclusione sociale: grazie all'introduzione del Reddito di Inclusione (REI), per la prima volta l'Italia si è dotata di uno strumento nazionale e strutturale di lotta alla povertà attraverso il sostegno al reddito e l'accompagnamento alla ricerca di occupazione quale strumento fondamentale dei processi inclusivi.

Gli interventi di contrasto alla crisi e a sostegno della ripresa hanno beneficiato delle complementarità offerte dalle riforme strutturali, che hanno prodotto progressi su numerosi fronti. Tra questi, l'efficienza della giustizia civile, il funzionamento del mercato del lavoro, la solidità del sistema bancario e del mercato dei capitali, la capacità competitiva delle imprese.

Il rafforzamento del sistema bancario, colpito duramente dalla crisi e da episodi di gestione inadeguata rispetto ai criteri di prudenza e correttezza, è oggi visibile da numerosi punti di vista. Il finanziamento dell'economia è da tempo in crescita. L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale si sta rapidamente riducendo per effetto di politiche di smobilizzo delle sofferenze promosse dalle banche, che beneficiano anche degli interventi adottati dal Governo. È aumentata la redditività e la patrimonializzazione del sistema.

Il quadro macroeconomico e di finanza pubblica tendenziale

Nel 2017 la crescita del PIL è aumentata visibilmente, sospinta dalla favorevole congiuntura mondiale, dalla politica monetaria dell'Eurozona, da una politica di bilancio moderatamente espansiva e dagli interventi di riforma strutturale adottati negli ultimi anni in molti settori, quali la scuola, il mercato del lavoro, la Pubblica Amministrazione, la giustizia civile e in tema di prevenzione della corruzione. Nell'anno è proseguita la crescita dell'occupazione e la riduzione del tasso di disoccupazione. Le prospettive restano favorevoli anche per il 2018, anno in cui si prevede una crescita dell'1,5 per cento. Va tuttavia sottolineato che a livello globale sono presenti dei rischi legati a paventate politiche protezionistiche e all'apprezzamento dell'Euro. Anche se questi rischi non devono essere sottovalutati, i principali fattori di traino all'espansione economica restano validi: le imprese italiane prevedono di aumentare gli investimenti rispetto all'anno scorso e il commercio mondiale continuerà a crescere. L'andamento del PIL è previsto rallentare lievemente nei prossimi anni, in linea con le aspettative sul ciclo economico internazionale. Esso dovrebbe comunque mantenersi ben al di sopra della crescita di trend o potenziale.

Il quadro tendenziale di finanza pubblica si iscrive nel percorso che a partire dal 2014 ha assicurato una costante riduzione del rapporto deficit/PIL e la stabilizzazione di quello debito/PIL, di cui si è avviata la riduzione. L'indebitamento netto tendenziale è stimato all'1,6 per cento per il 2018; riflette un'accelerazione del processo di riduzione del deficit e un aggiustamento strutturale dello 0,1 per cento. La prosecuzione del percorso di riduzione del disavanzo negli anni successivi porterà al conseguimento di un sostanziale pareggio di bilancio nel 2020-2021 e all'accelerazione del processo di riduzione del rapporto debito/PIL, che si porterebbe al 122 per cento del PIL nel 2021. Va sottolineato che i saldi di bilancio previsti per il 2019 e il 2020 sono leggermente migliori rispetto a quanto proiettato nella Nota di Aggiornamento del DEF del settembre scorso. L'indebitamento netto scenderebbe infatti allo 0,8 per cento del PIL nel 2019 e sarebbe seguito dal pareggio di bilancio nel 2020 e da un surplus dello 0,2 per cento del PIL nel 2021.

Gli indicatori di benessere

Com'è noto, durante la passata legislatura è stato introdotto nel ciclo di programmazione economica il benessere equo e sostenibile. Il Governo ha sostenuto con convinzione questa innovazione, che vede l'Italia all'avanguardia a livello internazionale. Dopo l'esercizio sperimentale dello scorso anno, il DEF è corredato da un Allegato in cui si analizzano le tendenze recenti dei dodici indicatori di benessere selezionati dal Comitato previsto dalla riforma e si proiettano le future evoluzioni degli indicatori attualmente simulabili.

Nel complesso, si evince come la crisi abbia intaccato il benessere dei cittadini, in particolare accentuando le disuguaglianze e aggravando il fenomeno della povertà assoluta, soprattutto fra i giovani. È tuttavia già in corso un recupero dei redditi e dell'occupazione; si attenuano fenomeni di esclusione sociale quali la mancata partecipazione al mercato del lavoro e l'abbandono scolastico precoce; migliorano alcuni indicatori di efficienza del settore pubblico, quali la durata dei processi civili. Molto resta da fare, i progressi non sono uniformi, ma esiste una base su cui proseguire ed allargare lo sforzo di miglioramento del benessere, dell'equità e della sostenibilità sociale, economica ed ambientale. L'inserimento dell'analisi del benessere nei documenti programmatici è funzionale a una maggiore attenzione dei decisori politici e dell'opinione pubblica verso questi temi così rilevanti per i cittadini.

Il peso del debito pubblico, unitamente al modesto potenziale di crescita, ha esposto l'Italia alle tensioni finanziarie della crisi del debito sovrano.

In una fase congiunturale caratterizzata da una significativa accelerazione della crescita il processo di riduzione del debito può guadagnare abbrivio, così rafforzando la fiducia tra gli operatori economici domestici ed esteri.

Resta un problema complesso e di non semplice gestione, da affrontare con consapevolezza e politiche credibili e sostenibili, tenuto conto delle regole di bilancio europee.

Grazie alla riforma del processo di bilancio il consolidamento dei conti pubblici continuerà a beneficiare di una revisione della spesa pubblica sempre più selettiva e orientata alle esigenze delle famiglie e delle imprese.

L'economia italiana, uscita definitivamente dalla doppia recessione, è ora in grado di archiviare la lunga fase di ristagno della produttività, a sua volta connessa all'insufficiente contributo del capitale umano, alle ancora modeste capacità innovative, alla ridotta dimensione media aziendale, all'insufficiente disponibilità di fonti di finanziamento alternative al credito bancario, alla insufficiente efficacia della pubblica amministrazione. Fenomeni che si sono vicendevolmente rafforzati e che soltanto in seguito alle riforme adottate si stanno superando.

Più volte nei documenti di programmazione si è evidenziata la centralità degli investimenti, pubblici e privati, ai fini del rilancio della produttività e del potenziale di crescita. Se si può essere relativamente soddisfatti in merito alla ripartenza degli investimenti privati (gli investimenti fissi lordi delle società non finanziarie hanno segnato nel 2017 un aumento del 7,3 per cento), quelli pubblici continuano invece a risentire della forte riduzione degli stanziamenti in conto capitale operati negli anni più duri della crisi; per il loro pieno rilancio bisognerà continuare a insistere su più efficienti procedure di progettazione, gestione dei progetti e monitoraggio della spesa.

L'Italia è nelle condizioni per proseguire lungo il cammino dell'irrobustimento strutturale della crescita, dell'aumento dell'occupazione, della sostenibilità delle finanze pubbliche e della riduzione della pressione fiscale e miglioramento della composizione della spesa pubblica.

Pier Carlo Padoan

Ministro dell'Economia e delle Finanze

INDICE

I. SCENARIO MACROECONOMICO E IMPATTO DELLE RIFORME

- I.1 Scenario macroeconomico
- I.2 L'impatto macroeconomico delle riforme strutturali
- I.3 L'impatto finanziario delle misure del Programma Nazionale di Riforma

II. LE RISPOSTE DI POLICY ALLE PRINCIPALI SFIDE ECONOMICHE

- II.1 L'azione del Governo e le raccomandazioni del Consiglio Europeo
- II.2 Finanza pubblica e tassazione
- II.3 Settore bancario e finanziario
- II.4 Investimenti e infrastrutture
- II.5 Sostegno alle imprese e riequilibrio territoriale
- II.6 Giustizia, Pubblica Amministrazione e concorrenza
- II.7 Lavoro, educazione e lotta alla povertà
- II.8 Attuazione legislativa e implementazione della normativa comunitaria

III. I FONDI STRUTTURALI

IV. INTERLOCUZIONI ISTITUZIONALI CON LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME NELLA PREPARAZIONE DEL PNR

APPENDICE: LE TAVOLE DI SINTESI DELLE AZIONI DI RIFORMA

APPENDICE A – SINTESI DELLE MISURE IN RISPOSTA ALLE CSR 2017

APPENDICE B – SINTESI DELLE MISURE IN RISPOSTA AI TARGET DELLA STRATEGIA EUROPA 2020

INDICE DELLE TAVOLE, DELLE FIGURE E DEI BOX

- Tavola I.1: Quadro macroeconomico tendenziale
- Tavola I.2: Effetti macroeconomici delle riforme strutturali per area di intervento
- Tavola I.3: Effetti macroeconomici delle riforme strutturali per componenti di PIL
- Tavola I.4: Impatto finanziario delle misure nelle griglie del PNR
- Tavola I.5: Effetti complessivi della Legge di Bilancio 2018
- Tavola II.1: I principali ambiti di azione nel 2017
- Tavola II.2: Raccomandazioni per il 2016 e per il 2017

Figura III.1: Strategia Nazionale per le Aree Interne: le aree progetto selezionate

- Box Cap. II Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza
 - Attuazione del Piano Strategico del Turismo
 - Strumenti alternativi per il finanziamento e la crescita delle imprese
 - La Riforma del Processo Penale
 - Piano triennale per l'informatica nella PA 2017-2019
 - I progetti per il superamento degli stereotipi di genere nelle scuole
 - Lo *skill mismatch* nel mercato del lavoro italiano
 - Il reddito di inclusione: requisiti di accesso e modalità di erogazione
 - La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

I. SCENARIO MACROECONOMICO E IMPATTO DELLE RIFORME

I.1 SCENARIO MACROECONOMICO

Nel 2017 l'economia italiana è cresciuta dell'1,5 per cento in linea con le stime ufficiali formulate a settembre nella NADEF. La domanda interna al netto delle scorte ha continuato ad espandersi mentre è proseguito il decumulo delle scorte (-0,2pp) iniziato nell'anno precedente. Le esportazioni nette sono tornate a contribuire positivamente alla crescita.

Le informazioni più recenti di natura quantitativa e qualitativa presentano segnali contrastanti sul ritmo di espansione dell'attività economica nel primo trimestre. I risultati delle indagini sul clima di fiducia delle imprese mostrano una lieve riduzione rispetto alla media del quarto trimestre, pur restando su valori storicamente elevati. Nel settore manifatturiero i saldi sia dei giudizi sugli ordini che delle tendenze sulla produzione si mantengono positivi. Inoltre, per i produttori di beni strumentali aumenta il clima di fiducia e migliorano le attese sugli ordini e sulla produzione. Il grado di utilizzo degli impianti si colloca al di sopra della media di lungo periodo.

Dopo il forte aumento registrato in dicembre, l'indice di produzione industriale si è ridotto oltre le attese nei primi due mesi dell'anno (rispettivamente -1,9 per cento m/m a gennaio e -0,5 per cento a febbraio) tornando ai livelli del novembre del 2017. La contrazione è in buona misura legata alla correzione dei giorni lavorativi per lo scostamento tra giorni festivi e quelli di effettiva chiusura delle imprese e alle condizioni climatiche avverse verificatesi in febbraio. Infatti, in tale mese risulta in espansione il solo settore dell'energia (8,1 per cento) mentre sono in contrazione tutti gli altri comparti dell'industria. Sulla base degli ultimi indicatori congiunturali disponibili si prevede comunque che l'indice recuperi nel mese di marzo.

Le indagini di marzo delineano un sensibile miglioramento della fiducia dei consumatori, dopo il calo di gennaio e la successiva stabilizzazione di febbraio, grazie all'andamento favorevole di tutte le componenti dell'indice. Le prospettive sono positive anche per gli investimenti. Contestualmente procede la ripresa dell'offerta di credito all'economia a tassi storicamente bassi. In marzo si è registrata una ripresa dell'inflazione, che è salita allo 0,8 per cento (per l'indice NIC), dallo 0,5 per cento di febbraio. Anche l'inflazione di fondo (al netto di alimentari ed energetici) è salita allo 0,7 per cento, dallo 0,6 per cento di febbraio.

Il 2018 si apre con un contesto globale nel complesso migliore delle attese, anche secondo i principali previsori. Tuttavia vi sono anche rischi al ribasso che caratterizzano lo scenario internazionale che è stato adottato per la previsione del PIL dell'Italia. Secondo il nuovo scenario tendenziale, nel 2018 il PIL crescerà

dell'1,5 per cento in termini reali e del 2,9 per cento in termini nominali. La previsione di crescita per il 2018 è rimasta invariata rispetto ai valori indicati nella NADEF del 2017. Nel 2019 e 2020, si stima prudenzialmente che il tasso di crescita reale rallenti rispettivamente all'1,4 per cento e all'1,3 per cento, anche per effetto dell'aumento previsto delle imposte indirette. Tale aumento potrebbe essere comunque sostituito da altri interventi nei prossimi documenti di programmazione. Nell'ultimo anno di previsione il tasso di crescita del PIL è stimato pari all'1,2 per cento.

TAVOLA I.1: QUADRO MACROECONOMICO TENDENZIALE (variazioni percentuali, salvo ove non diversamente indicato)

	2017	2018	2019	2020	2021
ESOGENE INTERNAZIONALI					
Commercio internazionale	4,7	4,9	4,4	3,9	3,7
Prezzo del petrolio (Brent, USD/barile, futures)	54,2	65,0	61,2	58,4	57,0
Cambio dollaro/euro	1,130	1,232	1,233	1,233	1,233
MACRO ITALIA (VOLUMI)					
PIL	1,5	1,5	1,4	1,3	1,2
Importazioni	5,3	5,4	4,0	3,4	3,5
Consumi finali nazionali	1,1	1,2	0,8	0,8	1,1
Consumi famiglie e ISP	1,4	1,4	1,0	0,9	1,2
Spesa della PA	0,1	0,5	0,1	0,4	0,6
Investimenti	3,8	4,1	2,8	2,4	1,7
- macchinari, attrezzature e beni immateriali	1,8	5,1	4,0	3,4	2,3
- mezzi di trasporto	35,6	11,2	3,0	2,0	1,3
- costruzioni	1,1	1,4	1,5	1,5	1,2
Esportazioni	5,4	5,2	4,2	3,9	3,2
p.m. saldo corrente bilancia pagamenti in % PIL	2,8	2,5	2,6	2,8	2,9
CONTRIBUTI ALLA CRESCITA DEL PIL (1)					
Esportazioni nette	0,2	0,0	0,2	0,2	0,0
Scorte	-0,2	0,0	0,1	0,0	0,0
Domanda nazionale al netto delle scorte	1,5	1,5	1,1	1,1	1,2
PREZZI					
Deflatore importazioni	3,1	2,9	1,8	1,6	1,6
Deflatore esportazioni	1,7	1,7	1,8	1,6	1,6
Deflatore PIL	0,6	1,3	1,8	1,7	1,5
PIL nominale	2,1	2,9	3,2	3,1	2,7
Deflatore consumi	1,2	1,1	2,2	2,0	1,5
Inflazione programmata	1,2	1,0			
p.m. inflazione IPCA al netto degli energetici importati, var.% (2)	1,1	1,3	1,4	1,5	
LAVORO					
Costo lavoro	0,2	1,5	1,0	1,2	1,4
Produttività (misurato su PIL)	0,6	0,7	0,5	0,4	0,3
CLUP (misurato su PIL)	-0,4	0,8	0,5	0,9	1,1
Occupazione (ULA)	0,9	0,8	0,8	0,9	0,9
Tasso di disoccupazione	11,2	10,7	10,2	9,7	9,1
Tasso di occupazione (15-64 anni)	58,0	59,0	59,7	60,5	61,2
p.m. PIL nominale (valori assoluti in milioni euro)	1716935	1766241	1822552	1878205	1928685

(1) Eventuali imprecisioni derivano dagli arrotondamenti.

(2) Fonte: ISTAT.

Nota: Il quadro macroeconomico relativo alle esogene internazionali è stato elaborato sulla base delle informazioni disponibili al 1 marzo 2018.

PIL e componenti in volume (valori concatenati anno di riferimento 2010), dati non corretti per i giorni lavorativi.

I.2 L'IMPATTO MACROECONOMICO DELLE RIFORME STRUTTURALI

In questo paragrafo si riepilogano le stime dell'impatto macroeconomico delle riforme strutturali. Le valutazioni di impatto sono state elaborate con i modelli quantitativi in uso al Ministero dell'Economia e Finanze (ITEM, QUEST III e IGEM). Le principali aree interessate dal processo di riforma sono le seguenti: Pubblica Amministrazione e semplificazione, concorrenza, mercato del lavoro, giustizia ed istruzione, gli interventi attuati in materia di crediti deteriorati e procedure fallimentari, le misure relative a 'Impresa 4.0' ovvero un ampio pacchetto di provvedimenti che comprende: le misure di stimolo agli investimenti innovativi, le misure di rafforzamento delle competenze e le misure di Finanza per la crescita.

Nella Tavola I.2 si presenta l'impatto sul PIL dei principali provvedimenti di riforma. L'impatto delle riforme determina un incremento del PIL, rispetto allo scenario di base, pari al 2,9 per cento dopo cinque anni e al 4,7 per cento dopo dieci anni dall'introduzione delle riforme. Nel lungo periodo l'effetto complessivo stimato sul prodotto è di circa il 10 per cento.

TAVOLA I.2 EFFETTI MACROECONOMICI DELLE RIFORME STRUTTURALI PER AREA DI INTERVENTO (scostamenti percentuali del PIL rispetto allo scenario base)

	T+5	T+10	Lungo periodo
Pubblica Amministrazione	0,5	0,8	1,2
Concorrenza	0,2	0,5	1,0
Mercato del lavoro	0,6	0,9	1,3
Giustizia	0,1	0,2	0,9
Istruzione	0,2	0,3	1,3
Crediti deteriorati e procedure fallimentari	0,1	0,1	0,1
Impresa 4.0	1,2	1,9	4,1
di cui: - Investimenti innovativi	0,6	0,7	1,1
- Competenze	0,1	0,3	1,1
- Finanza per la crescita	0,5	0,9	1,9
di cui: - PIR e Fondi Investimento	0,3	0,5	0,9
- Altri interventi	0,2	0,4	1,0
TOTALE	2,9	4,7	9,9

Nella Tavola I.3 si riporta l'effetto complessivo delle riforme strutturali, con un focus sulle principali variabili macroeconomiche. In particolare, emerge il carattere espansivo delle riforme, soprattutto nel medio e lungo periodo. Si osserva come l'impatto sia sulla spesa per consumi sia su quella per investimenti risulti sostanzialmente coerente con quello registrato per il prodotto¹.

TAVOLA I.3 – EFFETTI MACROECONOMICI DELLE RIFORME STRUTTURALI PER COMPONENTI DEL PIL (scostamenti percentuali rispetto allo scenario base)

	T+5	T+10	Lungo periodo
PIL	2,9	4,7	9,9
Consumi	2,5	4,5	8,3
Investimenti	4,4	6,9	13,6

¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Appendice B del PNR2017 'Tavole di sintesi dell'impatto macroeconomico delle riforme'.

I.3 L'IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE DEL PROGRAMMA NAZIONALE DI RIFORMA

Le griglie allegate al PNR sono suddivise e pubblicate in dieci aree di *policy*. Esse contengono sia gli aggiornamenti di misure varate negli anni precedenti, sia nuove misure d'intervento emerse nel corso dell'esame dei provvedimenti che hanno completato l'iter parlamentare da aprile 2017 a marzo 2018.

Nelle griglie, le misure sono analiticamente descritte in termini normativi e finanziari². Gli effetti finanziari sono valutati in termini di maggiori/minori entrate e maggiori/minori spese sia per il Bilancio dello Stato, sia per la Pubblica Amministrazione (PA) e quantificati con riferimento ai relativi saldi. La quantificazione degli impatti delle misure delle griglie, ad eccezione di alcuni casi, mette in luce 'costi' e 'benefici' delle misure per la finanza pubblica, prescindendo dalle coperture reperite in ogni provvedimento. L'impatto sul saldo del Bilancio dello Stato (saldo netto da finanziare)³ è riportato, per ciascuna area, nella Tavola I.4 in cui sono inserite tutte le disposizioni che hanno effetto in termini di finanza pubblica relative al periodo di osservazione. Tra queste sono comprese anche quelle la cui copertura è stata disposta tramite rimodulazione di assegnazioni a fondi precedentemente costituiti o per le quali sono state modificate le autorizzazioni alla spesa. In particolare, per il quadriennio 2017 - 2020, i più significativi aggiornamenti⁴, dal punto di vista finanziario, risultano:

- minori spese per circa 13,8 miliardi per il Bilancio dello Stato. Tra le misure più rilevanti si segnala il contrasto alle compensazioni indebite introdotto dal D.L. n. 50/2017 all'art. 3, (area 'Spesa pubblica e tassazione');
- minori entrate per circa 54,1 miliardi nel periodo in esame. Le misure che danno origine ai minori introiti per il Bilancio dello Stato afferiscono prevalentemente all'area 'Spesa pubblica e tassazione' e si riferiscono, tra l'altro, alla sterilizzazione parziale per gli aumenti delle aliquote IVA, al differimento dell'entrata in vigore del regime IRI (che ha effetti significativi anche in termini di entrate) e il contributo dello Stato alla finanza pubblica delle Regioni a statuto ordinario;
- maggiori entrate per circa 48,2 miliardi sono riconducibili, oltre al differimento dell'entrata in vigore del regime IRI, alle disposizioni in materia di giochi ed agli effetti delle disposizioni sulla tassazione uniforme dei redditi derivanti da partecipazioni qualificate realizzate da persone fisiche, al di fuori dell'esercizio d'attività di impresa (Imposta sostitutiva), effetti comunque parzialmente compensati dalle minori entrate in termini di IRPEF;
- maggiori spese per circa 51,1 miliardi afferenti a varie misure, tra cui si segnalano varie disposizioni dell'area 'Lavoro e Pensioni'. In particolare, gli oneri per i rinnovi contrattuali del personale delle Amministrazioni Statati, la norma che rende strutturale l'incentivo alle imprese per l'assunzione di under

² Cfr. 'Guida alla lettura delle griglie', ibidem.

³ Tale scelta è dovuta principalmente alla rilevanza delle Amministrazioni centrali nella definizione e implementazione delle misure. Per analizzare gli impatti in termini di indebitamento netto, si consulti la colonna 'Impatto sul bilancio pubblico' per ciascuna area di policy presente nelle 10 griglie associate alla sezione del DEF 2018 'PNR- I provvedimenti organizzati per area di intervento (griglie).

⁴ Si ricorda che nelle misure delle griglie sono esclusi i contributi alla finanza pubblica degli Enti territoriali, sia perché maggiormente rispondenti al conseguimento di obiettivi di saldo piuttosto che ad azioni di riforma, sia perché, in termini di saldo netto da finanziare, andrebbero riportati come 'maggiori entrate'.

30 con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato a tutele crescenti e l'incremento del fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale. Tali disposizioni rispondono anche alla raccomandazione UE n. 4/2017 relativa al 'lavoro ed alla povertà'.

TAVOLA I. 4 IMPATTO FINANZIARIO DELLE MISURE NELLE GRIGLIE DEL PNR (IN MILIONI DI EURO)

	2017	2018	2019	2020
Efficienza amministrativa				
Maggiori entrate	309,0	398,1	175,1	177,6
Maggiori spese	90,0	310,2	416,1	324,6
Minori entrate	0,0	0,0	13,8	7,9
Minori spese	11,0	34,8	32,3	33,9
Energia ed Ambiente				
Maggiori entrate	0,7	162,6	618,9	8,9
Maggiori spese	30,5	65,8	92,9	122,3
Minori entrate	0,4	236,7	1.274,9	1.002,6
Minori spese	0,0	0,5	94,5	1,2
Federalismo				
Maggiori entrate	81,3	139,3	139,3	139,3
Maggiori spese	21,0	337,2	11,4	11,4
Minori entrate	0,0	1,7	1,7	1,7
Minori spese	70,0	100,0	100,0	100,0
Infrastrutture e sviluppo				
Maggiori entrate	0,5	162,6	130,7	76,7
Maggiori spese	1.496,0	2.851,2	3.621,5	3.159,7
Minori entrate	111,9	146,1	66,4	78,4
Minori spese	0,0	10,3	10,2	42,7
Innovazione e Capitale umano				
Maggiori entrate	0,0	1.304,3	81,0	331,0
Maggiori spese	55,6	328,2	659,3	707,1
Minori entrate	1,0	1,0	0,0	0,0
Minori spese	0,0	12,2	6,6	6,6
Lavoro e pensioni				
Maggiori entrate	4,4	16,5	208,7	440,6
Maggiori spese	390,8	4.103,4	5.860,6	6.778,7
Minori entrate	0,1	85,9	693,7	1.040,2
Minori spese	0,0	59,8	102,7	111,8
Mercato dei prodotti e concorrenza				
Maggiori entrate	0,0	10,0	8,0	8,0
Maggiori spese	0,3	21,9	21,9	20,9
Minori entrate	0,0	0,0	0,0	0,0
Minori spese	0,0	0,0	0,0	0,0
Sistema finanziario				
Maggiori entrate	0,0	0,0	2,3	2,3
Maggiori spese	0,0	325,0	25,2	25,2
Minori entrate	0,0	0,0	6,7	3,8
Minori spese	0,0	0,0	0,0	0,0
Sostegno alle imprese				
Maggiori entrate	52,0	142,0	176,0	176,0
Maggiori spese	991,0	1.492,2	567,7	525,7
Minori entrate	0,0	21,0	556,5	1.047,0
Minori spese	143,0	89,0	111,0	111,0
Spesa Pubblica e tassazione				
Maggiori entrate	2.288,2	16.617,1	13.521,3	10.130,2
Maggiori spese	1.301,5	5.548,5	4.953,8	3.453,1
Minori entrate	0,3	26.847,0	14.876,6	5.952,9
Minori spese	1.743,3	3.993,8	3.367,0	3.268,2

Gli effetti della L. n. 205/2017 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e Bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020) in termini di maggiori/minori entrate e maggiori/minori uscite si riferiscono solamente alla Sezione I: Misure quantitative per la realizzazione degli obiettivi programmatici.

Fonte: Elaborazioni RGS su dati allegati 3, delle Relazioni Tecniche e altri documenti ufficiali con esclusione dei fondi europei.

Per ulteriore chiarezza, nella Tavola I.5 sono riportati gli effetti complessivi della Legge di Bilancio 2018 sia in termini di saldo netto da finanziare sia di indebitamento netto, al lordo delle coperture finanziarie. Un segno positivo di ciascun saldo è da intendere come migliorativo per la finanza pubblica.

TAVOLA I.5 – EFFETTI COMPLESSIVI DELLA LEGGE DI BILANCIO 2018

	Saldo netto da finanziare			Indebitamento netto		
	2018	2019	2020	2018	2019	2020
Manovra sezione I						
Totale entrate	-11.750,2	-4.954,5	2.241,0	-9.190,6	-4.341,2	2.271,7
Totale spese	4.341,3	8.493,3	9.907,3	4.701,1	6.899,0	7.643,3
Totale generale manovra sezione I	-16.091,5	-13.447,8	-7.666,3	13.891,7	-11.240,2	-5.371,6
Manovra sezione II						
Totale rifinanziamenti	1.766,9	1.946,6	1.523,3	1.298,6	1.467,8	391,8
Spesa parte corrente	1.476,1	1.736,2	448,3	1.418,1	1.610,2	337,3
Spesa conto capitale	290,8	210,4	1.075,0	286,8	207,4	82,0
Entrate tributarie/correnti				406,3	349,8	27,5
Totale riprogrammazioni	-50,0	2.400,0	50,0	-1.850,0	100,0	-1.950,0
Spesa parte corrente						
Spesa conto capitale	-50,0	2.400,0	50,0	-1.850,0	100,0	-1.950,0
Totale definanziamenti	-3.014,6	-1.621,1	-1.657,6	-2.483,6	-1.301,5	-1.326,1
Spesa parte corrente	-2.195,3	-1.406,0	-1.401,9	-1.806,3	-1.066,0	-1.061,9
Spesa conto capitale	-819,3	-215,1	-255,7	-687,0	-245,5	-273,0
Entrate tributarie/correnti				-9,6	-9,9	-8,9
Totale incrementi	6,6	2,1	2,1	6,6	2,1	2,1
Spesa parte corrente	4,3	2,1	2,1	4,3	2,1	2,1
Spesa conto capitale	2,3	0,0	0,0	2,3	0,0	0,0
Totale decrementi	-6,4	-0,1	-0,1	-6,4	-0,1	-0,1
Spesa parte corrente	-4,1	-0,1	-0,1	-4,1	-0,1	-0,1
Spesa conto capitale	-2,3	0,0	0,0	-2,3	0,0	0,0
Totale generale manovra sezione II	1.297,5	-2.727,5	82,3	3.034,8	-268,3	2.882,3
Totale generale Legge di Bilancio (Manovra sezione I + sezione II)	-14.793,9	-16.175,3	-7.584,1	10.856,9	-11.508,5	-2.489,4

II. LE RISPOSTE DI *POLICY* ALLE PRINCIPALI SFIDE ECONOMICHE

II.1 L'AZIONE DEL GOVERNO E LE RACCOMANDAZIONI DEL CONSIGLIO EUROPEO

Nell'ultimo anno di legislatura sono state portate a compimento diverse riforme, lungo le linee strategiche tracciate nel Programma Nazionale di Riforma (PNR) del 2017 (Tav.II.1).

Successivamente alla pubblicazione del PNR 2017, come previsto nell'ambito del Semestre Europeo, sulla base delle proposte formulate dalla Commissione Europea, il Consiglio Europeo ha indirizzato all'Italia le proprie Raccomandazioni (*Country Specific Recommendations*¹) sulle ulteriori riforme e iniziative di politica economica da intraprendere. Le Raccomandazioni 2017 (Tav.II.2) traggono spunto dal persistere di aree di debolezza nel Paese e indicano le riforme necessarie per ridurre gli squilibri macroeconomici ed assicurare il sostegno alla ripresa, nel rispetto della sostenibilità delle finanze pubbliche. Si raccomanda all'Italia una politica fiscale basata sull'attuazione del programma di privatizzazioni, la revisione delle *tax expenditures* e della tassazione in chiave pro-competitiva, la riforma del catasto e delle imposte immobiliari ed infine il rafforzamento della fatturazione e dei pagamenti elettronici.

Negli altri ambiti la Commissione richiama alla necessità di procedere nel cammino di modernizzazione del Paese, con misure che riguardano: la giustizia (penale e civile) e la lotta alla corruzione; la riforma del pubblico impiego e delle società partecipate; la legge per la concorrenza; il risanamento del sistema bancario, anche tramite lo smaltimento dei crediti bancari in sofferenza e un'ulteriore velocizzazione delle procedure di insolvenza; il rafforzamento della contrattazione salariale di secondo livello e una maggiore efficacia delle politiche attive del lavoro. Infine, secondo la Commissione, è necessario che si agisca per razionalizzare e migliorare la composizione della spesa sociale.

Quanto sopra raccomandato risulta coerente con le azioni necessarie alla correzione degli squilibri eccessivi dell'Italia, individuati nell'ambito della Procedura sugli squilibri macroeconomici (MIP) e confermati nelle conclusioni del *Country Report*² pubblicato a marzo 2018.

¹ http://ec.europa.eu/europe2020/making-it-happen/country-specific-recommendations/index_it.htm

² https://ec.europa.eu/info/publications/2018-european-semester-country-reports_en

TAVOLA II.1 I PRINCIPALI AMBITI DI AZIONE NEL 2017

	Ambiti	Area di Policy	Azioni
1	Debito e finanza pubblica	Finanza pubblica	Sostanziale raggiungimento del pareggio strutturale di bilancio nel 2020
2		Finanza pubblica	Revisione della spesa
3		Finanza pubblica	Riduzione dei ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione
4		Debito pubblico	Rafforzamento della strategia di riduzione del debito e consolidamento delle finanze pubbliche
5	Tassazione, revisione della spesa e lotta alla evasione	Politiche fiscali	Riduzione della pressione fiscale per sostenere la crescita
6		Politiche fiscali	Spostamento della tassazione dalle persone alle cose.
7		Politiche fiscali	Relazione annuale sulle <i>tax expenditures</i>
8		Politiche fiscali	Coordinamento dell'amministrazione fiscale- Commissione consultiva per il contrasto all'evasione
9		Politiche fiscali	Investimenti in ICT e risorse umane a sostegno della lotta all'evasione fiscale e per favorire la <i>tax compliance</i>
10		Politiche fiscali	Riduzione delle controversie tributarie e miglioramento dell'efficacia della riscossione
11	Credito	Banche e Credito	Riduzione dello stock di crediti deteriorati
12		Banche e Credito	Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza (Legge Delega)
13		Banche e Credito	Amministrazione straordinaria delle grandi imprese in stato di insolvenza
14		Banche e Credito	Attrazione investimenti esteri e monitoraggio delle misure alternative al credito bancario
15	Lavoro, welfare e produttività	Lavoro e welfare	Implementazione e monitoraggio delle politiche attive del lavoro
16		Lavoro e welfare	Attuazione e monitoraggio delle misure in materia previdenziale (APE)
17		Lavoro e welfare	Misure di sostegno alla famiglia
18		Lavoro e welfare	Sostegno all'occupazione femminile e giovanile e politiche per il secondo percettore di reddito
19		Lavoro e welfare	Incrementare la produttività del lavoro per rafforzare la competitività
20		Lavoro e welfare	Riforma del lavoro autonomo e del lavoro accessorio
21		Lavoro e welfare	Contrasto alla povertà: introduzione del Reddito di Inclusione
22		Istruzione e competenze	Attuazione della riforma della scuola e monitoraggio dell'efficacia delle misure varate
23		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la formazione dei docenti
24		Istruzione e competenze	Attuazione del Piano Nazionale Scuola Digitale
25		Istruzione e competenze	Piano nazionale per la scuola inclusiva
26		Istruzione e competenze	Programma Nazionale per la Ricerca
27	enti e riequilibrio territorio	Investimenti	Piano nazionale per gli investimenti pubblici
28		Investimenti	Adeguamento della normativa sugli appalti e monitoraggio dell'efficacia dei provvedimenti
29		Riequilibrio territoriale	Attuazione dei Patti per il Sud
30	Competitività	Competitività	Attuazione della riforma del sistema portuale e del 'Piano nazionale della portualità e della logistica'
31		Competitività	Dissesto idrogeologico e rischio sismico (Casa Italia)
32		Competitività	Piano Impresa 4.0
33		Competitività	Internazionalizzazione e competitività
34		Competitività	<i>Start up</i> PMI innovative
35		Competitività	Piano strategico del turismo
36		Competitività	Strategia Energetica Nazionale 2017 e Decreto Energia
37		Competitività	Approvazione della Legge annuale per il mercato e la concorrenza
38		Sanità	Attuazione Patto per la Salute e Patto per la Sanità Digitale
39		PA	Completamento della riforma della PA
40		PA	Razionalizzazione delle società partecipate
41		PA	Completamento della riforma dei servizi pubblici locali
42		PA	Completamento della riforma del pubblico impiego
43		PA	Attuazione dell'Agenda per la semplificazione, Aggiornamento dell'Agenda 2018-2020, Piano Triennale per l'ICT nella PA
44		Giustizia	Riforma del processo penale e disciplina della prescrizione
45		Giustizia	Contrasto alla criminalità organizzata e ai patrimoni illeciti
46		Giustizia	Disciplina della magistratura onoraria
47		Giustizia	Estradizione per l'estero
48		Giustizia	Efficienza del processo civile

TAVOLA II.2 - RACCOMANDAZIONI PER IL 2016 E PER IL 2017

Area di policy	Raccomandazioni 2017	Raccomandazioni 2016
Finanza pubblica e Spending Review	Racc. 1 - Perseguire un consistente sforzo di bilancio nel 2018, in linea con i requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita, tenendo conto della necessità di rafforzare la ripresa in corso e di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia [...]	Racc. 1 - Limitare nel 2016 la deviazione temporanea dall'aggiustamento dello 0,5 per cento del PIL richiesto verso l'obiettivo di bilancio a medio termine all'importo pari allo 0,75 per cento del PIL concesso per gli investimenti e l'attuazione delle riforme strutturali, a condizione di riprendere il percorso di avvicinamento all'obiettivo di bilancio a medio termine nel 2017; conseguire un aggiustamento annuo di bilancio verso l'obiettivo di bilancio a medio termine pari allo 0,6 per cento del PIL o più nel 2017; completare la riforma del processo di bilancio nel corso del 2016 e assicurare che la revisione della spesa ne costituisca parte integrante; [...]
Privatizzazioni e debito pubblico	Racc. 1 - [...] provvedere a una tempestiva attuazione del programma di privatizzazioni e utilizzare le entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL. [...]	Racc. 1 - [...] assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico; [...]
Politica fiscale	Racc. 1 - [...] trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.	Racc. 1 - [...] trasferire il carico fiscale dai fattori di produzione al consumo e al patrimonio; ridurre numero e portata delle agevolazioni fiscali e completare la riforma del catasto entro il primo semestre 2017; attuare provvedimenti per migliorare il rispetto dell'obbligo tributario, anche mediante sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.
Giustizia civile	Racc. 2 - Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale [...]	Racc. 2 - [...] ridurre la durata dei procedimenti civili dando attuazione alle riforme e assicurando una gestione efficiente delle cause.
Giustizia penale e corruzione	Racc. 2 - [...] potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione [...]	[...] potenziare la lotta contro la corruzione, anche riformando l'istituto della prescrizione entro fine 2016 [...]
Riforma della P.A.	Racc. 2 - [...] completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche [...]	Racc. 2 - Attuare la riforma della Pubblica Amministrazione adottando e applicando tutti i decreti legislativi necessari, in particolare in materia di riforma delle imprese di proprietà pubblica, servizi pubblici locali e gestione delle risorse umane; [...]
Concorrenza	Racc. 2 - [...] adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza.	Racc. 5 - Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso; intervenire ulteriormente per aumentare la concorrenza nelle professioni regolamentate, nei trasporti, nella sanità, nel commercio al dettaglio e nell'aggiudicazione delle concessioni.
Servizi finanziari e sistema bancario	Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.	Racc. 3 - Accelerare il ridimensionamento dello stock dei crediti deteriorati, anche migliorando ulteriormente la disciplina dell'insolvenza e del recupero crediti; completare rapidamente l'attuazione delle riforme in corso in materia di governo societario nel settore bancario.
Lavoro	Racc. 4 - Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito. [...]	Racc. 4 - Attuare la riforma delle politiche attive del mercato del lavoro, in particolare rafforzando l'efficienza dei servizi per l'impiego; incentivare al lavoro le persone che costituirebbero la seconda fonte di reddito; [...]
Povertà	Racc. 4 - [...] razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.	Racc. 4 - [...] adottare e attuare la strategia nazionale di lotta contro la povertà e rivedere e razionalizzare la spesa sociale.

II.2 FINANZA PUBBLICA E TASSAZIONE

Sostenibilità delle finanze pubbliche

CSR 1 – *‘Perseguire la politica di bilancio in linea con i requisiti del braccio preventivo del piano di stabilità e crescita, che dovrà tradursi in un consistente sforzo di bilancio nel 2018. Le misure adottate dovrebbero mirare a conseguire una posizione di bilancio che contribuisca sia a rafforzare la ripresa in corso che ad assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia’.*

Finanza pubblica

Il consolidamento delle finanze pubbliche è proseguito, nell'ultimo anno, secondo la strategia del Governo diretta a conciliare il sostegno alla crescita e all'innovazione produttiva con i bisogni sociali dei cittadini, in un contesto caratterizzato da stringenti vincoli finanziari e un elevato debito pubblico. La Legge di Bilancio 2018³ prosegue su questa linea di intervento. Concorrono all'andamento dei saldi e al finanziamento degli interventi disposti con la Legge di Bilancio anche le disposizioni del decreto fiscale⁴ recante misure urgenti in materia di missioni internazionali, forze di polizia, definizione agevolata dei debiti fiscali e contributi ed ulteriori misure per esigenze indifferibili.

Per maggiori dettagli si veda il Programma di Stabilità e Crescita dell'Italia.

Contenimento della spesa pubblica e *spending review*

Le politiche di bilancio sono state segnate negli ultimi anni dalla duplice esigenza di consolidare la finanza pubblica e alimentare la ripresa. In questo scenario l'adozione sistematica degli strumenti offerti dalla *spending review*, ha consentito di coniugare il consolidamento dei conti pubblici con interventi di riallocazione della spesa in relazione alle priorità definite a livello politico. A tal fine, la riforma della legge di contabilità e finanza pubblica introdotta nel 2016⁵ ha integrato il processo di revisione della spesa nel ciclo di bilancio. In fase di formazione del disegno di legge di bilancio, il contributo delle Amministrazioni centrali dello Stato alla manovra di finanza pubblica è, infatti, ancorato a specifici obiettivi assegnati, in aggregato, con il DEF e ripartiti per ciascuna Amministrazione con un apposito decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (DPCM). Il nuovo processo è stato attuato per la prima volta nel 2017 con riferimento al triennio di programmazione 2018-2020. L'obiettivo di razionalizzazione della spesa (stabilito dal Documento di Economia e Finanza 2017) a carico delle Amministrazioni centrali dello Stato è stato determinato in 1 miliardo per ciascun anno, a decorrere dal 2018, in termini di indebitamento netto. In relazione a tale obiettivo è intervenuto il D.P.C.M. 28 giugno 2017, che ha ripartito il suddetto importo tra i vari Ministeri. Le proposte di riduzione della spesa avanzate dai Ministeri sono confluite nella Legge di Bilancio 2018-2020, attraverso specifiche disposizioni normative che hanno rivisto parametri di

³ L. 27 dicembre 2017, n. 205

⁴ D.L. n.148/2017

⁵ Art. 22-bis della L. n. 196/2009, come introdotto dall'art. 4, co. 1 del D.lgs. n. 90/2016.

referimento della spesa e, in più ampia misura, tramite interventi di efficientamento delle loro strutture e il de-finanziamento di interventi non ritenuti prioritari.

Il **Programma per la razionalizzazione degli acquisti nella PA** è parte integrante della strategia di riduzione della spesa pubblica, semplificazione delle procedure e trasparenza dei processi. Nel 2017 sono transitati sul Portale 'Acquisti in rete'⁶ oltre 80 mila punti ordinanti e 90 mila fornitori, che hanno concluso quasi 700.000 transazioni, corrispondenti a contratti di acquisto per circa 9 miliardi. Tale portale è stato rinnovato a febbraio 2018, e nei prossimi mesi saranno rinnovate anche le procedure negoziali, le fasi di abilitazione e gli strumenti di gestione del catalogo per le imprese. L'obiettivo è rendere più efficiente ed efficace l'utilizzo delle iniziative di *e-Procurement* da parte di amministrazioni e imprese, nell'ambito del più ampio percorso di trasformazione digitale del sistema Paese.

La Rilevazione MEF- ISTAT, che registra i prezzi unitari di acquisto per beni e servizi della Pubblica Amministrazione⁷, evidenzia l'effettivo vantaggio delle convenzioni stipulate da Consip. Dal confronto tra i prezzi negoziati direttamente dalle singole amministrazioni e i prezzi corrisposti per gli ordini emessi sulla base delle convenzioni, emerge che questi ultimi sono più vantaggiosi degli acquisti effettuati direttamente dalle Pubbliche Amministrazioni. Le più significative riduzioni dei prezzi unitari di acquisto (rispetto gli acquisti fuori convenzione) riguardano i server, la telefonia mobile e le stampanti. Rilevanti anche i risparmi su alcune categorie del settore 'Energia' (carburanti extra-rete e energia elettrica), sugli autoveicoli e sui *personal computer*.

Nelle procedure di acquisto della Pubblica Amministrazione è stata data anche attenzione alla sostenibilità ambientale, attraverso un **Protocollo di Intesa** della durata di tre anni, tra **Ministero dell'Ambiente e ANAC**, che prevede la collaborazione sui seguenti temi:

- il monitoraggio e la vigilanza sull'applicazione dei criteri ambientali minimi (CAM) nelle procedure d'acquisto della Pubblica Amministrazione;
- la condivisione di atti di indirizzo, linee guida, clausole-tipo per bandi e capitolati - necessari per attuare le norme in materia di sostenibilità ambientale degli acquisti pubblici - al fine di fornire ausilio alle stazioni appaltanti;
- la realizzazione di iniziative formative per funzionari della Pubblica Amministrazione.

Finanza locale

Il contributo delle Regioni e degli Enti Locali al conseguimento degli obiettivi di finanza pubblica è disciplinato dalla regola del pareggio di bilancio, entrata in vigore dal 2016. Con la Legge di Bilancio 2018 sono state introdotte una serie di

⁶ www.acquistinretepa.it realizzato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze e da Consip.

⁷ http://www.dag.mef.gov.it/razionalizzazione_acquisti/documenti/Rilevazione_MEF-ISTAT_2017_DEF.PDF.

L'edizione 2017 è rivolta ad un campione di circa 1.330 PP.AA. scelte secondo criteri di rappresentatività dei diversi comparti della Pubblica Amministrazione, utilizzando uno schema di campionamento stratificato.

misure di natura più espansiva nei confronti degli Enti Locali, che agiscono su questo obbligo con l'obiettivo di sostenere gli investimenti in opere pubbliche.

In particolare, i provvedimenti diretti alle Regioni sono volti ad attenuare l'apporto previsto per tali enti alla finanza pubblica per il 2018, sia attraverso l'assegnazione di un contributo per la riduzione del debito regionale, sia riducendo di 300 milioni l'entità complessiva del loro apporto (da 2,7 a 2,4 milioni). Si consente poi alle Regioni che si impegnano a riqualificare la propria spesa attraverso maggiori investimenti, di dilazionare in venti esercizi (rispetto ai dieci attuali) il ripiano del disavanzo maturato al 31 dicembre 2015. Vengono incrementati, a partire dal 2018, i trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario per far fronte al trasferimento alla Regione del personale delle Città Metropolitane e delle Province in servizio presso i centri per l'impiego. I nuovi meccanismi di finanziamento delle funzioni regionali, previsti dalle norme sul federalismo fiscale⁸, sono rinviati dal 2019 al 2020.

Con riguardo agli Enti Locali la stessa legge assegna diverse risorse per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, sia mediante contributi diretti ai Comuni sia incrementando le risorse per gli spazi finanziari degli Enti Locali. Per dettagli si veda sez. II.4 'Investimenti e Infrastrutture'.

Le disposizioni della Legge di Bilancio 2018 tendono anche a stimolare una maggiore efficienza dei Comuni, incrementando l'incentivo straordinario per la loro fusione.

A queste previsioni si aggiungono le seguenti:

- la proroga della sospensione dell'efficacia delle deliberazioni degli Enti Locali e delle leggi regionali nella parte in cui prevedono aumenti di tributi e addizionali. La sospensione non si applica alla TARI, agli aumenti dei tributi deliberati da Comuni risultanti da fusione, al contributo di sbarco nonché alle misure adottate per il settore sanitario;
- la possibilità, per i Comuni, di confermare la stessa maggiorazione TASI già applicata, nei limiti previsti, nel 2015 ed espressamente confermata per il 2016 e il 2017. La misura massima della maggiorazione è pari allo 0,8 per mille. Per il 2018 si proroga la possibilità di ridurre o di aumentare - nella misura del 50 per cento - alcuni coefficienti per il calcolo della TARI;
- l'assoggettamento - in via interpretativa - a IMU e TASI delle sole porzioni destinate ad uso abitativo e ai servizi civili dei manufatti ubicati nel mare territoriale, destinati all'esercizio dell'attività di rigassificazione del gas naturale liquefatto, che hanno una propria autonomia funzionale e reddituale non dipendente dallo sfruttamento del sottofondo marino.

Nel 2018 si attribuiscono, infine, ai Comuni 300 milioni a compensazione del minor gettito derivante dalla sostituzione dell'IMU sull'abitazione principale con la TASI su tutti gli immobili. Nel decreto fiscale è stato previsto che, in deroga al blocco degli aumenti, i Comuni possono, istituire o rimodulare l'imposta di soggiorno e il contributo di soggiorno previsto per Roma capitale. Alle Province e

⁸ D. Lgs. n. 68/2011. Tali meccanismi sono: attribuzione della compartecipazione IVA in base alla territorialità, fiscalizzazione dei trasferimenti statali e istituzione dei fondi perequativi.

Città Metropolitane vengono destinate risorse per l'esercizio delle loro funzioni fondamentali⁹. La Legge di Bilancio assegna inoltre un contributo (30 milioni), per ciascuno degli anni 2018-2019 - 2020, a favore delle Province che hanno deliberato entro il 30 novembre 2017 il ricorso alla procedura del predissesto o risultano in dissesto alla predetta data.

Partecipazioni pubbliche, privatizzazioni e patrimonio pubblico

CSR1 – *‘assicurare l'attuazione puntuale del programma di privatizzazioni e usare le conseguenti entrate straordinarie per accelerare la riduzione del debito pubblico’.*

Privatizzazioni e valorizzazione del patrimonio pubblico

Nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza 2017 il Governo ha confermato l'obiettivo di introiti annui da privatizzazione nell'ordine di 0,3 punti percentuali di PIL per il periodo 2018-2020. Nel 2017 non vi sono stati introiti da privatizzazione, ma sono stati realizzati importanti obiettivi nell'ambito del Piano di dismissione e valorizzazione del patrimonio immobiliare.

Nel triennio 2015-2017 gli introiti dalla vendita degli immobili di proprietà pubblica sono ammontati a 2,55 miliardi, di cui 79 milioni per immobili delle amministrazioni centrali, 1,75 miliardi per immobili degli Enti Locali e 721 milioni per immobili degli enti previdenziali. Per il triennio 2018-2020, le dismissioni del patrimonio immobiliare pubblico sono stimate complessivamente in 690 milioni per il 2018, 730 milioni per il 2019 e 670 milioni per il 2020.

Allo stesso tempo si è proceduto alla **riqualificazione del patrimonio pubblico**, anche attraverso l'utilizzo di strumenti di finanza immobiliare (fondi di investimento). In tale ambito si è consolidato il ruolo di Invimit Sgr, che gestisce attualmente 6 fondi diretti e un fondo di fondi. Il complesso degli immobili apportati ai fondi diretti promossi dal MEF ha un valore di circa 900 milioni, a fronte dei quali sono state emesse quote che verranno successivamente collocate sul mercato. I proventi generati dal collocamento sul mercato potranno essere contabilizzati, a riduzione dell'indebitamento netto, negli anni in cui tali vendite saranno realizzate. Ulteriori introiti, utili alla riduzione del debito, potranno derivare dal rimborso parziale pro-quota a seguito degli incassi realizzati per vendite di immobili e ricavi da locazione: per il 2018 si prevede di incassare una somma complessiva pari a circa 126 milioni. Da segnalare, inoltre, il previsto avvio nel 2018 del fondo target 'Fondo immobiliare per l'edilizia scolastica e il territorio' in cui è atteso un investimento di circa 58 milioni da parte del fondo di fondi 'i3-Core'.

Nell'ambito del Piano di valorizzazione del patrimonio pubblico l'Agenzia del Demanio - anche sulla base dell'aumentata capacità di spesa - gestirà complessivamente circa 3,2 miliardi¹⁰, da investire per la prevenzione del rischio sismico degli immobili dello Stato - per 34 milioni di mq di superficie in uso

⁹ In misura pari a 317 milioni nel 2018, 110 milioni annui nel 2019 e 2020 e 180 milioni annui a decorrere dall'anno 2021 per le Province, e a 111 milioni per l'anno 2018 alle Città Metropolitane.

¹⁰ L'Agenzia del Demanio gestisce 43.185 beni per un valore di 60,5 miliardi (al 31 dicembre 2017).

governativo - e anche per interventi di risanamento ambientale e bonifiche, edilizia pubblica, riqualificazione urbana e sicurezza delle periferie.

Nel dettaglio: 1 miliardo è destinato all'avvio della **riqualificazione sismica ed energetica del patrimonio dello Stato** che, oltre alla messa in sicurezza, contribuirà significativamente al raggiungimento dell'obiettivo di risparmio sulla bolletta energetica degli immobili pubblici pari, a regime, a 275 milioni; i restanti 2,2 miliardi sono finalizzati alla realizzazione delle operazioni di **federal building** e alle **razionalizzazioni degli edifici ad uso governativo**¹¹. Quest'ultima attività consentirà di liberare spazi e chiudere contratti di affitto con i privati con un taglio di spesa che, nel 2018, raggiungerà circa 100 milioni annui rispetto a dicembre 2014 e che, a regime (dal 2022), farà registrare oltre 200 milioni di risparmi annui.

Ulteriori risparmi sono previsti dal lato degli **acquisti di immobili** da parte delle Pubbliche Amministrazioni, anche grazie alla digitalizzazione del processo di predisposizione e invio degli elaborati estimali all'Agenzia del Demanio, per il rilascio del previsto parere di congruità. Nell'ambito delle attività di efficientamento della riscossione, l'Agenzia del Demanio è impegnata, in raccordo con il MIT, nella prevenzione dell'evasione sul demanio marittimo con la previsione di un recupero di entrate per l'erario pari a 40 milioni in 5 anni.

Alle attività di razionalizzazione, si aggiungono i **progetti di rigenerazione** destinati a convogliare risorse private nella riqualificazione degli immobili pubblici, per sottrarli al degrado e renderli nuovamente fruibili. Tra i progetti 'a rete' più importanti rilevano la riqualificazione dei Fari costieri e il progetto Cammini e Percorsi. In particolare, il **Progetto Valore Paese-Fari**, nelle due passate edizioni, ha portato all'assegnazione di 24 strutture tra fari, torri ed edifici costieri dalle quali lo Stato incasserà 15,4 milioni di canoni per il periodo di concessione e attiverà 17 milioni di investimenti diretti, con una ricaduta economica complessiva di 60 milioni ed un risvolto occupazionale di circa 300 operatori. Il terzo bando, in corso di aggiudicazione, porterà alla costituzione della più grande rete nazionale di Fari.

A conclusione del primo bando di gara dell'**iniziativa Cammini e Percorsi** - dedicata al recupero di immobili pubblici situati su percorsi ciclopedonali e tracciati storico-religiosi del Paese - sono stati aggiudicati i primi 13 beni di proprietà dello Stato, in concessione gratuita per 9 anni ad imprese, cooperative e associazioni *under 40* (in prevalenza al Centro Sud).

Sempre al fine di supportare la valorizzazione del patrimonio immobiliare degli Enti Territoriali e degli altri enti pubblici, è stata attivata da ottobre 2017 la piattaforma Enter, per favorire la segmentazione degli immobili, proposti attraverso procedura informatizzata, al fine di individuare possibili percorsi di riuso e rigenerazione degli stessi. Dall'avvio della piattaforma sono stati coinvolti 435 enti, per un totale di 1.311 immobili, con un valore dichiarato pari a circa 3,5 miliardi. L'Agenzia del Demanio contribuisce inoltre all'attivazione di operazioni di finanza immobiliare, che prevedono l'apporto di beni pubblici (allo studio circa 200 immobili) in fondi immobiliari, territoriali o nazionali, partecipati o gestiti da

¹¹ Nell'ambito delle operazioni di razionalizzazione e di risparmio di spesa, di particolare interesse sarà la realizzazione delle Cittadelle della Giustizia per le quali l'Agenzia assumerà la funzione di stazione appaltante.

Invimit S.g.r. Di particolare interesse le operazioni in via di attuazione relative a fondi tematici in materia di rigenerazione e nuova costruzione di edifici scolastici (per un valore complessivo di oltre 150 milioni), nonché a fondi territoriali che saranno avviati a seguito delle attività di *due diligence* dei portafogli su base regionale.

Procede l'esperienza del **federalismo demaniale**, con 4.806 beni trasferiti gratuitamente dallo Stato a 1.324 Enti territoriali, per un valore complessivo di oltre 1,75 miliardi. Proseguono inoltre le iniziative previste dal decreto 'Sblocca Italia', di attrazione di capitali privati esteri, su progetti di valorizzazione e riuso del patrimonio pubblico immobiliare, in particolare attraverso la promozione delle migliori opportunità di investimento sul portale investinitalyrealestate.com e nell'ambito delle principali fiere internazionali sul *real estate*.

Nell'ottica di valorizzare la redditività degli *asset* pubblici e individuare possibili strategie di recupero di efficienza, sono state sviluppate e consolidate le banche dati 'Patrimonio della PA' del Dipartimento del Tesoro¹². Parallelamente, vengono portate avanti iniziative di collaborazione inter istituzionale con altre Amministrazioni impegnate in analoghe attività di rilevazione di dati, al fine di favorire lo sfruttamento di sinergie e l'integrazione delle informazioni disponibili.

Politiche fiscali e governance

CSR1 – *'Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento'*.

Misure fiscali

Dall'inizio della legislatura le misure adottate in campo fiscale hanno prodotto una riduzione complessiva del livello di tassazione pari a 32 miliardi. Questa strategia è proseguita, nel 2017, con numerosi interventi diretti sia alla riduzione del carico fiscale sia alla revisione del sistema per semplificarlo e avvicinarlo ai contribuenti.

Il decreto fiscale, approvato a ottobre 2017¹³, ha anticipato alcune delle disposizioni della Legge di Bilancio. Si prevede:

- la nuova definizione agevolata dei carichi fiscali (la cd. rottamazione delle cartelle) per le somme affidate all'Agente della riscossione dal 1° gennaio 2000 al 30 settembre 2017, che consente di pagare l'importo del debito senza corrispondere le sanzioni e gli interessi di mora;

¹² Con particolare riguardo alla banca dati sulle concessioni di beni pubblici, in considerazione dell'elevata varietà di beni potenzialmente rilevabili, al fine di rendere più efficace il processo di raccolta dei dati, è stato adottato un approccio di tipo settoriale, focalizzando la rilevazione su determinate categorie del demanio e del patrimonio indisponibile. In occasione di ogni nuovo ciclo di rilevazione, si potranno prevedere progressivi approfondimenti di singole categorie demaniali/patrimoniali, ampliando, per fasi successive, la banca dati del Dipartimento del Tesoro.

¹³ D. L. n.148/2017, cvt L. n.172/2017.

- un credito d'imposta in favore delle imprese, dei lavoratori autonomi e degli enti non commerciali che effettuano investimenti in campagne pubblicitarie pari al 75 per cento della quota incrementale dell'investimento rispetto all'anno precedente, elevato, a talune condizioni, al 90 per cento nel caso di microimprese, PMI e *start up* innovative;
- procedure semplificate per la trasmissione telematica dei dati delle fatture emesse e ricevute e delle eventuali successive variazioni (cd. *spesometro light*). In particolare sarà facoltativo compilare i dati anagrafici di dettaglio delle controparti e si potranno comunicare solo i dati del documento riepilogativo (anziché i dati dei singoli documenti) per le fatture di importo inferiore a 300 euro. Saranno anche pubblicati sul sito dell'Agenzia delle Entrate due pacchetti *software* gratuiti per il controllo dei file delle comunicazioni e per la loro predisposizione.

Il decreto fiscale ha anche ampliato il perimetro applicativo dello *split payment*, includendo - da gennaio 2018- ulteriori soggetti¹⁴ nel nuovo meccanismo di pagamento dell'IVA. Da una valutazione ex post dell'Agenzia delle Entrate risulta che l'introduzione dello *split payment* - insieme al meccanismo di *reverse charge* - ha contribuito a ridurre il *gap* IVA in Italia. Al netto del ciclo, l'aumento netto delle entrate IVA ascrivibile ai due strumenti tra il 2014 e il 2016 è di circa 3,6 miliardi.

Tale quadro è stato completato dalle disposizioni contenute nella Legge di Bilancio 2018 dirette ad imprese, lavoratori e famiglie. In sintesi, si stabilisce:

- la sterilizzazione, per il 2018, degli aumenti delle aliquote IVA¹⁵;
- la proroga al 2018 delle detrazioni per: interventi di riqualificazione energetica, con alcune modifiche¹⁶, interventi di ristrutturazione edilizia e acquisto di mobili e grandi elettrodomestici, finalizzati all'arredo

¹⁴ Gli enti pubblici economici nazionali, regionali e locali (incluse le aziende speciali e le aziende pubbliche di servizi alla persona), le società controllate direttamente o indirettamente da tutte le pubbliche amministrazioni, gli enti, le fondazioni e le società partecipate dalle amministrazioni pubbliche, da enti o società pubbliche per una quota non inferiore al 70 per cento.

¹⁵ In base alle variazioni apportate dalla Legge di Bilancio 2018, l'aliquota IVA ridotta del 10 per cento passerà all'11,5 per cento dall'1 gennaio 2019 e al 13 per cento dall'1 gennaio 2020. L'aliquota IVA ordinaria del 22 per cento passerà al 24,2 per cento dall'1 gennaio 2019, al 24,9 per cento dall'1 gennaio 2020 e al 25 per cento dall'1 gennaio 2021.

¹⁶ Con riferimento agli interventi di efficienza energetica la detrazione è: a) ridotta al 50 per cento per le spese relative per interventi di acquisto e posa in opera di finestre comprensive di infissi, di schermature solari e di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione con efficienza almeno pari alla classe A; b) 2) prevista, nella misura del 65 per cento, per interventi di sostituzione di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di caldaie a condensazione di efficienza almeno pari alla classe A e contestuale installazione di sistemi di termoregolazione evoluti o con impianti dotati di apparecchi ibridi, costituiti da pompa di calore integrata con caldaia a condensazione, assemblati in fabbrica, o per le spese sostenute per l'acquisto e posa in opera di generatori d'aria calda a condensazione; c) prevista, nella misura del 65 per cento, per interventi relativi all'acquisto e posa in opera di micro-cogeneratori in sostituzione di impianti esistenti fino ad un valore massimo della detrazione di 100.000 euro; d) prevista al 50 per cento per l'acquisto e la posa in opera di impianti di climatizzazione invernale con impianti dotati di generatori di calore alimentati da biomasse combustibili fino ad un valore massimo della detrazione di 30.000 euro. Inoltre si prevede la possibilità di cedere un credito pari alla detrazione fiscale spettante è estesa a tutte le tipologie di spese relative agli interventi di riqualificazione energetica e non più solo agli interventi su parti comuni di edifici condominiali; f) Per gli interventi di riqualificazione energetica su parti comuni degli edifici condominiali che interessano l'involucro dell'edificio con un'incidenza superiore al 25 per cento della superficie disperdente lorda dell'edificio, ricadenti nelle zone sismiche 1, 2 e 3, finalizzati congiuntamente alla riduzione del rischio sismico spetta, in alternativa alle detrazioni previste per i singoli interventi, la maggiore detrazione pari all'80 per cento per gli interventi che determinano il passaggio ad una classe di rischio inferiore e pari all'85 per cento per gli interventi che determinano il passaggio a due classi di rischio inferiore.

dell'immobile oggetto di ristrutturazione, a cui si aggiungono gli incentivi per la 'sistemazione a verde'¹⁷;

- la possibilità di usufruire - anche per gli anni 2018 e 2019 - dell'aliquota della cedolare secca ridotta al 10 per cento sugli affitti a canone concordato;
- l'estensione agli stabilimenti termali del credito d'imposta del 65 per cento, concesso in regime di 'de minimis', per interventi di riqualificazione delle strutture ricettive turistico-alberghiere (e degli agriturismo);
- una detrazione dall'imposta lorda pari al 19 per cento per le spese sostenute per l'acquisto di abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale, nel limite annuo di 250 euro;
- la proroga di: super ammortamento per i beni materiali strumentali nuovi; iper-ammortamento per i beni materiali strumentali nuovi altamente tecnologici; super ammortamento per i beni immateriali strumentali nuovi¹⁸;
- l'introduzione - in linea con il Piano Impresa 4.0 - di un credito d'imposta, per il 2018, attribuito a tutte le imprese nella misura del 40 per cento per le spese di formazione sostenute per il personale dipendente, fino ad un importo massimo di 300.000 euro per ciascuna impresa;
- un prelievo alla fonte sui proventi dei finanziamenti erogati da soggetti non professionali, tramite piattaforme di *peer to peer lending*, gestite da società iscritte all'albo degli intermediari finanziari e dagli istituti di pagamento autorizzati dalla Banca d'Italia. Su tali redditi di capitale, è ora prevista l'applicazione di una ritenuta a titolo d'imposta, con aliquota al 26 per cento, da parte dei gestori delle piattaforme;
- un credito d'imposta (in regime di 'de minimis') in favore delle imprese culturali e creative, nella misura del 30 per cento dei costi sostenuti per attività di sviluppo, produzione e promozione di prodotti e servizi culturali e creativi;
- l'estensione della disciplina relativa al riallineamento¹⁹ (totale o parziale) del valore fiscalmente riconosciuto dell'avviamento, dei marchi di impresa e di

¹⁷ Con riferimento agli interventi relativi alla: a) 'sistemazione a verde' di aree scoperte private di edifici esistenti, unità immobiliari, pertinenze o recinzioni, impianti di irrigazione e realizzazione pozzi; b) realizzazione di coperture a verde e di giardini pensili. Inoltre, spetta una detrazione pari al 36 per cento delle spese documentate fino ad un ammontare complessivo non superiore a 5.000 euro per unità immobiliare ad uso abitativo. Un'autonoma detrazione nel limite di 5.000 euro spetta anche per le spese sostenute sulle parti comuni esterne di edifici condominiali. Le spese detraibili, che devono risultare da strumenti tracciabili, comprendono quelle di progettazione e manutenzione e devono essere ripartite in dieci quote annuali costanti e di pari importo.

¹⁸ La disposizione prevede la proroga del: a) cd. super ammortamento con diminuzione dell'aliquota di maggiorazione dal 40 per cento al 30 per cento del costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi (esclusi i veicoli e gli altri mezzi di trasporto di cui all'art. 164 del TUIR). b) cd. iper ammortamento (maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione dei beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese in chiave Industria 4.0 indicati nell'All. A alla legge 11 dicembre 2016, n. 232); c) cd. super ammortamento dei beni immateriali strumentali nuovi ovvero la maggiorazione del 40 per cento del costo di acquisizione dei beni immateriali strumentali nuovi indicati nell'All. B alla L. , n. 232/2016, (alcuni *software*, sistemi IT e attività di *system integration*) per i soggetti che beneficiano dell'iper ammortamento. È, altresì, prevista una modifica dell'All. B, estendendo il perimetro oggettivo di applicazione dell'agevolazione. Si continua a beneficiare dell'agevolazione, a determinate condizioni, in caso di investimenti sostitutivi. Le maggiorazioni producono effetti, ai fini IRES e IRPEF, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento e dei canoni di locazione finanziaria. Il beneficio spetta oltre che per l'acquisto di beni da terzi, in proprietà o in leasing, anche per la realizzazione degli stessi in economia o mediante contratto di appalto.

¹⁹ Rispetto ai maggiori valori ad essi attribuiti nel bilancio consolidato della società controllante residente a seguito dell'acquisizione delle partecipazioni di controllo di altra società.

altre attività immateriali. Il riallineamento prevede il versamento di un'imposta sostitutiva del 16 per cento;

- l'esclusione delle società di intermediazione mobiliare dall'applicazione dell'addizionale all'IRES del 3,5 per cento. Per tali società viene, inoltre, ripristinata la deducibilità ai fini IRES e IRAP degli interessi passivi nei limiti del 96 per cento;
- un credito d'imposta pari al 50 per cento, in favore delle PMI, per le spese di consulenza per l'ottenimento dell'ammissione alla quotazione delle stesse in un mercato regolamentato o in sistemi multilaterali di negoziazione;
- il riconoscimento a tutte le imprese che acquistano prodotti realizzati con materiali derivati da plastiche miste (provenienti dalla raccolta differenziata degli imballaggi in plastica o da selezione di rifiuti urbani residui) di un credito d'imposta nella misura del 36 per cento;
- la deducibilità IRAP del costo per lavoro stagionale;
- la revisione della soglia di reddito per la fruizione del bonus 80 euro²⁰;
- l'equiparazione pubblico-privato della previdenza complementare²¹;
- il differimento al 2018 dell'operatività della disciplina dell'imposta sul reddito d'impresa (IRI), il regime opzionale che prevede la tassazione proporzionale e separata del reddito d'impresa, con l'aliquota IRES;
- modifiche, dall'anno 2019, alle detrazioni per i figli a carico. Per i figli di età non superiore a 24 anni, il limite di reddito complessivo per essere considerati fiscalmente a carico è elevato a 4.000 euro;
- lo 'Sport bonus' e altre misure per il settore dello sport²²;
- la previsione di una detrazione IRPEF pari al 19 per cento dei premi relativi alle polizze assicurative contro il rischio di eventi calamitosi aventi come oggetto immobili ad uso abitativo.

Riguardo ai provvedimenti a favore dei lavoratori, essi proseguono la strategia del Governo di incentivazione dell'occupazione anche attraverso benefici e misure fiscali, agendo in particolare sugli esoneri contributivi e la deducibilità dell'IRAP per alcune categorie di lavoratori. Per i dettagli si veda la sez. II.7 - 'Lavoro, educazione e lotta alla povertà'.

Per i dettagli su alcune misure specifiche per il Sud si veda anche la sez. II.5 - 'Sostegno alle imprese e riequilibrio territoriale'.

Revisione e riorganizzazione dell'amministrazione fiscale

Nel corso della legislatura sono state intraprese numerose azioni per il miglioramento del sistema fiscale che hanno comportato, da un lato, una serie di

²⁰ Il credito annuale pari a 960 euro, da rapportare al periodo di lavoro nell'anno, è riconosciuto in misura piena per redditi fino a 24.600 euro decresce per redditi superiori a 24.600 euro e inferiori a 26.600 euro. Il beneficio non spetta per redditi pari o superiori a 26.600 euro.

²¹ Viene esteso ai dipendenti pubblici il regime tributario previsto per i lavoratori dipendenti privati, concernente la deducibilità dei premi e dei contributi versati ai fini della previdenza complementare

²² Credito d'imposta per le erogazioni liberali finalizzate alla ristrutturazione degli impianti sportivi; aliquota IVA ridotta per i servizi in impianti sportivi gestiti da società dilettantistiche; incremento da 7.500 a 10.000 euro della franchigia esente IRPEF relativa alle indennità, rimborsi e premi a favore degli sportivi dilettanti.

modifiche strutturali e organizzative e, dall'altro, l'attuazione di una strategia olistica volta a migliorare la *tax compliance* e la riscossione.

Il progressivo riorientamento dell'attività delle agenzie fiscali è stato conseguito, anche attraverso una rivisitazione dello strumento convenzionale tra il MEF e le agenzie stesse²³.

Particolare rilievo è stata data alla gestione delle risorse umane per favorire l'autonomia delle agenzie fiscali. Sono state istituite posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità e viene data la possibilità di bandire appositi concorsi pubblici²⁴. È in corso di definizione anche la riorganizzazione dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli.

La revisione del modello organizzativo dell'Agenzia delle Entrate ha avuto un impatto positivo anche sulle procedure di risoluzione delle controversie fiscali internazionali. A partire dal 1° gennaio 2017, l'Agenzia è l'Autorità competente per la gestione delle procedure amichevoli pendenti e di nuova presentazione riguardanti contribuenti individuati²⁵. Il nuovo modello ha consentito un uso più efficiente delle risorse e ha permesso di affrontare un numero significativo di casi con autorità straniere competenti. L'accorpamento delle funzioni di riscossione presso l'Agenzia delle Entrate ha infine favorito la razionalizzazione dell'attività di riscossione.

In materia di obiettivi di politica fiscale, l'Atto di indirizzo del Ministro per il triennio 2018-2020²⁶ individua alcuni ambiti di azione prioritari e sottolinea la necessità di proseguire in una strategia integrata per favorire l'adempimento spontaneo e rafforzare la prevenzione e la lotta all'evasione e alle frodi. Si richiama inoltre l'impegno per l'attuazione delle misure fiscali volte a rafforzare la competitività delle imprese e le politiche di attrazione degli investimenti.

Particolare rilievo viene posto anche sull'inter-operatività delle banche dati, sul miglioramento della qualità dei servizi telematici e sulla semplificazione dei rapporti tra fisco e contribuenti attraverso la razionalizzazione degli adempimenti tributari.

Contrasto all'evasione fiscale e rapporto con i contribuenti

L'obiettivo di riduzione della pressione fiscale sui cittadini e le imprese è stato affiancato da un'azione di contrasto all'evasione fiscale che ha accresciuto la *tax compliance* e portato ad un aumento del gettito spontaneo. Nel 2017 l'Agenzia delle Entrate-Riscossione ha registrato il 44 per cento di riscossione in più rispetto al 2016, con un aumento complessivo di quasi 4 miliardi. Nello stesso anno l'attività di recupero dell'evasione fiscale ha riportato nelle casse pubbliche

²³ Infatti, nel corso degli ultimi anni le Convenzioni hanno mirato sempre di più a rafforzare le azioni per accrescere l'adempimento spontaneo dei contribuenti e ridurre il *tax gap*, attraverso la previsione di nuovi indicatori degli obiettivi da conseguire, soprattutto di *outcome*, come l'uso della dichiarazione precompilata e dei servizi digitali, il tempo per ottenere rimborsi, il numero dei *ruling* emessi, la riduzione del contenzioso.

²⁴ Ciò per consentire alle Agenzie di reclutare dirigenti con specifiche competenze in campo fiscale. Il nuovo Regolamento dell'Agenzia delle Entrate (che nel 2013 ha accorpato anche quella del Territorio) prevede una riorganizzazione interna volta a trasformare le strutture per renderle più idonee al nuovo approccio focalizzato sulla *compliance* e sul dialogo piuttosto che sui controlli ex-post e sui contenziosi.

²⁵ Il Dipartimento delle Finanze rimarrà competente a trattare le questioni generali derivanti dall'interpretazione e applicazione delle Convenzioni contro le doppie imposizioni.

²⁶ http://www.tesoro.it/ministero/oiv/documenti/251_B2_del_7_dic_2017_Atto_di_indirizzo_per_il_conseguimento_degli_obiettivi_di_politica_fiscale_2018_-_2020.pdf.

25,8 miliardi²⁷, con un sostanziale aumento rispetto agli anni scorsi (16,4 miliardi nel 2013).

Per quanto riguarda la rottamazione delle cartelle esattoriali sono state presentate 1,5 milioni di domande di adesione, mentre le cartelle e gli avvisi che sono stati poi oggetto di pagamento hanno portato ad un gettito di oltre 6,5 miliardi per l'anno 2017.

Questi risultati derivano anche dall'attenzione posta al miglioramento dei rapporti con i contribuenti, realizzatasi tramite servizi innovativi e misure di semplificazione. Rileva in questo ambito il perfezionamento della dichiarazione dei redditi precompilata²⁸, oltre al Modello Unico che il contribuente può verificare e inviare direttamente. I rimborsi sono stati velocizzati e portati a circa 8 mesi (10 mesi nel 2015) per le imposte dirette e 90 giorni per i rimborsi IVA. Dal 1 gennaio 2018 è previsto il rimborso entro 70 giorni e accredito diretto sui conti correnti delle imprese in un giorno.

Diverse previsioni sono state inserite anche nella Legge di Bilancio 2018 ai fini del controllo dell'evasione. Esse riguardano:

- la rilevanza, ai fini IVA, delle operazioni (cessioni di beni e/o prestazioni di servizi) rese tra una casa madre e la propria stabile organizzazione, quando una delle due partecipi ad un Gruppo IVA nell'ordinamento di residenza, intervenendo sulle norme che regolano la territorialità delle operazioni nonché su quelle riguardanti il Gruppo IVA;
- la riduzione - da 10.000 a 5.000 euro - della soglia al di sopra della quale le P.A. e le società a prevalente partecipazione pubblica²⁹, prima di procedere ad un pagamento, devono verificare se il beneficiario del pagamento stesso sia inadempiente all'obbligo derivante dalla notifica di una o più cartelle, per un ammontare complessivo pari almeno a tale importo;
- la possibilità, per l'Agenzia delle Entrate, di sospendere, fino a trenta giorni, l'esecuzione delle deleghe di pagamento con modello F24 contenenti compensazioni che presentano profili di rischio, al fine del controllo dell'utilizzo del credito;
- l'introduzione della tassazione proporzionale al 26 per cento per i redditi di capitale (dividendi e proventi ad essi equiparati) e per i redditi diversi di natura finanziaria (plusvalenze da cessione a titolo oneroso), prodotti da soggetti passivi titolari di partecipazioni qualificate non detenute in regime di impresa;
- la modifica dei requisiti per assegnare le maggiori entrate da contrasto all'evasione al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, al fine di renderne più flessibile l'utilizzo;

²⁷ 20,1 miliardi dall'attività dell'Agenzia delle Entrate (al netto della *voluntary disclosure*) e 5,7 da Agenzia delle Entrate - Riscossione.

²⁸ La dichiarazione precompilata è stata completata nel 2017 con gli oneri detraibili/deducibili di più frequente utilizzo (spese sanitarie, ristrutturazioni edilizie anche sulle parti comuni condominiali, spese universitarie, spese funebri e altre).

²⁹ Ancorché la norma si riferisca alle società a prevalente partecipazione, tuttavia si applica solo a quelle a totale partecipazione diretta, in quanto il decreto di attuazione (DM 40/2008), all'art. 6, ha rinviato l'applicazione delle disposizioni in materia di pagamenti delle p.a. nei confronti delle società a prevalente partecipazione pubblica. Con la Circolare n. 13 del 21 marzo 2018 sono stati forniti ulteriori chiarimenti anche in ordine all'ambito soggettivo di operatività della disposizione, chiarendo che si applica anche agli enti pubblici, economici e non, nonché alle aziende speciali, anche consortili e alle gestioni commissariali.

- una nuova disciplina per la tracciabilità delle retribuzioni dei lavoratori: dal 1° luglio 2018 i datori di lavoro dovranno effettuarne il pagamento attraverso gli istituti bancari o gli uffici postali, esclusivamente con specifici mezzi (bonifico, pagamento elettronico, emissione assegni);

E' stato inoltre rinviato di un anno il termine di entrata in vigore degli indici sintetici di affidabilità (ISA).

Una delle sfide maggiori per l'amministrazione finanziaria riguarda il rapporto da instaurare con le multinazionali, al fine di aumentare la certezza fiscale per questa categoria di imprese e favorirne l'operatività *cross-border* e gli investimenti. Per incrementare la *compliance* si è ricorso a misure che accelerano la composizione delle controversie internazionali in materia di doppia imposizione (*Mutual Agreement Procedure*) e che favoriscono gli accordi preventivi per le imprese con attività internazionali (*tax ruling*).

La Legge di Bilancio è inoltre intervenuta per garantire - tramite un regime transitorio per il trattamento degli utili- la certezza del trattamento fiscale dei dividendi distribuiti da società controllate estere nel nuovo regime di individuazione degli Stati e di territori a fiscalità privilegiata. Allo stesso tempo è stata modificata la tassazione dei dividendi di imprese residenti in Paesi a fiscalità privilegiata, nei casi in cui la società estera svolga un'effettiva attività industriale o commerciale nel mercato dello Stato o territorio d'insediamento, prevedendone la parziale detassazione in misura del 50 per cento.

Con la stessa legge si è affrontato l'allarmante aumento dei fenomeni di **illegalità nel settore energetico** e la diffusione di casi di evasione delle accise e dell'IVA, rafforzandone le azioni di contrasto. Le misure previste hanno lo scopo di migliorare i controlli nazionali sui prodotti energetici immessi in consumo, in particolare nel settore dei carburanti³⁰; si introduce inoltre la disciplina per il rilascio dell'autorizzazione allo stoccaggio di prodotti energetici presso depositi fiscali o presso depositi di destinatari registrati³¹.

Allo scopo di dare una prima risposta ad esigenze emerse da tempo in ambito internazionale ed europeo, la Legge di Bilancio ha anche introdotto l'imposta sulle transazioni digitali (cd. **web tax**) per le imprese operanti nel settore. L'imposta, a partire dal 1° gennaio 2019, prevede l'applicazione di un'aliquota del 3 per cento sul valore della transazione, ossia il corrispettivo dovuto per le prestazioni di servizi rese tramite mezzi elettronici, al netto dell'imposta sul valore aggiunto³².

³⁰ Per i carburanti stoccati presso depositi fiscalmente riconosciuti sono state escluse dal pagamento anticipato dell'IVA le immissioni in consumo effettuate per conto di un soggetto in possesso di specifici requisiti di affidabilità o che presti idonea garanzia.

³¹ Chi intende stoccare i propri prodotti energetici con queste modalità deve essere preventivamente autorizzato dall'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli. L'autorizzazione è concessa solo in presenza di prestabiliti requisiti di onorabilità e affidabilità.

³² L'imposta colpisce le transazioni digitali, relative a prestazioni di servizi effettuate tramite mezzi elettronici, rese nei confronti di società di capitali e di persone, di imprenditori individuali, di artisti e professionisti, nonché delle stabili organizzazioni di soggetti non residenti, indipendentemente dal luogo di conclusione della transazione. Si considerano servizi prestati tramite mezzi elettronici quelli forniti attraverso internet o una rete elettronica e la cui natura rende la prestazione automatizzata, corredata da un intervento umano minimo e impossibile da garantire in assenza di tecnologie dell'informazione. Sono escluse le prestazioni rese: a) nei confronti di soggetti committenti che hanno aderito al regime agevolato forfetario per imprese e professionisti di ridotte dimensioni; b) da soggetti prestatori che, nel corso di un anno solare, hanno effettuato transazioni digitali in misura non superiore a 3000 unità.. Quanto alle modalità di riscossione, l'imposta viene prelevata, al momento del pagamento del corrispettivo, dai soggetti che richiedono i servizi (committenti), con obbligo di rivalsa sui soggetti che forniscono tali servizi (prestatori). Entro il giorno 16 del mese successivo a

A questo fine sono stati anche rideterminati i criteri per individuare l'esistenza di una **'stabile organizzazione'** nel territorio dello Stato, in modo da attenuare il nesso - finora imprescindibile - tra presenza fisica di un'attività nel territorio dello Stato e assoggettabilità alla normativa fiscale. Tale modifica esplica gli effetti su stabili organizzazioni di imprese residenti in paesi con i quali non è in vigore una convenzione contro le doppie imposizioni.

Con il D.L. n. 90/2017 è stata rafforzata la normativa italiana in materia antiriciclaggio³³ prevedendo che i prestatori di servizi relativi all'**utilizzo di valuta virtuale** debbano assolvere agli obblighi antiriciclaggio per evitare che le transazioni effettuate con le cripto valute possano essere utilizzate per fini illegali. A questa norma ha fatto seguito un decreto ministeriale³⁴ che impone l'obbligo di comunicazione al MEF per chiunque sia interessato a svolgere sul territorio italiano l'attività di prestatore di servizi relativi all'uso di valuta virtuale.

Il MEF ha avviato una consultazione pubblica sul pacchetto di misure volto a regolarizzare i prezzi di trasferimento di beni e servizi nelle operazioni infragruppo (cd. **transfer pricing**)³⁵, con l'obiettivo di prevenire fenomeni di elusione fiscale e dare certezza alle imprese. Oltre alla consultazione pubblica è prevista una intensa attività di formazione del personale dell'Agenzia delle Entrate e della Guardia di Finanza, sia a livello centrale che a livello territoriale per garantire una adeguata conoscenza ed una efficiente applicazione delle regole sul **transfer pricing**.

Infine, una maggiore adesione dei contribuenti verrà stimolata attraverso una sempre più ampia **digitalizzazione dei servizi tributari**, che ha portato ad un aumento costante degli utenti che usufruiscono di servizi *on line*. Tra i servizi maggiormente utilizzati via *web* vi sono: le consultazioni sulle banche dati immobiliari³⁶, la dichiarazione dei redditi precompilata, la registrazione telematica dei contratti di locazione (RLI) con addebito automatico su conto corrente³⁷, i servizi fruibili tramite 'App mobile'³⁸, la dichiarazione di successione *on line* e la voltura catastale. Inoltre, tra il 2016 e il 2017 l'Agenzia delle Dogane

quello di pagamento del corrispettivo, i soggetti committenti versano l'imposta. Le prestazioni di servizi effettuate tramite mezzi elettronici saranno individuate tramite decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da emanare entro il 30 aprile 2018.

³³ La previsione di obblighi e cautele a carico dei prestatori di servizi relativi alle valute virtuali è coerente con le più stringenti regole dettate dalla V direttiva Ue antiriciclaggio, di prossima pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Comunità Europea, di cui l'Italia ha di fatto anticipato l'adozione prevedendo già dal 4 luglio 2017 (data di entrata in vigore D.L. n. 90/2017), norme più rigorose in materia di prevenzione dei reati finanziari.

³⁴ http://www.dt.tesoro.it/it/consultazioni_pubbliche/prestatori_virtuale.html. Con questo decreto si vuole realizzare una prima rilevazione sistematica del fenomeno, a partire dalla consistenza numerica degli operatori del settore che, a regime, dovranno iscriversi in uno speciale registro tenuto dall'OAM, l'Organismo degli Agenti e dei Mediatori, per poter esercitare la loro attività sul territorio nazionale.

³⁵ I documenti in consultazione sono tre: 1) lo schema di decreto ministeriale che individua elementi per l'applicazione delle linee guida OCSE in materia di prezzi di riferimento; 2) lo schema di provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate in materia di rettifiche; 3) la traduzione, al fine di agevolarne la lettura, delle linee guida pubblicate dall'OCSE in materia di prezzi di trasferimento nella versione aggiornata al mese di luglio del 2017.

³⁶ Nel 2017, ad esempio, il 92 per cento delle consultazioni sulle banche dati immobiliari è avvenuto via *web* e più di 8.000 utenti sono stati assistiti tramite il canale istituzionale dell'Agenzia delle Entrate via *Facebook*.

³⁷ Il numero dei contribuenti che hanno inviato *on line* la dichiarazione dei redditi precompilata è aumentato del 71 per cento rispetto al 2015; il 63 per cento dei contratti è registrato *on line*.

³⁸ Consultazione cassetto fiscale, stato delle richieste di assistenza tramite CIVIS, *web ticket* per prenotare un *ticket* elimina code e verificare l'andamento della fila presso gli uffici, richiesta appuntamenti, verifica codici fiscali e partite IVA, guide fiscali e scadenziario fiscale.

e dei Monopoli ha abbattuto i tempi di sdoganamento delle merci³⁹, soprattutto grazie ai programmi interni di digitalizzazione e all'introduzione del fascicolo elettronico.

Nel progetto complessivo di semplificazione del rapporto tra il fisco ed il cittadino attraverso l'uso di strumenti informatici, il **processo tributario telematico** ha già prodotto significativi risultati, tenendo conto che il deposito telematico degli atti non rappresenta un obbligo ma una facoltà. Esso è attivo su tutto il territorio nazionale dal 15 luglio 2017, a conclusione di una graduale estensione a livello regionale iniziata il 1° dicembre 2015. Nei primi sei mesi di piena attività dei sistemi telematici nel processo tributario, oltre un atto su quattro è stato presentato utilizzando la procedura *on line*⁴⁰.

In tutte le Regioni l'utilizzo dei sistemi telematici nel processo tributario aumenta gradualmente, anche se non con gli stessi risultati⁴¹.

Sistemi elettronici di fatturazione

Una misura importante per il recupero del gettito fiscale è l'estensione della fatturazione elettronica, avviata già da alcuni anni nell'ambito di un più generale percorso di digitalizzazione delle procedure. Il flusso attuale di fatture elettroniche è di 2,5 milioni di fatture al mese. Poiché essa rappresenta un importante strumento per la riduzione dell'evasione, la Legge di Bilancio 2018 prevede la sua **obbligatorietà** anche per i rapporti tra soggetti IVA (*business to business*) e nei confronti dei consumatori finali (*business to consumer*) **a partire dal primo gennaio 2019**. Ciò consentirà all'amministrazione fiscale di fare controlli incrociati tra le diverse operazioni dichiarate dai contribuenti e di monitorare i pagamenti IVA. Si stima che la fatturazione elettronica obbligatoria genererà entrate supplementari per più di 2 miliardi l'anno.

Per alcuni settori commerciali caratterizzati da un elevato rischio di evasione/elusione, quali le forniture di carburante e le forniture da parte di subappaltatori nei servizi per le pubbliche amministrazioni, l'obbligo di fatturazione viene anticipato al 1° luglio 2018.

In conseguenza di tale obbligo sono state anche modificate alcune disposizioni specifiche sull'IVA nel settore dei carburanti, con particolare riguardo alla memorizzazione e trasmissione elettronica obbligatoria dei dati relativi alla fornitura di carburante e all'abrogazione delle cosiddette 'Carte carburante'. A queste previsioni si aggiunge l'obbligo di pagare con mezzi tracciabili, al fine di detrarre l'IVA e richiederne la deduzione a fini dell'imposta sul reddito. Per incentivare i pagamenti mediante strumenti tracciabili, agli esercenti di impianti di distribuzione di carburante è riconosciuto, a partire dal 1° luglio 2018, un credito d'imposta pari al 50 per cento del totale delle commissioni addebitate per

³⁹ Il 92,6 per cento delle merci è ora sdoganato dai principali porti tra i 12 secondi e i 5 minuti.

⁴⁰ In particolare, su 745.603 atti (ricorsi, appelli, controdeduzioni, memorie) 202.452 sono stati presentati telematicamente alle Commissioni, il 27,15 per cento. Al 31 gennaio 2018 risultano registrati sulla piattaforma informatica dedicata oltre 17.300 utenti privati (cittadini e professionisti) a cui si aggiungono 7.000 dipendenti di enti impositori e territoriali per un numero complessivo di 24.300 utenti. Il dato emerge dal Rapporto sui depositi telematici degli atti e documenti nel contenzioso tributario

http://www.mef.gov.it/inevidenza/documenti/Relazione_PTT_2016-2017_ver22feb2018_quater.pdf.

⁴¹ Le Regioni che ne hanno usufruito maggiormente sono il Friuli Venezia Giulia (con il 43,6 per cento di atti presentati telematicamente), l'Emilia Romagna (39,4 per cento) e il Lazio (36,54 per cento).

le transazioni effettuate tramite sistemi di pagamento elettronico e le carte di credito.

Oltre ai maggiori introiti derivanti dal contrasto all'elusione e all'evasione fiscale, l'estensione della fattura elettronica ai rapporti tra i privati nel settore degli appalti pubblici costituisce un importante strumento di contrasto alla corruzione e alle infiltrazioni delle organizzazioni criminali mafiose nel tessuto imprenditoriale.

Viene introdotta⁴² una forte **integrazione tra la fattura elettronica e i sistemi informativi dell'ANAC** che permette di contenere in un unico *database* tutte le transazioni effettuate, contribuendo a dare maggiore efficacia alle norme sulla tracciabilità dei flussi finanziari e un importante strumento di indagine.

L'ambito di applicazione della norma, infatti, coincide con quello della normativa sulla tracciabilità dei flussi finanziari⁴³ e riguarda quindi tutta la filiera delle imprese impegnate a qualunque titolo in commesse pubbliche che dovranno utilizzare la fatturazione elettronica nell'ambito dei propri rapporti, utilizzando il codice identificativo di gara (CIG) fornito dall'ANAC.

A fine 2017 è stato anche emanato il decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Salute, in materia di fatture elettroniche emesse nei confronti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale, che consentirà il **monitoraggio puntuale della spesa per farmaci** acquistati direttamente dagli Enti del Servizio Sanitario Nazionale. Il decreto attua quanto previsto dal D.L. n. 50/2017 secondo il quale, a decorrere dal 1° gennaio 2018, nelle fatture elettroniche emesse nei confronti degli enti del Servizio sanitario nazionale per acquisti di prodotti farmaceutici è fatto obbligo di indicare le informazioni relative al Codice di Autorizzazione all'Immissione in Commercio (AIC) e al corrispondente quantitativo. Inoltre, a decorrere dalla stessa data, tali fatture dovranno essere rese disponibili all'Agenzia Italiana del Farmaco. Gli enti del Servizio Sanitario Nazionale non potranno effettuare pagamenti di fatture che non riportino tali informazioni.

Riordino delle spese fiscali

Al fine finanziare la diminuzione del carico fiscale su cittadini e imprese, stimolando anche consumi e investimenti, si è posta l'esigenza di ridurre le spese improduttive.

In questo contesto, la procedura di monitoraggio delle spese fiscali disegnata dal D.lgs. n. 160/2015 prevede due strumenti con caratteristiche ben distinte. Da una parte il rapporto programmatico, da allegare alla Nota di aggiornamento al

⁴² L. n. 205/2017, co. 907, lett. b) prestazioni rese da soggetti subappaltatori e subcontraenti della filiera delle imprese nel quadro di un contratto di appalto di lavori, servizi o forniture stipulato con un'amministrazione pubblica. Ai fini della presente lettera, per filiera delle imprese si intende l'insieme dei soggetti, destinatari della normativa di cui all'art. 3 della L. n. 136/2010, che intervengono a qualunque titolo nel ciclo di realizzazione del contratto, anche con noli e forniture di beni e prestazioni di servizi, ivi compresi quelli di natura intellettuale, qualunque sia l'importo dei relativi contratti o dei subcontratti. Le fatture elettroniche emesse ai sensi della presente lettera riportano gli stessi codici CUP e CIG di cui all'art. 25, co. 2, del D.L. n. 66/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 89/2014, riportati nelle fatture emesse dall'impresa capofila nei confronti dell'amministrazione pubblica.

⁴³ L. n. 136/2010, 'Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia'.

DEF, che è redatto dal Governo. Dall'altra, il rapporto annuale di ricognizione delle spese fiscali, da allegare allo stato di previsione dell'entrata del Bilancio dello Stato, affidato ad una Commissione appositamente definita come organo tecnico. La scelta di prevedere un'analisi sulle spese fiscali di natura ricorrente, a cadenza annuale ed integrata con il ciclo di programmazione economico e finanziaria, è utile alla trasparenza fiscale e consente il monitoraggio della finanza pubblica.

L'inserimento dell'analisi delle spese fiscali nel ciclo di programmazione economica previsto dalla nuova legge sulla contabilità pubblica costituisce un'opportunità per rafforzare il processo di programmazione finanziaria valorizzando la funzione allocativa del bilancio in modo da i) assicurare l'equilibrio dei conti, ii) consentire una più immediata comprensione delle implicazioni dell'azione pubblica in termini di utilizzo delle risorse finanziarie e iii) favorire un utilizzo efficiente delle risorse pubbliche in relazione alle scelte politiche e ai bisogni dei cittadini.

Nell'analisi condotta dalla Commissione, in primo luogo, è stata rafforzata la base conoscitiva su cui fondare le scelte politiche sul riordino delle *tax expenditures* e viene fornito un censimento aggiornato anno per anno delle spese fiscali esistenti corredato da informazioni sulla loro dimensione finanziaria, finalità, beneficiari, ambiti economici di intervento, meccanismi di applicazione (esenzioni e deduzioni dalla base imponibile, aliquote ridotte, detrazioni di imposta). In secondo luogo, il riferimento alle missioni di spesa costituisce una scelta innovativa rispetto a tutte le precedenti classificazioni delle spese fiscali e si inserisce nel più generale quadro della riforma del bilancio, avviata nel 2012, attraverso una più efficiente articolazione della struttura del bilancio in missioni, azioni e programmi.

Dal Rapporto allegato alla Nota di Aggiornamento al DEF di settembre 2017 emerge che nel sistema fiscale italiano esistono 468 spese fiscali, concentrate per il 60 per cento circa nelle missioni delle 'politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica', della 'competitività e sviluppo delle imprese', dei 'diritti sociali, politiche sociali e famiglia' e delle 'politiche per il lavoro'.

L'IRPEF comprende il 28 per cento circa delle spese fiscali in termini di numero, che rappresentano tuttavia il 72 per cento circa del loro ammontare. Le imposte di bollo, registro, ipotecarie e catastali includono il 15 per cento delle spese fiscali, che rappresentano solo il 9 per cento dell'importo complessivo. L'IVA comprende il 14 per cento delle spese fiscali, che però rappresentano solo il 3 per cento del valore complessivo. Con riferimento alla natura delle spese fiscali, le esenzioni rappresentano il 28 per cento delle spese fiscali in termini di numero, ma solo l'8 per cento in termini di valore. Di contro, le detrazioni rappresentano solo il 9 per cento delle spese fiscali in termini di numero delle spese fiscali, ma coprono il 22 per cento del loro valore. Infine, classificando le spese fiscali in termini di classi di costo, si nota come il 23 per cento delle spese fiscali rientrati nell'IRPEF comportano una riduzione del gettito di oltre 100 milioni. L'incidenza delle spese con un valore di 100 milioni scende al 10 per cento per le imposte di bollo, registro ed ipotecarie e catastali e all'8 per cento per l'IVA.

II.3 SETTORE BANCARIO E FINANZIARIO

Il mercato dei capitali e il sistema bancario

CSR 3 – *‘Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie’.*

Riduzione dei crediti deteriorati

La qualità del credito delle banche italiane ha beneficiato del miglioramento delle condizioni macroeconomiche. Di conseguenza anche il tasso di deterioramento del credito è tornato in linea con i valori precedenti la crisi. Alla fine del 2017, si è ulteriormente ridotta l’incidenza dello *stock* di crediti deteriorati sul totale dei prestiti, scesa al 14,5 e al 7,3 per cento, rispettivamente al lordo e al netto delle rettifiche di valore, per l’insieme delle banche significative a fini di vigilanza. Nel quarto trimestre del 2017 il flusso di nuovi prestiti deteriorati in proporzione ai finanziamenti è risultato pari al 2,1 per cento, valore al di sotto dei livelli registrati prima della crisi⁴⁴.

La velocità con cui le banche stanno cancellando dai bilanci i crediti in sofferenza è in graduale aumento. Tra il 2013 e il 2016 il rapporto fra l’ammontare delle sofferenze estinte nell’anno e la consistenza in essere all’inizio del periodo, dopo aver toccato un minimo del 6 per cento nel 2013, è salito al 9 per cento.

I primi riscontri relativi agli effetti delle modifiche alla disciplina delle esecuzioni immobiliari introdotte nel 2015 indicano una accelerazione dei recuperi. Successivamente alla riforma è quasi raddoppiata (+33 cento) la quota di esecuzioni immobiliari per le quali la fase iniziale (dall’iscrizione a ruolo fino all’inizio della procedura di vendita) si è conclusa entro un anno. Una più efficiente gestione dei crediti deteriorati potrà derivare dalla riforma prevista dalla legge delega approvata in ottobre avente ad oggetto le procedure concorsuali, le procedure di gestione delle crisi da sovra-indebitamento dei consumatori e dei piccoli imprenditori e il sistema dei privilegi e delle garanzie. I decreti legislativi di attuazione dovranno essere emanati entro dodici mesi⁴⁵. Per maggiori dettagli si veda il Focus su ‘Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell’insolvenza’.

Tra i provvedimenti chiave per facilitare la cessione dei crediti deteriorati da parte delle banche italiane, vi è la legge di conversione del D.L. n. 50/2017, che è intervenuta sulla disciplina della cartolarizzazione dei crediti rimuovendo alcuni vincoli alla concessione di nuovo credito a debitori in difficoltà ed efficientando il recupero dei crediti deteriorati. La nuova disciplina amplia le possibilità operative dei veicoli di cartolarizzazione, permettendo loro di concedere nuova finanza ai debitori ceduti, acquisire partecipazioni derivanti dalla conversione degli crediti

⁴⁴ Banca d’Italia, Bollettino Economico, n.2/2018.

⁴⁵ Banca d’Italia, Rapporto sulla stabilità finanziaria n. 2/2017.

deteriorati cartolarizzati, acquistare e gestire immobili (o beni di altro tipo) posti a garanzia di tali crediti.

Al fine di dare impulso a una gestione più attiva dei crediti deteriorati da parte delle banche, a settembre 2017 la Banca d'Italia ha dato avvio ad una consultazione pubblica sulle Linee Guida in materia di gestione di crediti deteriorati per le *'less significant institutions'*⁴⁶.

Un passo importante per rendere il sistema delle garanzie sui crediti più flessibile e accelerare i tempi di recupero dei crediti stessi è l'Accordo per il credito e la valorizzazione delle nuove figure di garanzia, siglato a febbraio 2018 da ABI e Confindustria. Con tale accordo si promuove l'utilizzo del Patto Marciano e del pegno mobiliare non possessorio a garanzia di finanziamenti bancari, introdotti dal D.L. n. 59/2016. L'Accordo prevede la possibilità di inserire apposite clausole contrattuali volte a rafforzare il valore della garanzia e nello stesso tempo a tutelare maggiormente l'impresa debitrice, anche in termini di più favorevoli condizioni applicabili al contratto creditizio, in particolare sotto forma di maggiore durata e ammontare dei finanziamenti e di riduzione del loro costo.

Interventi sulla *governance* del settore bancario. Ristrutturazione e risanamento

Negli ultimi anni sono stati portati avanti interventi complessi di ristrutturazione del sistema bancario, volti sia al miglioramento della *governance* sia ad una maggiore qualità ed efficienza degli istituti bancari. Nell'ambito delle misure sulla *governance*, le banche popolari di maggiori dimensioni sono state indotte a trasformarsi in società per azioni e sono state riformate le banche di credito cooperativo. Due sole banche popolari, tra quelle interessate dalla riforma, non hanno ancora deliberato la trasformazione in società per azioni (la stessa Banca Popolare di Sondrio⁴⁷ e la Banca Popolare di Bari).

Tra i provvedimenti più recenti, ad agosto 2017 il MEF ha posto in consultazione uno schema di decreto ministeriale per regolare i requisiti e i criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti delle banche⁴⁸, introducendo profili nuovi rispetto alla normativa precedente. Tra questi si segnalano i criteri di correttezza, competenza, indipendenza e adeguata composizione collettiva degli organi. Si aggiunge poi una disciplina relativa alla verifica della disponibilità di tempo allo svolgimento dell'incarico e dei limiti al cumulo degli incarichi, al fine di evitare una eccessiva concentrazione degli stessi e un impegno non adeguato dell'esponente bancario designato.

Questi nuovi profili, oltre a rafforzare gli standard di idoneità del *management* bancario permettono di allineare la normativa italiana agli orientamenti e alle linee guida dell'EBA e della BCE.

⁴⁶ https://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/normativa/consultazioni/2017/linee-guida-less-significant/Documento_di_consultazione.pdf

⁴⁷ Si segnala che la Corte Costituzionale ha respinto il ricorso presentato da azionisti della Banca popolare di Sondrio.

⁴⁸ http://www.dt.tesoro.it/it/consultazioni_pubbliche/consultazione_schema_decreto_01082017.html.

Nella sua interezza il decreto riguarda tutti i soggetti disciplinati dal Testo Unico Bancario: oltre le banche, anche gli intermediari finanziari, i confidi, gli istituti di moneta elettronica, gli istituti di pagamento e i sistemi di garanzia dei depositi. Per gli intermediari non bancari il decreto prevede regole differenziate http://www.dt.tesoro.it/it/consultazioni_pubbliche/consultazione_schema_decreto_01082017.html.

Significativi sono stati inoltre gli interventi sugli istituti bancari che sono rimasti coinvolti in situazioni di crisi o di dissesto. Nella prima metà del 2017 si sono chiuse le procedure di risoluzione di quattro banche regionali (Banca Marche, Carife, Banca Etruria e Carichieti) con la vendita degli enti-ponte ad altre banche italiane. A giugno 2017 sono state sottoposte a liquidazione coatta amministrativa Veneto Banca e Banca Popolare di Vicenza⁴⁹.

Dopo l'approvazione da parte della Commissione Europea della ricapitalizzazione precauzionale pubblica a favore di Banca Monte Paschi di Siena, il MEF ha provveduto a sottoscrivere l'aumento di capitale per circa 3,9 miliardi e a riacquistare le azioni rivenienti dal *burden sharing* sugli investitori al dettaglio per circa 1,5 miliardi. A conclusione dell'operazione di aumento di capitale, la quota di partecipazione del MEF in BMPS è salita al 52,18 per cento. Una volta completato il riacquisto delle azioni rivenienti dal *burden sharing*, la partecipazione del Ministero nel capitale della Banca è salita a circa il 68 per cento. Nell'ambito della ricapitalizzazione precauzionale di MPS, la Commissione Europea ha approvato un piano di ristrutturazione di durata quinquennale, che contempla fra l'altro la cessione di 28,6 miliardi di sofferenze, 26,1 dei quali tramite una *securitisation* dedicata. Atlante II acquirerà i titoli *junior* e *mezzanine*.

Tutte queste azioni hanno avuto come obiettivo quello di preservare la stabilità finanziaria, garantire la continuità delle funzioni essenziali delle banche coinvolte, evitando di distruggere valore e di dissipare capitale imprenditoriale ed umano, tutelare i depositanti, contenere le perdite a carico degli altri creditori e minimizzare gli oneri a carico dei contribuenti. Ad esse si sono affiancate **misure di ristoro dei risparmiatori danneggiati** da situazioni di crisi bancarie, fermo restando il quadro normativo europeo sugli aiuti di Stato. Per i casi di risoluzione e per quelli di liquidazione delle banche venete, è previsto che gli investitori al dettaglio che hanno acquistato le obbligazioni possano ottenere il rimborso in denaro per le somme investite, grazie al Fondo di solidarietà alimentato dal sistema bancario⁵⁰.

La Legge di Bilancio 2018 ha inoltre istituito un **Fondo in favore dei risparmiatori** che hanno subito un danno ingiusto in ragione della violazione degli obblighi⁵¹ di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti dalla legge nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento. Tale Fondo ha una dotazione finanziaria di 25 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019.

⁴⁹ Un compendio di attività e passività delle due banche in liquidazione (che vede esclusi sostanzialmente solo i crediti deteriorati e talune partecipazioni, dal lato dell'attivo, e azioni, obbligazioni subordinate e passività connesse, dal lato del passivo) è stato ceduto ad esito di una procedura competitiva a Intesa San Paolo; la cessione è assistita da misure di supporto pubblico autorizzate dalla Commissione Europea.

⁵⁰ Il Fondo interbancario di tutela dei depositi ha la gestione delle richieste di rimborso forfettario. Grazie a questo meccanismo sono già stati rimborsati, per le quattro banche regionali, circa 167 milioni a fronte della liquidazione di più di 14.000 istanze sulle circa 16.000 pervenute. Il Fondo interbancario di tutela dei depositi stima che quando le pratiche saranno state tutte esaminate, verranno rimborsati agli obbligazionisti circa 190 milioni. Per quanto riguarda le banche venete, il Fondo interbancario di tutela dei depositi ha comunicato che sono pervenute 8090 istanze per un importo complessivo di poco inferiore a 50 milioni.

⁵¹ Se relativi alla sottoscrizione e al collocamento di strumenti finanziari di banche sottoposte a risoluzione o comunque poste in liquidazione coatta amministrativa nel periodo intercorrente tra il 16 novembre 2015 e la data di entrata in vigore della legge.

Al fine di rendere più agevoli i ricorsi nei confronti degli istituti bancari, da febbraio 2018 è attivo il **Portale dell'Arbitro Bancario Finanziario**⁵² (ABF) che consente ai clienti di servizi bancari, finanziari e di pagamento (ricorrenti) di trasmettere e gestire i ricorsi interamente *on line*. Il Portale assiste gli utenti nell'invio del ricorso tramite un'apposita procedura guidata e consente di gestire tutte le fasi della procedura.

La **redditività** delle banche classificate come significative, sebbene ancora bassa, è in deciso miglioramento. Il rendimento annualizzato del capitale e delle riserve (ROE) è salito al 4,7 per cento, rispetto al valore fortemente negativo del 2016 (-10,4 per cento). Nel corso del 2017 il risultato di gestione, al netto delle componenti straordinarie, è cresciuto del 22,4 per cento (rispetto al 2016). A ciò si aggiunge la sostanziale stabilità del margine di intermediazione, l'andamento favorevole degli altri ricavi e la riduzione dei costi operativi (dovuta al venir meno dei contributi straordinari al Fondo di risoluzione nazionale e al calo delle spese per il personale)⁵³.

Riforma delle procedure concorsuali e del diritto dell'insolvenza

Ad ottobre⁵⁴, è stata approvata in via definitiva la delega al Governo per la **riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza**, innovando una normativa risalente al 1942. La caratteristica della nuova normativa è quella di disegnare un quadro normativo nel quale siano ben delineati i principi giuridici comuni al fenomeno dell'insolvenza, sia pure con le necessarie differenziazioni legate alle diverse situazioni in cui l'insolvenza può manifestarsi. Sempre nel mese di ottobre 2017 la 'Commissione Rordof' - incaricata di redigere il decreto legislativo di attuazione della delega - ha iniziato i lavori. La bozza è stata consegnata il 23 dicembre 2017 e alla fine di febbraio 2018 è stata invece consegnata la relazione illustrativa. Lo schema del decreto legislativo è all'esame degli uffici tecnici, che ne stanno curando la definitiva messa a punto.

⁵² www.arbitrobancariofinanziario.it

⁵³ Banca d'Italia, Bollettino Economico, n.1/2018.

⁵⁴ L. n. 155/2017.

FOCUS**Riforma della disciplina delle crisi di impresa e dell'insolvenza**

La nuova disciplina prevede una serie di novità rilevanti:

- per superare la stigmatizzazione sociale che segue alla dichiarazione di fallimento e le difficoltà per l'imprenditore di avviare una nuova attività, l'espressione 'fallimento' viene sostituita da una 'procedura di liquidazione giudiziale dei beni' che prevede una possibile soluzione concordataria e la completa liberazione dei debiti entro un tempo massimo di 3 anni dall'apertura della procedura;
- per favorire la ristrutturazione precoce delle imprese in crisi, viene introdotta una fase preventiva e stragiudiziale affidata ad un organismo pubblico (costituito su base provinciale presso le Camere di Commercio) volta ad anticipare l'emersione della crisi attraverso un'analisi preliminare delle cause del malessere economico e finanziario dell'imprenditore e che può portare ad una composizione assistita della crisi stessa, puntando al raggiungimento dell'accordo con i creditori;
- le procedure concorsuali vengono affidate ad un giudice specializzato: i Tribunali delle Imprese saranno competenti per le procedure di maggiori dimensioni, mentre la trattazione delle altre procedure d'insolvenza verrà ripartita tra un numero ridotto di Tribunali, dotati di una pianta organica adeguata e scelti in base a parametri oggettivi;
- viene modificato l'istituto del concordato preventivo che viene circoscritto all'ipotesi del cd. concordato in continuità attuabile quando la situazione di crisi o anche di vera e propria insolvenza in cui si trova l'impresa sia reversibile, con l'obiettivo di garantire la continuità aziendale, compreso il mantenimento dei livelli occupazionali, e assicurare una migliore soddisfazione dei creditori;
- per favorire un processo decisionale più rapido, limitando l'ostruzionismo dei creditori di minoranza, si prevedono accordi di ristrutturazione più efficaci: il debitore potrà chiedere, con l'omologazione del Tribunale, che gli effetti dell'accordo vengano estesi anche alla minoranza di creditori che non hanno aderito all'accordo stesso, purché al medesimo abbiano aderito i titolari di crediti finanziari pari almeno al 75 per cento dell'ammontare complessivo;
- colmando una grave lacuna della disciplina precedente, viene introdotta la possibilità di svolgere una procedura unitaria per la trattazione dell'insolvenza dei gruppi di imprese, individuando se possibile un unico tribunale. Sarà possibile proporre un unico ricorso sia per l'omologazione di accordi di ristrutturazione dei debiti dell'intero gruppo, sia per l'ammissione di tutte le imprese del gruppo alla procedura di concordato preventivo;
- vengono introdotte misure che facilitano l'accesso al credito, soprattutto per le imprese di piccole dimensioni, e vengono consentite forme di garanzia che non impongono la perdita del possesso del bene concesso in garanzia;
- vengono introdotti controlli societari più efficaci;
- si prevede infine che tutti gli atti che prevedono il trasferimento di immobili da costruire, vengano conclusi – a pena di nullità – per atto pubblico o scrittura privata autenticata, assicurando in tal modo il controllo di legittimità dell'atto da parte del notaio dinanzi al quale si stipula per evitare la sistematica violazione da parte dei costruttori di fornire, al momento della conclusione del contratto anche preliminare, la fideiussione a garanzia dell'acquirente nonché la polizza assicurativa.

Per accrescere l'efficienza nella gestione dei procedimenti, riducendone i tempi ed accrescendone la trasparenza, il Consiglio Superiore della Magistratura (CSM) ha approvato ad ottobre le linee guida sulle **'Buone prassi nel settore delle esecuzioni immobiliari'** al fine di velocizzare i procedimenti giudiziari ed assicurare la tutela sia dei creditori che dei debitori. Con tali linee guida viene altresì istituito l'**'Osservatorio permanente per l'efficienza delle procedure esecutive e l'attuazione delle buone prassi'** che avrà compiti di ausilio sia per il CSM che per gli uffici giudiziari impegnati nelle esecuzioni immobiliari.

A luglio scorso ha preso avvio la fase operativa del **portale delle vendite pubbliche**, uno strumento innovativo dove, su disposizione dei Tribunali, i professionisti e i creditori potranno inserire gli avvisi di vendita per i beni mobili e immobili oggetto di tutte le procedure fallimentari ed esecutive. In linea con questo intervento di digitalizzazione della giustizia, sono in via di finalizzazione i lavori volti all'emanazione del decreto del Ministero della Giustizia e del Ministero dell'Economia e delle Finanze che disciplina il funzionamento del **'Registro elettronico delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi'**, con il duplice obiettivo di rendere trasparente il mercato delle informazioni delle procedure esecutive e concorsuali, fornendo ausilio alle funzioni di vigilanza della Banca d'Italia, e di ridurre i tempi, salvaguardare il valore dei beni, tutelare i creditori e migliorare le *performance* del sistema giudiziario. Il Registro intende anche agevolare la creazione di un mercato per i crediti deteriorati (NPL) attraverso un adeguato set informativo, al fine di permettere ai soggetti interessati al loro acquisto di stimare il valore di tali crediti e identificare i titolari da cui eventualmente poterli acquistare.

II.4 INVESTIMENTI E INFRASTRUTTURE

Investimenti pubblici

Gli investimenti pubblici sono uno strumento chiave a disposizione del Paese per sostenere imprese e occupazione. Tuttavia, negli ultimi anni, a fronte di una ripresa degli investimenti privati, la leva degli investimenti pubblici risulta ancora debole e non pienamente utilizzata. Le iniziative intraprese nel corso del 2017 e descritte di seguito sono finalizzate a creare le condizioni per una ripresa anche degli investimenti degli Enti Locali.

Diversi sono i settori nei quali l'intervento pubblico può essere decisivo, sia per superare dei *gap* infrastrutturali sia per accrescere la crescita potenziale del Paese. In questo ultimo anno è stata utilizzata la leva degli stanziamenti pubblici innanzitutto per sostenere la ripresa nei territori colpiti dal sisma o da eventi legati al **dissesto idrogeologico**: per quest'ultimo obiettivo il MEF ha siglato con la BEI un accordo di 800 milioni con cui si sosterranno circa 150 programmi per la messa in sicurezza del territorio. Con questa linea di credito viene coperto circa il 50 per cento del valore dei progetti previsti entro il 2022 dal **'Piano nazionale per la prevenzione ed il contrasto del rischio idrogeologico'**.

La legge di Bilancio 2018 ha anche previsto che una quota del **'Fondo investimenti'**, pari a 70 milioni annui, possa essere destinata agli interventi di

mitigazione del rischio idrogeologico, individuati nell'ambito di un programma nazionale approvato dal CIPE, prevedendo anche la possibilità di stipulare appositi mutui di durata massima quindicennale con la stessa BEI, oltre che con la Banca di Sviluppo del Consiglio d'Europa, Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. e altri soggetti autorizzati all'esercizio dell'attività bancaria.

L'intervento della BEI si pone in continuità con una strategia di finanziamento della Banca europea che nel 2017 ha raggiunto il suo picco più alto, ponendo l'Italia al primo posto in Europa tra i Paesi beneficiari della finanza del Gruppo BEI. Tale sostegno si è esplicitato in 119 operazioni per 12,3 miliardi di nuova finanza (+10 per cento rispetto al 2016), pari allo 0,7 per cento del PIL. Il valore complessivo degli investimenti sostenuti è di 41,9 miliardi (26,2 BEI e 15,7 FEI), pari al 2,4 per cento del PIL. Il totale degli impieghi della BEI in Italia a fine 2017 è stato di 67,22 miliardi, con i quali sono state sostenute più di 39.000 PMI e creati circa 500.000 posti di lavoro.

Di uguale rilevanza, per l'attivazione degli investimenti, sono anche i finanziamenti veicolati in Italia dal **Piano Juncker**. A febbraio 2018 il totale dei finanziamenti dell'EFSI (*European Fund for Strategic Investments*) per progetti dell'Italia è risultato pari a 7,1 miliardi, a cui si ricollegano 39,1 miliardi di investimenti addizionali attesi.

Per la ricostruzione delle **zone colpite** dagli eventi sismici degli ultimi anni sono state attivate anche altre misure, volte alla ristrutturazione e messa in sicurezza degli edifici e dei territori. Tra le altre, il D.L. n. 8/2017, proseguendo il percorso già avviato con il D.L. n. 189/2016, ha dettato disposizioni e stanziato ulteriori risorse per misure relative agli eventi sismici che hanno colpito l'Italia centrale nel 2016. Da ultimo, il Decreto Fiscale di ottobre 2017 contiene una pluralità di disposizioni per il sisma Abruzzo 2009, il sisma Emilia 2012 e il sisma Italia Centrale 2016, che vanno dalla revisione delle normative su concessioni edilizie, stazioni appaltanti, affidamenti, alla disciplina per la concessione dei contributi per gli interventi sugli immobili. Viene inoltre prorogato al 31 dicembre 2018 il termine di sospensione dei mutui e finanziamenti a favore delle attività economiche e produttive e dei soggetti privati per i mutui relativi alla prima casa di abitazione, inagibile o distrutta a seguito del sisma del 2016. Con il Decreto Fiscale e la Legge di Bilancio 2018 sono inoltre stati stanziati 78,76 milioni dal 2018 al 2022 per la ricostruzione a seguito del sisma che ha colpito l'isola di Ischia nel 2017.

A queste misure si affiancano le assegnazioni deliberate dal CIPE nel corso del 2017 e a febbraio 2018, nell'ambito delle risorse stanziato per la ricostruzione a seguito del sisma che ha colpito l'Abruzzo nel 2009 (art. 7-bis del D.L. n. 43/2013, rifinanziato dalla Legge di Stabilità per il 2015), di ulteriori 220 milioni per la ricostruzione di edifici pubblici e 32 milioni per interventi di sviluppo delle aree terremotate.

Il **Fondo per gli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese** - istituito dalla Legge di Bilancio per il 2017 per finanziare interventi in materia di trasporti e viabilità, nonché di infrastrutture e di edilizia pubblica - è stato rifinanziato dalla Legge di Bilancio 2018 per oltre 36 miliardi, ripartiti in 16

annualità⁵⁵. Se sommate ai 47 miliardi assegnati al Fondo dalla Legge di Bilancio 2017, il totale delle risorse messe in campo per gli investimenti con questo strumento ammonta a oltre 83 miliardi. I settori di intervento individuati con la norma di rifinanziamento del fondo investimenti, presentano alcune modifiche rispetto alla precedente ripartizione settoriale, in particolare sono stati introdotti due nuovi settori di spesa, riguardanti il potenziamento delle infrastrutture e dei mezzi per l'ordine pubblico, la sicurezza ed il soccorso e la digitalizzazione delle amministrazioni centrali.

Tenuto conto delle proposte di finanziamento presentate da ciascun Ministero, i 36 miliardi assegnati dalla Legge di Bilancio 2018 - saranno ripartiti con un apposito Decreto del Presidente del Consiglio attualmente in corso di perfezionamento e da sottoporre successivamente al parere delle competenti commissioni parlamentari. Gli ambiti di intervento destinatari delle risorse del Fondo potranno riguardare, in sintesi:

- **istruzione:** adeguamento sismico e messa in sicurezza degli edifici scolastici e realizzazione di residenze universitarie;
- **ricerca:** progetti nel settore scientifico e tecnologico, in campo sanitario, energetico, agroalimentare e in favore dei settori ad alta tecnologia;
- **giustizia:** potenziamento dell'edilizia, delle infrastrutture penitenziarie e dei mezzi della polizia penitenziaria, completamento del processo telematico;
- **trasporti e infrastrutture:** investimenti e infrastrutture ferroviarie (attraverso il finanziamento del contratto di programma RFI), messa in sicurezza della strada dei Parchi (A24-A25) e strade di accesso per le zone interessate dal sisma, manutenzione di ponti e viadotti nonché trasporto rapido di massa, mobilità sostenibile e sicurezza stradale, nuove ciclovie, sviluppo della portualità e degli interporti;
- **sicurezza:** potenziamento del parco mezzi delle forze dell'ordine, ristrutturazione e razionalizzazione delle caserme, potenziamento dei mezzi antincendio dei Vigili del Fuoco e interventi di adeguamento sismico e ristrutturazione delle caserme;
- **mitigazione del rischio idrogeologico** e la bonifica dei siti inquinati e miglioramento dell'assetto idrico e dei bacini;
- **cultura:** restauro, conservazione, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio architettonico, storico, artistico e archeologico;
- **sostegno delle esportazioni** per le imprese che operano nei mercati internazionali.

Nel settore del trasporto rilevano i provvedimenti del CIPE diretti a dare operatività al **Piano Operativo Infrastrutture** con risorse pari a 11,5 miliardi, cui si aggiungono quelle dei due successivi Addendum⁵⁶. Nel primo Addendum gli

⁵⁵ In base a quanto stabilito dalla Legge di Bilancio i nuovi stanziamenti sono articolati nel seguente modo: 800 milioni per il 2018, 1.615 per il 2019, 2.180 per ciascuno degli anni dal 2020 al 2023, 2.480 per il 2024 e 2.500 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2033. I soggetti beneficiari, una volta perfezionato il DPCM di riparto e il relativo decreto di variazione di bilancio, potranno pubblicare i bandi di gara o attivare finanziamenti.

⁵⁶ Approvati dal CIPE, rispettivamente con le delibere del 22 dicembre 2017 e del 28 febbraio 2018, con l'obiettivo di dare continuità e rafforzare la strategia nazionale in materia di infrastrutture per il trasporto e la

interventi ammontano a 5,4 miliardi e riguardano il potenziamento della modalità ferroviaria per un importo di oltre 2 miliardi, il miglioramento della rete stradale con uno stanziamento di 1,7 miliardi, la riduzione del congestionamento urbano e metropolitano a cui sono destinati 666 milioni e la sicurezza dell'infrastruttura, con particolare riguardo alla manutenzione straordinaria e messa in sicurezza di infrastrutture ferroviarie e stradali per un importo di circa 260 milioni. Altre risorse sono inoltre destinate al sistema portuale e al rinnovo del parco mezzi per il TPL (circa 800 milioni). L'80 per cento delle risorse è destinato ad interventi localizzati nel Mezzogiorno.

Il secondo Addendum prevede investimenti complessivi per 934 milioni per strade, ferrovie, rinnovo materiale rotabile, porti, dighe, ciclovie. Particolare attenzione è stata dedicata agli interventi di messa in sicurezza del patrimonio infrastrutturale esistente di cui fanno parte gli interventi per il miglioramento della sicurezza delle dighe pari ad oltre 173 milioni. In ambito stradale sono stati previsti interventi per il rafforzamento della viabilità di interesse regionale. In ambito ferroviario si è proseguito nel potenziamento delle linee ferroviarie di interesse regionale e di collegamento con gli aeroporti alle quali sono stati assegnati circa 120 milioni. Infine sono stati assegnati oltre 60 milioni al rinnovo del materiale rotabile su gomma e su ferro, per il trasporto pubblico locale e sono stati approvati progetti strategici per alcuni territori. Inoltre circa 300 milioni del primo Addendum e ulteriori 174 milioni del secondo sono stati destinati alla messa in sicurezza sismica e idraulica delle grandi dighe, nel presupposto che tali interventi siano anche mirati ad incrementare l'attuale capacità idrica degli invasi.

Il Comitato ha anche approvato ulteriori assegnazioni di risorse finanziarie a valere sul Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014 -2020 a Piani operativi nuovi e Addendum di Piani operativi già approvati. Altre assegnazioni hanno interessato interventi regionali, mentre parte delle risorse provenienti dalla programmazione 2007-2013 sono state finalizzate ad impianti sportivi di rilevanza nazionale in uso a gruppi sportivi militari (20 milioni).

Il CIPE ha anche approvato un piano di investimenti del valore di 740 milioni per **rafforzare l'offerta culturale e potenziare i sistemi urbani e di promozione turistica**. Tra gli interventi dedicati al turismo oltre 55 milioni sono diretti al rafforzamento del Piano Strategico del Turismo⁵⁷, con interventi a sostegno delle strategie per governare la crescita dei flussi turistici (turismo sostenibile) a Roma, Firenze, Milano e Venezia, per la riqualificazione delle destinazioni del Sud Italia, per finanziare il Progetto 'Wi-Fi Italia' che mette in rete le diverse reti Wi-Fi pubbliche con un sistema di autenticazione unico e per finanziare il Progetto 'Montagna Italia' che punta alla riqualificazione dell'offerta.

A gennaio il Governo ha approvato definitivamente il decreto legislativo di attuazione della legge di riforma del sistema nazionale della protezione civile. L'obiettivo del provvedimento è il rafforzamento complessivo dell'azione del servizio nazionale di protezione civile in tutte le sue funzioni, con particolare rilievo per le attività operative in emergenza.

logistica delineata nel Piano Operativo, contribuendo al raggiungimento degli obiettivi di Europa 2020 e in coerenza con le strategie di 'Connettere l'Italia'.

⁵⁷ <http://www.turismo.beniculturali.it/home-piano-strategico-del-turismo/>

FOCUS

Attuazione del Piano Strategico del Turismo

La realizzazione operativa del Piano Strategico del Turismo (PST) 2017-2022⁵⁸ avviene attraverso Programmi Attuativi Annuali (P.A.A.) Con l'avvio del P.A.A. 2017-18 è stata completata la prima fase del percorso di rilancio e innovazione delle strategie di sviluppo del settore in Italia.

Questo primo Programma Attuativo include un insieme di azioni di valenza nazionale, definite dal MIBACT in co-programmazione con le altre Amministrazioni Centrali, le Regioni, le Istituzioni territoriali e gli operatori. In particolare, si continua ad operare con le Regioni per mantenere una stretta coerenza in termini di priorità e di orientamento degli interventi di programmazione normativa e finanziaria.

Le azioni/progetti inseriti nel P.A.A. 2017-2018 sono 50. Il Programma si basa su azioni immediatamente operative, con un complesso di interventi già avviati o in fase di avvio.

Gli interventi sono stati aggregati secondo quattro iniziative nazionali, in base ai rispettivi ambiti di impatto: 1) grandi e nuove destinazioni; 2) competitività, innovazione e digitalizzazione; 3) *marketing* e 'Brand Italia'; 4) organizzazione.

Il Piano Strategico e i Programmi Attuativi svolgono inoltre un ruolo rilevante nel promuovere la convergenza e la mobilitazione di fonti finanziarie diverse. Un primo concreto risultato è l'orientamento di investimenti e iniziative imprenditoriali coerenti con le *policy* pubbliche e la creazione di sinergie con gli operatori economici e i grandi *player* finanziari.

Investimenti degli Enti Locali

La Legge di Bilancio 2018 dispone uno stanziamento complessivo di 850 milioni per il triennio 2018-2020 (di cui 150 nel primo anno), come contributi ai Comuni per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio⁵⁹.

Un ulteriore intervento in favore degli Enti Locali riguarda l'incremento delle risorse per ampliare gli spazi finanziari degli enti stessi nell'ambito del '**Patto di solidarietà nazionale verticale**'. Il 'Patto', introdotto con la Legge di Bilancio 2017, consente agli Enti Locali di realizzare investimenti, nonostante il vincolo del pareggio di bilancio e senza impatti negativi per i saldi di finanza pubblica, grazie ad un meccanismo di flessibilità che permette l'utilizzo degli avanzi di bilancio degli esercizi precedenti e il ricorso al debito.

La Legge di Bilancio 2018 ha incrementato di ulteriori 200 milioni per ciascuno degli anni 2018 e 2019 gli spazi finanziari già, previsti dalla Legge di Bilancio 2017 (700 milioni euro annui nel triennio 2017-2019) e disposto l'assegnazione di ulteriori spazi finanziari, pari a 700 milioni annui, per il quadriennio 2020-2023⁶⁰.

In attuazione del Patto di solidarietà per l'anno 2018, il decreto del MEF del 9 febbraio 2018 ha assegnato gli 'spazi finanziari' per un totale di 900 milioni. Con tali risorse, gli enti beneficiari, che hanno presentato domanda entro il 20

⁵⁸ In base a quanto disposto dall'art. 4 del D.M. 8 agosto 2014 ed in coerenza con quanto stabilito nel Piano stesso.

⁵⁹ L'ammontare del contributo attribuito a ciascun Comune è determinato con decreto del Ministero dell'Interno di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze.

⁶⁰ Per finalizzare gli spazi finanziari disponibili ad interventi prioritari la norma detta anche alcuni criteri prioritari di assegnazione degli spazi: viene data priorità all'edilizia scolastica, all'impiantistica sportiva, all'adeguamento sismico degli edifici ed al dissesto idrogeologico. Si interviene, inoltre, sulle norme sanzionatorie per il caso di mancato o parziale utilizzo degli spazi concessi e si forniscono precisazioni per l'utilizzo di spazi finanziari dai comuni facenti parte di un'unione di comuni.

gennaio, potranno realizzare investimenti utilizzando l'avanzo di amministrazione e/o il ricorso al debito. L'assegnazione ha interessato 1.847 Enti Locali, di cui 1.809 Comuni, 9 Città Metropolitane e 30 Province. Per quanto attiene i Comuni, il 33 per cento degli spazi finanziari è stato assegnato per interventi di edilizia scolastica, il 13 per cento per interventi di impiantistica sportiva, l'8 per cento per interventi di ricostruzione e messa in sicurezza del territorio, il 27 per cento ai Comuni sotto i 15.000 abitanti ed il restante 15 per cento ad altri interventi non rientranti tra le priorità previste dalla norma. Per le Città Metropolitane e le Province il 65 per cento delle risorse disponibili è stata concentrata nel settore dell'edilizia scolastica, l'1 per cento sul settore dell'impiantistica sportiva, il 12 per cento per la prevenzione del rischio idrogeologico e l'adeguamento sismico ed il restante 22 per cento ad altri interventi.

Con la Legge di Bilancio è stato incrementato di 10 milioni, dal 2018, il Fondo destinato ai piccoli Comuni per il finanziamento di una serie di interventi ambientali e infrastrutturali, ed è prevista l'istituzione, presso il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), del **Fondo per la progettazione degli Enti Locali**. Esso avrà una dotazione di 30 milioni annui per il periodo 2018-2030 ed è destinato al cofinanziamento di opere di messa in sicurezza di edifici e strutture pubbliche. L'obiettivo del Fondo è di sopperire alla carenza di progettazione efficace che impedisce o rallenta la realizzazione degli investimenti pubblici.

Il decreto ministeriale per tale Fondo ha acquisito l'intesa della Conferenza Stato-Città e contiene criteri e modalità di accesso, selezione e cofinanziamento per il triennio 2018-2020, per un importo complessivo pari a 90 milioni. Il decreto ha anche suddiviso le risorse stanziare, con una ripartizione massima di cofinanziamento statale pari all'80 per cento per le Città Metropolitane e le Province⁶¹.

Ulteriori risorse sono state assegnate con un secondo decreto del MIT, destinato a rendere operativo il Fondo Progettazione Insediamenti Prioritari, previsto dal Nuovo Codice dei Contratti e finanziato dal Fondo Investimenti 2016 per un importo complessivo di 490 milioni di cui 110 milioni, nel triennio 2018-2020 (25 milioni per il 2018; 35 milioni per il 2019 e 50 milioni per il 2020), destinati a diversi tipi di interventi prioritari, dai Piani urbani della mobilità sostenibile alle opere nei porti⁶².

L'implementazione di queste misure prevede l'armonizzazione delle modalità di monitoraggio tramite la Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP)⁶³. L'utilizzo della BDAP come strumento centralizzato per il monitoraggio e l'erogazione delle risorse consentirà di valutare anche ex-post l'efficacia degli investimenti ed eventualmente riallocare le risorse, per una maggiore produttività della spesa.

⁶¹ Questa la ripartizione: 4.975.000 euro alle 14 Città Metropolitane, con una quota fissa di 100.000 euro, a cui si aggiunge una quota variabile, proporzionale alla popolazione; 12.437.500 euro alle 86 Province, con una quota fissa di 70.000 euro, a cui si aggiunge una quota variabile proporzionale alla popolazione; 12.437.500 ai Comuni, con bando.

⁶² Le risorse sono assegnate in questo modo: 30 milioni alle 15 Autorità di sistema portuale; 25 milioni alle 14 Città Metropolitane; 30 milioni ai 14 Comuni capoluogo di Città Metropolitane; 25 milioni ai 36 Comuni capoluogo di Regione o di Provincia autonoma (non ricadenti in Città Metropolitana) o con popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

⁶³ Istituita presso il MEF dalla L. n. 196/2009.

In base a quanto osservato per le gare di appalto di lavori pubblici⁶⁴, gli Enti Locali evidenziano **maggiori capacità di assorbire** risorse finanziarie aggiuntive: nel 2017, infatti, l'importo messo a gara per lavori dalle amministrazioni locali è aumentato del 26,3 per cento rispetto al 2016. Comuni ed Unioni di Comuni, e Regioni e Province Autonome, in particolare, sembrano aver invertito la tendenza del biennio precedente registrando variazioni rispettivamente pari a 22,9 e 43,7 per cento.

Edilizia scolastica

Dal 2014 ad oggi sono state destinate ingenti risorse alla **riqualificazione del patrimonio scolastico**⁶⁵. L'anagrafe dell'edilizia scolastica costituisce lo strumento che permette di accertare la consistenza, la situazione e la funzionalità del patrimonio edilizio scolastico sulla base delle informazioni fornite dai Comuni, dalle Province e dalle Città Metropolitane proprietari degli edifici. In tale Anagrafe sono inseriti gli oltre 42.000 edifici scolastici: gli interventi di edilizia operati su tali edifici sono monitorati ed evidenziati attraverso gli strumenti digitali messi a disposizione dal MIUR e dalla Presidenza del Consiglio, come il Portale Unico dei dati della Scuola e il *webgis* di 'Italia Sicura', per la mappatura e la geolocalizzazione di tali interventi sul territorio nazionale.

Le informazioni dell'Anagrafe dell'Edilizia scolastica sono oggetto di un progetto di integrazione dei sistemi informativi del MEF e del MIUR che consentirà di indirizzare, monitorare l'avanzamento finanziario e valutare l'impatto delle politiche sull'edilizia scolastica, attualmente finanziate con una varie fonti di finanziamento.

Con un decreto di febbraio 2018, il MEF ha attribuito nuovi **spazi finanziari per interventi di edilizia scolastica per l'anno in corso**⁶⁶. Finora, a fronte di una disponibilità di 400 milioni, sono state soddisfatte tutte le circa 1.000 richieste ricevute, per un importo complessivo di 342,2 milioni. L'importo residuo servirà a soddisfare altre richieste degli Enti Locali per interventi di diversa natura. I maggiori spazi finanziari sono stati richiesti da Lombardia, Piemonte e Campania. Sono stati già autorizzati 321 milioni per Province e Città Metropolitane e sono stati assegnati, a valere sul Fondo investimenti, 1.058 milioni per gli interventi di **adeguamento antisismico delle scuole o di nuova costruzione per sostituzione degli edifici esistenti, per un numero complessivo di 1.737 nuovi interventi**. Il decreto che individua i Comuni e le scuole destinatarie è stato firmato dal MIUR a dicembre⁶⁷. Le risorse sono state, infatti, ripartite tra le Regioni sulla base dei criteri della programmazione triennale nazionale e con l'aggiunta del criterio del

⁶⁴ Le informazioni riportate sono frutto di elaborazione su dati di fonte ANAC. I dati e gli importi a base d'asta fanno riferimento alle procedure di affidamento (bandi e inviti di importo a base di gara pari o superiore a 40.000 euro) c.d. 'perfezionate' per le quali cioè è stata comunicata ad ANAC la pubblicazione di un bando (nel caso di procedure aperte), l'invio di una lettera di invito (nel caso di procedure ristrette o negoziate) o comunque la manifestazione della volontà di affidare l'appalto (nel caso di affidamenti diretti). I lavori considerati escludono quelli di manutenzione ordinaria.

⁶⁵ Al 1° dicembre 2017, degli oltre 10 miliardi stanziati, più di 5,2 miliardi erano già stati assegnati agli Enti Locali permettendo il finanziamento di oltre 11.500 interventi.

⁶⁶ Il decreto si colloca nella struttura di missione della Presidenza del Consiglio 'Italia Sicura' per la riqualificazione dell'edilizia scolastica.

⁶⁷ Decreto MIUR n. 1007 del 21 dicembre 2017.

rischio sismico. Campania, Emilia Romagna e Calabria sono le Regioni che hanno ricevuto maggiori risorse, previo concorso di idee indetto dal MIUR.

In sede di riparto del Fondo di cui all'art. 41 del D.L. n. 50/2017 è stata inoltre disposta per l'anno 2017 l'assegnazione al Commissario per la ricostruzione post sisma 2016 di 254 milioni per verifiche di vulnerabilità di edifici scolastici e edifici pubblici strategici nelle zone terremotate e al Dipartimento Casa Italia di 45 mln per verifiche di vulnerabilità degli edifici scolastici nelle zone a rischio sismico 1.

Il Ministero dell'Ambiente ha prorogato⁶⁸ al 30 giugno 2018 la scadenza per la presentazione delle domande per interventi di efficientamento energetico degli edifici scolastici. I finanziamenti agevolati, concessi a valere sulle risorse del 'Fondo rotativo di Kyoto', sono destinati a progetti di riqualificazione energetica degli edifici scolastici di ogni ordine e grado, dagli asili alle università. Il Fondo consente di finanziare anche opere di adeguamento alla normativa antisismica, fino ad un massimo del 50 per cento del valore del progetto. Nel 2017 sono stati assegnati finanziamenti a tasso agevolato per interventi di efficientamento energetico su 91 scuole per un valore complessivo di 46 milioni. Inoltre, sono stati concessi finanziamenti per la redazione di 116 diagnosi energetiche, per un importo di circa 800.000 euro.

Anche la Legge di Bilancio 2018 contiene alcune disposizioni relative all'edilizia scolastica: si incrementa da 300 a 400 milioni il limite entro il quale sono assegnati spazi finanziari agli Enti Locali per interventi di edilizia scolastica e si prevede che l'INAIL destinerà, nell'ambito del proprio piano di investimenti, 50 milioni alla costruzione di scuole innovative nelle Aree Interne del Paese. I canoni di locazione, da corrispondere all'INAIL, sono posti a carico del bilancio dello Stato.

Trasporti e infrastrutture

Il Piano strategico per la mobilità del paese, 'Connettere l'Italia'⁶⁹, predisposto dal MIT per favorire un uso più intenso e conveniente del trasporto pubblico, indica gli investimenti per superare il *gap* di collegamenti e servizi rispetto agli altri Paesi europei sulla mobilità urbana e locale.

Trasporto pubblico locale e ferroviario

Il rinnovo dei mezzi circolanti è in corso: nell'ultimo anno, le immatricolazioni di autobus sono aumentate del 60 per cento rispetto all'anno precedente, sono stati avviati degli interventi a supporto della produzione di autobus in Italia e sono stati commissionati nuovi treni.

In proposito, è in fase di definizione il '**Piano strategico nazionale per la mobilità sostenibile**', volto a fornire indirizzi di carattere strategico alle Regioni e agli Enti Locali, aziende del TPL e alle industrie della filiera produttiva in una prospettiva di medio-lungo periodo. Si tratta di un intervento volto ad ottimizzare

⁶⁸ Con D.M. del 27.06.2017.

⁶⁹ Allegato al DEF 2017. Per maggiori dettagli sul Piano si rimanda al sito del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti <http://www.mit.gov.it/comunicazione/news/connettere-litalia-introduzione>.

l'uso delle consistenti risorse finanziarie messe a disposizione per il rinnovo del parco mezzi (3,7 miliardi complessivi per il periodo 2019-2033), anche in una visione di progressivo sviluppo delle flotte ad alimentazione alternativa. In tale ottica la Legge di Bilancio 2018 ha previsto la destinazione fino 100 milioni delle risorse assegnate al rinnovo del parco rotabile per il finanziamento di progetti sperimentali presentati dagli Enti Locali finalizzati all'introduzione di mezzi su gomma o imbarcazioni ad alimentazione alternativa e relative infrastrutture di supporto.

La dotazione del **Fondo Nazionale TPL** - pari a circa 5 miliardi a decorrere dal 2018 - è stata resa strutturale e svincolata dall'andamento dell'accisa su benzina e gasolio. A gennaio inoltre, è stato firmato il decreto per l'anticipazione dell'80 per cento del Fondo TPL da trasferire alle Regioni a statuto ordinario per la copertura della spesa corrente dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale. L'anticipo è stato recentemente elevato dal 60 all'80 per cento e viene erogato su base mensile a differenza di quanto avveniva in precedenza (due anticipazioni a maggio e giugno).

Entro il 2019 verranno acquistati 5000 nuovi autobus e 100 nuovi treni per rinnovare il parco mezzi pubblici del Paese, tra i più vecchi d'Europa. Funzionali alla realizzazione degli obiettivi del Piano sono anche le agevolazioni fiscali per gli utenti del trasporto pubblico locale inserite nella Legge di Bilancio (per i dettagli si veda il pgf. Politiche fiscali e *governance*).

Il raggiungimento di obiettivi di efficienza nel trasporto pubblico locale passa anche per la revisione dei parametri di riferimento attraverso i quali ripartire tra le Regioni il Fondo con cui lo Stato contribuisce ai costi del TPL. In questo senso un passo concreto è stato fatto con l'intesa, raggiunta tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Conferenza Stato-Regioni, sul modello di calcolo dei **costi standard**⁷⁰, che dovranno sostituire il criterio della spesa storica. Il meccanismo elaborato prevede un'applicazione graduale: per il primo anno di applicazione solo il 10 per cento dell'importo del Fondo sarà ripartito in base al decreto. Negli anni successivi la quota sarà progressivamente incrementata del 5 per cento per ciascun anno fino a raggiungere il venti per cento a regime.

Trasporto rapido di massa

A dicembre 2017, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano 'Connettere l'Italia', è stato emanato il decreto per il riparto di 1,4 miliardi da destinare alle linee metropolitane, tranviarie e in generale al **trasporto rapido di massa** nelle Città Metropolitane e nelle principali aree urbane del Paese. Questo finanziamento si somma ai 666 milioni stanziati dal CIPE con la delibera di dicembre 2017 (si veda *infra*) e ai 549 milioni già disponibili per queste opere e

⁷⁰ Oggetto del primo dei tre decreti attuativi della riforma compiuta con D.L. n. 50/2017. Il costo standard riflette il costo del servizio, opportunamente specificato ed erogato a prestabiliti livelli di qualità, assumendo condizioni operative efficienti. Le principali variabili prese in considerazione per la definizione del modello sono la velocità commerciale, la quantità di servizio offerta (in termini di 'bus-km di servizio' o 'posto a sedere-km di servizio') e il grado di ammodernamento del parco rotabile. Il costo standard non è un numero ma una funzione che tiene conto delle diverse specificità di produzione e delle condizioni di domanda delle aree più deboli del paese. Esso dipende anche da altri fattori, quali ad esempio, dalla qualità del materiale rotabile e, per le metropolitane, ad esempio, dal numero degli impianti di traslazione e dalle ore di apertura delle stazioni.

permetterà il completamento di 26 progetti. Infine a marzo 2018 sono stati assegnati ulteriori 191 milioni. Nel mese di febbraio 2018 è stato pubblicato sul sito del MIT un apposito avviso, contenente le procedure da seguire per accedere alla selezione e utilizzare le risorse destinate allo sviluppo dei sistemi di trasporto rapido di massa delle successive tranches del Fondo investimenti, che viene rifinanziato anno per anno. La presentazione delle domande potrà avvenire in più fasi a partire dalla fine di dicembre 2018.

Trasporto ferroviario

E' in corso di approvazione il Contratto di Programma RFI 2017-2021⁷¹. Anche grazie ai finanziamenti erogati, negli ultimi anni sono stati implementati e, in alcuni casi, portati a termine i lavori relativi ad opere strategiche quali l'AV Milano-Venezia, la Torino - Lione, il terzo Valico dei Giovi, con una particolare attenzione agli interventi per il Mezzogiorno (Napoli-Bari, Palermo-Catania-Messina).

Alla fine del 2017 l'Assemblea degli azionisti di Ferrovie dello Stato Italiane ha deliberato l'aumento di capitale di 2,86 miliardi mediante conferimento dell'intera partecipazione ANAS S.p.A. detenuta dal MEF. Tale operazione era prevista dal D.L. 50/2017 che disponeva lo sviluppo di opportune sinergie tra i due soggetti anche al fine di incrementare gli investimenti grazie alla programmazione, progettazione, realizzazione e gestione integrata delle reti ferroviarie e stradali di interesse nazionale.

Trasporto stradale

È stato approvato il Contratto di programma 2016-2020⁷² tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e l'ANAS S.p.A. Sul fronte degli investimenti, il nuovo contratto di programma prevede un piano complessivo di 23,4 miliardi.

Nel trasporto stradale il D.M. del 28 Febbraio 2018, n. 70, apre la strada all'incentivazione delle **tecnologie digitali**, attraverso un percorso condiviso con i principali *stakeholder* del settore e i soggetti concessionari di servizi dello Stato. Per supportare la diffusione delle buone pratiche tecnologiche nel processo di trasformazione digitale della rete stradale nazionale è autorizzata una spesa di un milione (per ciascuno degli anni 2018-2019) per la sperimentazione su strada delle soluzioni *Smart Road* e di guida connessa e automatica⁷³.

La Legge di Bilancio ha destinato 1 miliardo e 620 milioni alla manutenzione straordinaria e al ripristino della **rete viaria di Province e Città Metropolitane**. Lo stanziamento è ripartito su un periodo di sei anni (2018-2023), con 120 milioni per il 2018 e 300 milioni per ciascuno degli anni dal 2019 al 2023. Con decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 16 Febbraio 2018, n. 49, acquisita

⁷¹ Nel 2017 è stato rifinanziato per 10,3 miliardi con il fondo investimenti ex art. 1, co. 140 della L. n. 232/2016; nel 2018 sarà rifinanziato per 6 milioni con il nuovo fondo investimenti 2018 ex art. 1 co. 1072 della L. n. 205/2017.

⁷² Con il Decreto Interministeriale MIT-MEF del 27 dicembre 17, n.588 .

⁷³ Il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti entro trenta giorni individua le modalità attuative e gli strumenti operativi della sperimentazione.

l'intesa delle Conferenze Stato-Città, sono state assegnate risorse⁷⁴ per programmare e progettare interventi prioritari; la Struttura Tecnica di Missione del MIT ne monitorerà la realizzazione tramite una specifica piattaforma informatica. Le risorse saranno erogate entro il 30 giugno di ogni anno e i finanziamenti non utilizzati verranno revocati.

Le risorse non potranno essere utilizzate per realizzare nuove tratte di infrastrutture o interventi non di ambito stradale, ma solo per progettazione e adeguamento normativo, miglioramento della sicurezza, percorsi per la tutela di utenti deboli, salvaguardia della pubblica incolumità, riduzione dell'inquinamento ambientale, riduzione del rischio da trasporti (soprattutto quelli eccezionali), incremento della durabilità e riduzione dei costi, anche grazie alla programmazione pluriennale.

Per interventi sulla rete stradale, inclusa la messa in sicurezza, i due Addendum al Piano operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 approvati dal CIPE con delibere del 22 dicembre 2017 e del 28 febbraio 2018 hanno destinato, complessivamente, 2,375 miliardi.

Infine, per favorire una maggiore trasparenza, da febbraio 2018 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha reso disponibili *on line* i testi delle convenzioni⁷⁵ e gli allegati tecnici relativi alle concessioni autostradali sulla rete a pedaggio, consentendo in tal modo l'accesso generalizzato alle informazioni di interesse pubblico sugli operatori autostradali, sull'organizzazione e sul costo del servizio, e sulle regole in base alle quali vengono riconosciuti gli aggiornamenti dei pedaggi.

Settore marittimo e portuale e altre infrastrutture

Rientra nell'ambito della strategia Connettere l'Italia anche il nuovo **Piano straordinario della mobilità turistica 2017-2022**. Il documento disegna un modello basato sulle Porte di Accesso del turismo in Italia (porti, aeroporti e stazioni ferroviarie), dando grande rilevanza anche all'infrastruttura digitale. Prosegue inoltre, l'implementazione della **Riforma della Portualità e della Logistica**: i 58 principali porti italiani sono stati riorganizzati in 15 nuove Autorità di Sistema Portuale e rappresentano i nodi di una rete logistica che integra trasporto marittimo, terrestre e aereo, in continuità con i Corridoi TEN-T. Le nuove Autorità gestiscono in modo coordinato tra loro anche la realizzazione delle opere infrastrutturali, grazie ad investimenti che ammontano a 450 milioni l'anno.

Sul piano delle politiche strutturali, per sostenere il settore portuale, anche nella sua componente turistica, la Legge di Bilancio 2018 contiene delle specifiche norme dirette a ridurre il peso della fiscalità locale e a garantire uniformità di applicazione su tutto il territorio nazionale. In particolare si prevede la

⁷⁴ La ripartizione per Regioni è così composta: 137 milioni in Piemonte, 190 milioni in Lombardia, 115 milioni in Veneto, 48 milioni in Liguria, 165 milioni in Emilia Romagna, 138 milioni in Toscana, 32 milioni in Umbria, 58 milioni nelle Marche, 112 milioni in Lazio, 60 milioni in Abruzzo, 20 milioni in Molise, 129 milioni in Campania, 100 milioni in Puglia, 34 milioni in Basilicata, 75 milioni in Calabria, 58 milioni in Sardegna e 140 milioni in Sicilia. Per la ripartizione delle risorse sono stati applicati i criteri di consistenza della rete viaria (estensione chilometrica e numero dei veicoli), del tasso di incidentalità, della vulnerabilità rispetto a fenomeni di dissesto idrogeologico, cui sono stati attribuiti specifici parametri.

⁷⁵ <http://www.mit.gov.it/documentazione/convenzioni-regolanti-i-rapporti-tra-il-ministero-e-le-societa-concessionarie>

rideterminazione delle rendite catastali⁷⁶, a partire dal 1° gennaio 2020, ai fine dell'esenzione dal pagamento di IMU e TASI dei seguenti immobili:

- le banchine e le aree scoperte dei porti di rilevanza economica nazionale e internazionale di competenza delle Autorità di Sistema Portuale adibite alle operazioni e ai servizi portuali;
- le connesse infrastrutture stradali e ferroviarie, nonché i depositi funzionali a tali operazioni e servizi portuali, anche se affidati in concessione a privati;
- le banchine e le aree scoperte dei porti adibite al servizio passeggeri, compresi i crocieristi.

Nel settore della nautica da diporto, anche ai fini commerciali, è stato emanato un decreto⁷⁷ che favorisce il rilancio e lo sviluppo economico dell'intero settore, anche al fine dello sfruttamento delle potenzialità del turismo. La riforma è inoltre coerente con il programma di Governo di semplificazione dei procedimenti amministrativi inerenti al rilascio dei documenti di navigazione.

Infine, un recente Decreto Ministeriale⁷⁸ ha ripartito le risorse destinate al rinnovo della flotta di unità navali destinate ai servizi di trasporto pubblico locale marittimo, lagunare, lacuale e fluviale di competenza regionale. Tali risorse ammontano a circa 262 milioni, ripartiti dal 2017 al 2030, elevate a 350 milioni con il cofinanziamento regionale pari al 25 per cento dei costi.

Con Decreto Interministeriale sono stati assegnati alle Regioni 180 milioni⁷⁹, per la finalità dell'**abbattimento delle barriere architettoniche**. Con la Legge di Bilancio 2018, sono stati, inoltre, istituiti il fondo per la demolizione delle opere abusive e la banca dati nazionale sull'abusivismo edilizio.

Infine la **rete nazionale delle ciclovie** è un nuovo contenuto dello SNIT del 2017 e riprende gli itinerari ciclabili della rete TEN-T, denominata 'EuroVelo' (composta da 15 percorsi 'pei per oltre 70.000 km dei quali 40.000 km già esistenti), nonché altri itinerari di interesse nazionale⁸⁰.

Nel **settore idrico** un importante passo avanti è la prevista adozione di un 'Piano nazionale di interventi nel settore idrico', articolato in due sezioni (acquedotti e invasi), mirato al risparmio di acqua negli usi agricoli e civili nonché per interventi volti a contrastare le perdite delle reti degli acquedotti; nelle more della definizione del Piano nazionale, è prevista l'adozione di un piano straordinario per la realizzazione degli interventi urgenti riguardanti gli invasi e il risparmio di acqua negli usi agricoli e civili, con uno stanziamento di 50 milioni annui dal 2018 al 2022.

Inoltre, il secondo Addendum al Piano operativo Infrastrutture FSC 2014-2020 approvato dal CIPE il 28 febbraio 2018 ha destinato 174 milioni ad interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza delle dighe.

⁷⁶ Tali immobili saranno considerati a destinazione particolare, da censire in catasto nella categoria E/1.

⁷⁷ D.lgs. n. 229/2017.

⁷⁸ Si tratta di un Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, approvato dalla Conferenza Stato-Regioni nella seduta del 15 febbraio 2018.

⁷⁹ Si tratta di risorse derivanti dal fondo di cui all'art. 1, co. 140, della L. n. 232/2016 (Legge di Bilancio 2017).

⁸⁰ In particolare, sono in corso di progettazione e realizzazione la ciclovie VENTO (Venezia-Torino) e la ciclovie Trieste-Venezia, la ciclovie del Garda, la ciclovie del Sole (Verona-Firenze), la ciclovie Tirrenica, la ciclovie Adriatica, il Grab di Roma (Grande raccordo anulare della bicicletta), la ciclovie dell'Acquedotto pugliese, la ciclovie della Magna Grecia (da Pachino a Lagonegro), la ciclovie della Sardegna

Codice degli appalti

Con il D.Lgs. n. 56/2017 sono state introdotte **disposizioni integrative e correttive al Codice dei Contratti Pubblici**⁸¹, per il quale sono stati già adottati 12 dei 21 provvedimenti attuativi di competenza del MIT. Questi ultimi coprono i seguenti aspetti: i) la disciplina organica della programmazione, finalizzata a razionalizzare l'iter procedurale della complessa fase della programmazione e a prevedere criteri per favorire il completamento delle opere incompiute⁸²; le modalità e i tempi di introduzione dell'obbligatorietà dei metodi e strumenti elettronici specifici presso le stazioni appaltanti, le amministrazioni concedenti e gli operatori economici⁸³; l'approvazione delle Linee Guida relative al direttore dei lavori e al direttore dell'esecuzione, con cui si definiscono con maggior dettaglio le attività di competenza di tali figure⁸⁴.

E' in corso di pubblicazione, il DPCM del 15 marzo 2018 che introduce il **dibattito pubblico per le grandi opere infrastrutturali** e di architettura di rilevanza sociale, aventi impatto sull'ambiente, sulla città o sull'assetto del territorio, e ne individua, le tipologie e le soglie di intervento⁸⁵.

Infine, il decreto attuativo del Codice dei Contratti Pubblici, che prevede l'istituzione della Banca Dati degli operatori economici presso il MIT che si sostituirà alla AVCPass (attualmente istituita presso l'ANAC) è già stato predisposto ed è in corso di adozione.

Con la pubblicazione dei relativi regolamenti, a partire dal 1° gennaio 2018 sono state **modificate le soglie di rilevanza comunitaria per l'aggiudicazione degli appalti**. Nei settori ordinari, la soglia per gli appalti di lavori e per le concessioni passa da 5,2 milioni a 5,5 milioni, per gli appalti di forniture, servizi e per i concorsi pubblici di progettazione - aggiudicati da amministrazioni che sono autorità governative centrali - la soglia viene innalzata da 135.000 a 144.000 euro, mentre per quelli aggiudicati da amministrazioni sub-centrali la soglia sale da 209.000 a 221.000 euro. Per i settori speciali, le nuove soglie sono pari a 5.548.000 per gli appalti di lavori, 443.000 euro per gli appalti di forniture, di servizi e per i concorsi pubblici di progettazione, mentre resta fermo il limite di 1.000.000 per i contratti di servizi, per i servizi sociali e gli altri servizi specificamente individuati.

Le modifiche apportate al Codice hanno attribuito all'ANAC il potere di legittimazione attiva in ordine all'impugnativa di bandi, altri atti generali e

⁸¹ Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota di Aggiornamento al DEF.

⁸² Decreto attuativo dell'art. 21 del Codice dei Contratti Pubblici. L'obiettivo macro che l'intervento normativo si pone di raggiungere è pervenire ad una programmazione razionale, coerente con le risorse finanziarie, basata su livelli di progettazione chiari e definiti e sull'individuazione precisa dei propri fabbisogni, in modo tale da evitare scostamenti economico finanziari nella gestione dell'intervento derivanti da una cattiva programmazione, ricorso a varianti o necessità di nuovi affidamenti, o perdita di finanziamenti.

⁸³ Decreto attuativo dell'art. 23, co. 13, del Codice dei Contratti Pubblici.

⁸⁴ Attuativo dell'art. 111, co. 1, del Codice dei Contratti Pubblici. L'obiettivo è armonizzare le diverse disposizioni contenute nel Codice, di eliminare eventuali incertezze interpretative e di racchiudere e coordinare una normativa in modo da rispondere alle esigenze di chiarezza e semplificazione fortemente avvertite dagli operatori del settore.

⁸⁵ Ai sensi dell'art. 22 del D. n. 50/2016. Il dibattito pubblico si inserisce nella strategia del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti per una rinnovata centralità della pianificazione strategica e valutazione ex-ante delle opere la cui realizzazione potrà essere sottoposta ad una discussione pubblica, con l'intento di perseguire il soddisfacimento equilibrato dei fabbisogni espressi dai territori e realizzare contestualmente interventi utili, snelli e condivisi nel rispetto della sostenibilità ambientale, economica e sociale. Lo schema di DPCM è stato adottato previa consultazione delle principali aziende pubbliche del comparto infrastrutturale.

provvedimenti relativi a contratti di rilevante impatto. Ad ottobre l'ANAC ha anche elaborato le **Linee Guida sulle procedure negoziate senza previa pubblicazione di bando in caso di forniture e servizi ritenuti infungibili**. Questo provvedimento si è reso necessario a causa del frequente ricorso a questa procedura derogatoria: se non è giustificato da oggettive condizioni del mercato infatti, l'affidamento diretto di forniture e servizi ritenuti infungibili rischia di sottrarre alla concorrenza importanti aree di mercato della contrattualistica pubblica.

Sempre in tema di **affidamenti senza gara**, ma con riferimento al servizio di trasporto pubblico ferroviario regionale, ad ottobre 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), l'ANAC e l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), hanno adottato un atto di segnalazione congiunto con la quale si forniscono chiarimenti in merito agli obblighi di natura informativa e motivazionale degli enti affidanti, nelle ipotesi in cui scelgano di utilizzare modalità di affidamento diverse da quelle ad evidenza pubblica (es: gestione diretta, affidamento *in-house*, affidamento diretto).

II.5 SOSTEGNO ALLE IMPRESE E RIEQUILIBRIO TERRITORIALE

Sostegno al credito

Il decreto fiscale approvato a novembre 2017 ha incrementato la dotazione del **Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese** nella misura di 323 milioni per l'anno 2017⁸⁶ e di 200 milioni per l'anno 2018. Nel 2017, il rifinanziamento del Fondo per circa 900 milioni ha garantito finanziamenti alle PMI per 17,5 milioni, segnando un incremento del 5 per cento rispetto al 2016. Il rapporto trimestrale diffuso a gennaio 2018 mostra che negli ultimi 4 anni, 1.748 *start up* innovative hanno ricevuto prestiti bancari coperti dal FGPMI per circa 600 milioni. L'ammontare medio dei finanziamenti erogati è stato pari a 210.000 euro e 541 *start up* hanno ricevuto più di un prestito. Il ricorso al fondo ha interessato principalmente le *start up* innovative del Centro-Nord, con la Lombardia in testa. Grazie alla previsione che ha esteso la possibilità di utilizzare il Fondo di Garanzia in modalità gratuita e semplificata anche alle PMI innovative, il ricorso a tale misura sta vivendo una rapida espansione: al 31 dicembre 2017, le operazioni autorizzate verso questa tipologia di impresa erano 177, di cui 145 già risultate nell'erogazione di un prestito. Il totale erogato ha superato di poco i 44 milioni, di cui circa un quarto destinato a PMI con base in Emilia-Romagna.

Con lo stesso decreto si stabilisce che il Fondo Crescita Sostenibile⁸⁷ - incrementato di 300 milioni per il 2018 - viene destinato anche agli interventi di sostegno a favore di imprese in crisi di grandi dimensioni⁸⁸.

⁸⁶ Compresi i 23 milioni di cui al co. 2, art. 9 del citato D.L. fiscale n. 148/2017.

⁸⁷ Di cui al D.L. n. 83/2012.

⁸⁸ Imprese in stato di insolvenza, con lavoratori subordinati non inferiori a 500 unità che presentano rilevanti difficoltà finanziarie ai fini della continuazione delle attività produttive e del mantenimento dei livelli occupazionali.

Nel 2017 le imprese italiane hanno tratto beneficio dall'introduzione dei **Piani Individuali di Risparmio - PIR**: nel primo anno di implementazione dello strumento, infatti, sono stati raccolti circa 11 miliardi.

FOCUS

Strumenti alternativi per il finanziamento e la crescita delle imprese

A fine dicembre 2017, erano 339 le **società quotate sui mercati di Borsa Italiana**: nell'ultimo anno infatti, c'è stato un record di ammissioni con 39 nuove società (nel 2016 le ammissioni erano state 19) e si prevede che questo numero sia destinato a crescere nel 2018 grazie alle misure introdotte negli ultimi anni. Nel 2017, la capitalizzazione complessiva delle società quotate si è attestata a 644,3 miliardi, pari al 37,8 per cento del PIL. Anche gli scambi di azioni sono stati molto intensi raggiungendo oltre 69,6 milioni di contratti e un controvalore di 624,6 miliardi. Tra le misure che hanno favorito questi risultati rientrano innanzitutto gli incentivi ai Piani Individuali di Risparmio a lungo termine (PIR) che hanno rappresentato il vero motore della quotazione delle PMI italiane nell'ultimo anno, con circa 11 miliardi raccolti. Sotto tale aspetto, risultati positivi sono attesi anche dalla misura introdotta dalla Legge di Bilancio 2018 che riconosce alle PMI che iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato (o in sistemi multilaterali di negoziazione di uno Stato membro dell'Unione europea o dello Spazio Economico Europeo), nel caso di ottenimento dell'ammissione alla quotazione, un credito d'imposta, fino ad un importo massimo di 500.000 euro, del 50 per cento dei costi di consulenza sostenuti per la predetta finalità fino al 31 dicembre 2020.

Il listino dedicato alle PMI - **Aim Italia** - ha registrato un notevole dinamismo nel 2017 consolidandosi come mercato per le piccole medie imprese. Nel corso dell'ultimo anno infatti, si è registrato un significativo aumento degli scambi di azioni con volumi in crescita del 530 per cento, con la media giornaliera degli scambi passata da 1,2 a 7,9 milioni. Anche questo risultato positivo è imputabile principalmente alla maggior presenza di investitori istituzionali legata all'introduzione dei PIR tanto che nel mese di dicembre, AIM Italia ha ottenuto la qualifica di mercato di crescita per le PMI (*SME Growth Market*). Inoltre, nel corso del 2017, 261 società a livello internazionale sono entrate in ELITE, il programma lanciato nel 2012 da Borsa Italiana in collaborazione con Confindustria per educare le PMI ad alto potenziale che intendono aprirsi ai mercati internazionali. Ad oggi, oltre 2600 società quotate, intermediari e investitori istituzionali fanno parte di ELITE Connect, la piattaforma che consente alle società quotate di comunicare con intermediari e investitori in un ambiente protetto attraverso il suo network e *tool* digitali.

Con il D.L. n. 50 del 2017 (che ha esteso la platea dei soggetti titolari dei PIR alle casse previdenziali e ai fondi pensione) nonché con la Legge di Bilancio 2018 (che ha incluso, negli investimenti qualificati in cui deve essere investito almeno il 70 per cento del piano di risparmio, gli strumenti emessi o stipulati da imprese che svolgono attività immobiliare) è stato facilitato in modo significativo l'avviamento dei PIR, come strumento di finanziamento alle imprese. Tali misure potrebbero favorire l'afflusso di investimenti derivanti da parte degli investitori istituzionali (casse previdenziali e fondi pensione) e *retail* (attraverso i PIR) anche verso settori tipicamente caratterizzati da scarsa liquidità, come quello immobiliare e dei crediti cartolarizzati. Per il 2018 si prevede di potenziare ulteriormente questo settore, creando strumenti adeguati da parte degli operatori di mercato per veicolare le risorse raccolte tramite PIR verso aziende che si stanno quotando e società non quotate. Saranno rafforzati anche gli strumenti finanziari alternativi a quello bancario rendendo ad esempio le cartolarizzazioni sicure e trasparenti, ma anche semplificando il ricorso a strumenti esistenti come il *crowdfunding* e sostenendo lo sviluppo di strumenti alternativi, come quelli offerti dal Fintech⁸⁹. Si ricorda, a tal proposito, che a marzo 2018, è stato sottoscritto presso il MEF

⁸⁹ A luglio 2017 il MEF ha coordinato un tavolo di confronto con gli operatori del mercato Fintech per agevolare lo sviluppo del settore in Italia.

un protocollo d'intesa finalizzato alla Istituzione e composizione di un Comitato di Coordinamento per il Fintech, da intendersi come spazio di condivisione, di confronto e di proposta su tematiche afferenti al Fintech relative agli ambiti di competenza dei soggetti partecipanti.

Resta comunque necessario migliorare la *governance* del settore e spingere le imprese ad acquisire nuove competenze finanziarie.

Le PMI inoltre, hanno avuto a disposizione strumenti di finanziamento alternativi a quello bancario come i *minibond* e il *crowdfunding*. In base ai dati raccolti dall'Osservatorio Minibond del Politecnico di Milano, sono ben 105 le imprese italiane, in gran parte PMI, che per la prima volta hanno raccolto capitale di debito attraverso il mercato mobiliare con emissioni inferiori a 500 milioni, opportunità fino a qualche anno fa appannaggio praticamente esclusivo delle grandi imprese e delle società quotate in Borsa. La raccolta totale effettuata nel 2017 attraverso i *mini-bond* è stata di 5,5 miliardi, di cui quasi 1,4 miliardi verso le PMI. Il database dell'Osservatorio ha registrato 467 emissioni (di cui 398 sotto 50 milioni) effettuate da 326 imprese, di cui circa la metà classificabili come PMI.

Anche la **Nuova Sabatini** è stata rifinanziata con 330 milioni per il periodo 2018-2023; per questa misura si conferma la priorità per gli investimenti in ambito 4.0, cui viene riservata una quota pari al 30 per cento (anziché al 20 per cento) delle risorse stanziare.

Dal 30 gennaio al 9 febbraio 2018 le micro, piccole e medie imprese di tutto il territorio nazionale possono presentare la domanda per l'ottenimento del contributo in forma di **voucher per l'acquisto di hardware, software e servizi specialistici** finalizzati alla digitalizzazione dei processi aziendali e all'ammodernamento tecnologico. Ogni impresa può beneficiare di un unico *voucher* di importo non superiore a 10 mila euro, nella misura massima del 50 per cento del totale delle spese ammissibili.

Con un decreto di ottobre 2017, il MISE ha rilanciato gli **interventi agevolativi a favore dei progetti di R&S di Agenda Digitale e Industria Sostenibile** attraverso le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti di CDP (FRI, 350 milioni per la copertura del finanziamento agevolato) e del Fondo per la crescita sostenibile (FCS, 100 milioni per la copertura del contributo alla spesa). Il decreto eleva il contributo alla spesa al 20 per cento dei costi agevolabili⁹¹, mentre il finanziamento agevolato viene fissato nella misura compresa tra il 50 e il 60 per cento per le grandi imprese e tra il 50 e il 70 per cento per le PMI⁹². Il tasso d'interesse resta pari al 20 per cento di quello di riferimento. Queste nuove regole valgono per le domande presentate a partire da gennaio 2018.

Tra gli incentivi per le imprese vanno citati anche gli **Accordi per l'Innovazione** di cui possono beneficiare le imprese di qualsiasi dimensione, con almeno due bilanci approvati, che esercitano attività industriali, agroindustriali, artigiane o di servizi all'industria nonché attività di ricerca. Questa misura riguarda i progetti di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, processi e servizi o al miglioramento di quelli esistenti, tramite lo sviluppo di una o più delle tecnologie identificate dal

⁹⁰ I sottoscrittori sono: Ministero dell'Economia e delle Finanze, la Banca d'Italia, la Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB), l'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni (IVASS), l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM), il Garante per la Protezione dei dati personali, l'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID) e l'Agenzia delle Entrate.

⁹¹ Il contributo è al 10 per cento per le grandi imprese e al 15 per le PMI.

⁹² Finora il finanziamento agevolato era compreso tra il 50 e il 70 per cento per tutte le imprese.

Programma quadro dell'UE 'Orizzonte 2020', come ad esempio le tecnologie dell'informazione e della comunicazione e le nanotecnologie. Tra i requisiti è previsto che le spese e i costi ammissibili dei progetti siano compresi tra i 5 e i 40 milioni e che i progetti abbiano una durata non superiore a 36 mesi. L'agevolazione consiste in un contributo diretto alla spesa e in un finanziamento agevolato, se previsto dall'Accordo, entrambi nel limite del 20 per cento dei costi e delle spese ammissibili. A questi contributi si può aggiungere una quota variabile definita in relazione alle risorse finanziarie regionali disponibili. La definizione dell'Accordo coinvolge infatti il MISE e le Regioni e Province Autonome interessate.

Piano Impresa 4.0

La Legge di Bilancio 2018 ha prorogato il super-ammortamento sugli acquisti di beni strumentali e l'iper-ammortamento per i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle imprese, oltre alla maggiorazione del 40 per cento del costo di acquisizione di beni immateriali funzionali alla trasformazione tecnologica in chiave 4.0 che si applica ai soggetti che usufruiscono dell'iper-ammortamento. La maggiorazione del super-ammortamento spetta nella misura del 30 per cento del costo di acquisizione del bene strumentale, in luogo del 40 per cento riconosciuto in precedenza. Inoltre, vengono esclusi dall'agevolazione alcuni mezzi di trasporto a motore a prescindere dalle modalità di impiego. L'iper-ammortamento invece, consiste in una maggiorazione del 150 per cento del costo di acquisizione di beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale in chiave 4.0.

È stato modificato l'elenco dei beni immateriali rispetto ai quali, a favore di coloro che beneficiano dell'iper-ammortamento, opera la maggiorazione del 40 per cento, con l'aggiunta di alcuni sistemi di gestione per l'e-commerce e specifici software e servizi digitali. Entrambe le maggiorazioni sono state estese anche agli investimenti effettuati nel 2018 e fino al 30 giugno 2019 per il super-ammortamento e al 31 dicembre 2019 per l'iper-ammortamento, a patto che entro il 31 dicembre 2018 l'ordine sia stato accettato dal venditore e sia stato versato un acconto di almeno il 20 per cento.

I dati relativi all'implementazione del Piano Impresa 4.0 nel 2017 mostrano un aumento degli ordinativi del mercato interno con picchi del 13 per cento per macchinari e altri apparecchi, a dimostrazione dell'impatto positivo prodotto da misure come l'iper ed il super-ammortamento e la Nuova Sabatini. Anche i dati relativi al numero di imprese che nel 2017 hanno beneficiato del **credito d'imposta per la spesa in ricerca, sviluppo e innovazione** sono positivi (+104 per cento rispetto al 2016). Si tratta di un credito d'imposta del 50 per cento su spese incrementalmente in R&S, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni l'anno per beneficiario. Sono agevolabili tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale.

Per il triennio 2018-2020, sono stati ulteriormente rafforzati gli strumenti di Impresa 4.0 con lo stanziamento - tra Decreto Fiscale, Legge di Bilancio e fondi perenti del MISE - di ulteriori 10 miliardi. Oltre agli strumenti già citati, è stato istituito il **Fondo per il capitale immateriale, della competitività e della produttività** con una dotazione pari a 5 milioni per il 2018, 125 milioni per

ciascuno degli anni 2019 e 2020, 250 milioni per ciascuno degli anni dal 2021 al 2024, 210 milioni per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030 e 200 milioni a decorrere dal 2031 per finanziare progetti di ricerca e innovazione da realizzare in Italia.

A gennaio è stato inoltre pubblicato il bando per la presentazione di progetti per la costituzione di **‘Centri di competenza ad alta specializzazione’ previsti dal Piano Impresa 4.0**. Si tratta di poli di innovazione costituiti nella forma di partenariato pubblico-privato da almeno un organismo di ricerca e da una o più imprese. Le attività svolte riguardano le attività di orientamento e formazione alle imprese nonché di supporto nell'attuazione di progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale per la realizzazione di nuovi prodotti, processi o servizi tramite tecnologie avanzate in ambito 4.0. Le risorse disponibili sono pari a 20 milioni per ciascuno degli anni 2017 e 2018 e avranno la forma di contributi diretti alla spesa per la costituzione e avviamento del centro di competenza (pari al 50 per cento delle spese sostenute per un importo complessivo non superiore a 7,5 milioni) o per progetti di innovazione, ricerca industriale e sviluppo sperimentale presentati dalle imprese (pari al 50 per cento delle spese sostenute, per un importo massimo non superiore a 200 mila euro per progetto).

Il Piano Impresa 4.0 ha dato anche avvio ai **Centri di Trasferimento Tecnologico**, che svolgono attività di formazione e consulenza tecnologica, nonché erogazione di servizi di trasferimento tecnologico verso le imprese in diversi ambiti⁹³. È stato recentemente pubblicato *on line* il regolamento per procedere alla certificazione di tali Centri, dopo che con un decreto direttoriale di dicembre 2017⁹⁴ erano state definite le Linee Guida, i criteri e gli indicatori per la certificazione stessa. La certificazione sarà rilasciata da Unioncamere⁹⁵, attraverso una propria struttura tecnica nazionale.

Internazionalizzazione e competitività

Riconoscendo il ruolo delle esportazioni come fattore determinante della crescita italiana negli ultimi anni, è stato confermato anche per il 2018 il Piano Straordinario per il *Made in Italy*, con lo stanziamento di 193 milioni per nuove iniziative e strategie, che saranno sostanzialmente in linea con quelle attuate nel 2017. La Legge di Bilancio 2018 ha assegnato al Piano straordinario risorse pari a 237 milioni.

I risultati dell'**attuazione del Piano nel triennio 2015-2017** - per cui sono stati complessivamente destinati 525 milioni - sono stati presentati alla Cabina di Regia per l'internazionalizzazione in ottobre: le esportazioni italiane hanno continuato la loro dinamica positiva sia in termini di fatturato (448,1 miliardi nel 2017 dai 398,9 del 2014) sia di attivo della bilancia commerciale (+ 47,5 miliardi nel 2017 che fanno seguito ai + 49,6 del 2016). Anche il dato relativo agli IDE netti in entrata hanno mostrato un significativo miglioramento rispetto. Sebbene anche il numero delle imprese che per la prima volta si sono affacciate sui mercati

⁹³ Manifattura additiva; realtà aumentata; internet delle cose; *cloud*; *cybersicurezza*, analisi dei *big data*.

⁹⁴ <http://www.sviluppoeconomico.gov.it/images/stories/normativa/Decreto-22-dicembre-2017.pdf>

⁹⁵ Nelle more dell'accreditamento degli enti di certificazione nazionali di cui al co. 2 dell'art. 3 del Decreto Direttoriale del 22 dicembre 2017.

internazionali sia aumentato (+ 7.000 nel 2015 rispetto alla media del decennio precedente), il sistema dell'*export* italiano rimane troppo concentrato rispetto al potenziale di imprese che avrebbero tutte le caratteristiche necessarie ad affermarsi sui mercati esteri.

Molto resta da fare soprattutto in termini di diffusione delle competenze necessarie alle PMI per competere sui mercati esteri. A tal fine è stata rifinanziata la seconda edizione della misura del **voucher per l'internazionalizzazione**, a sostegno delle PMI che intendono avvalersi di *temporary export manager* che le guidino e le accompagnino nelle loro strategie di internazionalizzazione. Il *voucher* si sostanzia nella concessione di contributi a fondo perduto di diversa entità e, rispetto alla prima edizione, è stato esteso anche alle PMI costituite sotto forme di società di persone.

In questa seconda edizione, il *voucher* è stato indirizzato verso due *cluster* di imprese: quelle cosiddette *early stage*, cioè ai primissimi passi nella loro proiezione sui mercati internazionali; e quelle *advanced stage*, ossia che vantino una presenza consolidata su almeno uno o più mercati esteri.

Nel primo caso, il precedente *voucher* di 10.000 euro per ogni PMI è stato confermato⁹⁶, per una durata minima del piano di internazionalizzazione pari a sei mesi e con un contributo dell'impresa pari a non meno di 3.000 euro.

Per le imprese *advanced*, invece, è stata prevista la concessione di un *voucher* di importo pari a 15.000 euro (innalzabile fino a 30.000 al raggiungimento di specifici obiettivi sui volumi di *export*), a fronte di un progetto di internazionalizzazione della durata minima di un anno e con un contributo alle spese per usufruire del *temporary export manager* non inferiore a 10.000 euro.

Per questa seconda edizione, a fronte di oltre 5.000 domande pervenute, sono stati assegnati oltre 1.950 *voucher* ad altrettante imprese, per un importo complessivo di circa 38 milioni.

Per quanto riguarda il Polo dell'*export* e dell'internazionalizzazione del Gruppo CDP, costituito da SACE e SIMEST, nel solo mese di gennaio sono stati concessi finanziamenti per oltre 21 milioni a imprese nazionali per operazioni commerciali da realizzare in 16 diversi paesi nel mondo⁹⁷.

Nella Legge di Bilancio 2018 numerosi sono gli interventi diretti a **sostenere l'internazionalizzazione**. In particolare, per promuovere la presenza delle imprese italiane in Paesi ad alto rischio, si consente a Invitalia S.p.A. di operare quale istituzione finanziaria - anche con la costituzione di una società autorizzata a effettuare finanziamenti - al rilascio di garanzie e all'assunzione in assicurazione di rischi non di mercato. Inoltre, è stato previsto che gli impegni assunti da SACE relativi alle operazioni riguardanti settori strategici per l'economia italiana, Paesi strategici di destinazione ovvero società di rilevante interesse nazionale⁹⁸, sono garantiti dallo Stato. Alcune misure sono inoltre finalizzate all'efficientamento del Fondo rotativo per la concessione di contributi agli interessi per il finanziamento

⁹⁶ Il *voucher* si riduce a 8.000 euro per le PMI già beneficiarie sul precedente bando.

⁹⁷ Albania, Arabia Saudita, Brasile, Bosnia Erzegovina, Cina, Cuba, Emirati Arabi, Giappone, Iran, Kosovo, Marocco, Perù, Russia, Serbia, Svizzera e Stati Uniti.

⁹⁸ In termini di livelli occupazionali, di entità di fatturato o di ricadute sul sistema produttivo del Paese e per l'indotto di riferimento.

di crediti all'esportazione e per il finanziamento parziale della quota di capitale di rischio di imprese italiane in imprese all'estero⁹⁹.

Start up e PMI innovative

Con l'autorizzazione della Commissione Europea, a ottobre sono diventati permanenti gli **incentivi fiscali per chi investe in start up innovative**, potenziati dalla Legge di Bilancio 2017. Questi incentivi sono destinati sia alle persone fisiche sia alle persone giuridiche che decidono di investire nel capitale delle **start up innovative**. I benefici consistono rispettivamente, in una detrazione dall'IRPEF lorda pari al 30 per cento della somma investita nel capitale sociale delle **start up innovative**, fino ad un investimento massimo di un milione annuo, e in una deduzione dall'imponibile IRES pari al 30 per cento dell'investimento con tetto massimo di investimento annuo pari a 1,8 milioni.

In base ai dati diffusi dal MISE, al 31 dicembre 2017 sono più di mille le **start up innovative costituite attraverso la nuova modalità digitale e gratuita**, di cui ben 246 costituite nel solo quarto trimestre del 2017¹⁰⁰.

Inoltre, dal **rapporto trimestrale sui trend demografici e le performance economiche delle start up innovative italiane** pubblicato a fine gennaio, emerge che al 31 dicembre 2017, risultavano registrate 8.391 **start up innovative**, quasi 1.000 in più rispetto allo scorso 30 giugno. Esse coinvolgono più di 45mila occupati, fatturano 760 milioni e mostrano una spiccata tendenza a investire. Una fotografia più dettagliata è contenuta nella *Start up Survey*¹⁰¹, la prima indagine nazionale sull'ecosistema delle **start up innovative** condotta dall'ISTAT e dal MISE.

Al 31 dicembre 2017, il programma **Italia Start up Visa** - per la concessione dei visti di ingresso per lavoro autonomo a cittadini non UE che intendono avviare una **start up** innovativa nel nostro Paese - ha fatto segnare cifre da record: nel 2017 sono state infatti ricevute 155 candidature (eguagliando in un solo anno la **performance** registrata dall'avvio del programma nel 2014) e si è ampliato il novero dei Paesi di provenienza dei candidati. Le **start up** costituite beneficiando del visto operano prevalentemente nei settori moda, turismo e sviluppo di *software*.

Riequilibrio territoriale

A gennaio, il Ministro per la Coesione territoriale e il Mezzogiorno ha diffuso i dati relativi agli interventi pubblici attivati con le risorse nazionali ed europee destinate alla coesione territoriale. Riguardo ai **Patti per il Sud** - che coinvolgono

⁹⁹ Il Fondo è gestito da SIMEST.

¹⁰⁰ La procedura, introdotta a luglio 2016, mette a disposizione un modello gratuito e standard per gli atti fondativi dell'impresa, personalizzabili dall'utente sulla piattaforma *on line* dedicata, e il ricorso alla firma digitale a garanzia dell'identità dei contraenti. Per la procedura è possibile avvalersi dell'assistenza qualificata della Camera di Commercio.

¹⁰¹ La *survey* indaga principalmente aspetti qualitativi, spesso afferenti ad aspetti più soggettivi delle attività (ad es. *background* familiare, educativo e professionale degli *startupper*, loro motivazioni imprenditoriali, fino alle strategie seguite per acquisire capitali e conoscenza) che consentiranno di effettuare analisi più approfondite e diversificate. L'indagine si articola in quattro sezioni, riguardanti: i) le caratteristiche del capitale umano delle *start up*, ii) l'accesso alla finanza, iii) le strategie di innovazione, e iv) il livello di conoscenza e di soddisfazione rispetto allo *Start up Act* <http://www.istat.it/it/files/2018/02/Rapporto-Startup.pdf>.

8 Regioni e 7 Città Metropolitane¹⁰² - sono stati sottoscritti 15 patti cui sono associati circa 900 interventi declinati a loro volta in progetti operativi, per un totale di risorse coinvolte pari a circa 41 miliardi, di cui oltre 13 miliardi provenienti dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) 2014-2020. Queste risorse sono state concentrate principalmente su interventi riguardanti infrastrutture, ambiente e sviluppo economico e sostegno alle imprese.

Nel complesso, per quanto riguarda la programmazione del FSC 2014-2020, sono state programmate risorse per oltre 50 miliardi, di cui la maggior parte destinate alla realizzazione di infrastrutture (59 per cento). In termini di trasferimenti alle amministrazioni di destinazione, nel 2017 sono state erogate risorse del FSC, a valere sui diversi cicli di programmazione, per 3,2 miliardi, prevalentemente destinate alle Regioni del Mezzogiorno (54 per cento) e alla realizzazione di infrastrutture (59 per cento). Per quanto riguarda l'impiego dei fondi strutturali, al 31 dicembre 2017 l'Italia risulta aver assorbito tutte le risorse in scadenza per la Programmazione 2014-2020. Sono stati attivati progetti per circa 20 miliardi sui fondi FESR e FSE, pari a quasi il 39 per cento delle risorse programmate, in linea con la media europea. La spesa certificata al 31 dicembre 2017 a valere su tali fondi è stata di 2,6 miliardi.

In merito all'impiego del credito di imposta per investimenti nel Mezzogiorno, emerge che, nel periodo marzo - dicembre 2017, la misura ha riguardato oltre 14 mila investimenti, concentrati prevalentemente nel settore manifatturiero. Attraverso l'incentivo occupazione per le aree del Mezzogiorno sono stati attivati oltre 113 mila contratti, di cui il 73,2 per cento a tempo indeterminato.

Nel 2018 invece, saranno operativi cinque nuovi interventi, per lo più contenuti nel Decreto per il Mezzogiorno¹⁰³: la misura Resto al Sud, la Banca delle terre incolte, lo sviluppo delle Zone Economiche Speciali (ZES), il Fondo Imprese Sud e la riserva del 34 per cento in base alla quale almeno il 34 per cento degli investimenti ordinari va destinato al Sud. Nello specifico:

- la misura **'Resto al Sud'** - con una dotazione finanziaria pari a 1.250 milioni a valere sul FSC 2014-2020 mira a promuovere nuove iniziative imprenditoriali nei settori dell'artigianato e dell'industria, della pesca e dell'acquacoltura, mettendo a disposizione dei giovani tra i 18 e i 35 anni una dotazione potenziale di 50.000 euro, estendibile fino a 200 mila euro nel caso di un progetto presentato da più richiedenti. Il 35 per cento delle risorse è a fondo perduto e la quota restante è erogata con un prestito a tasso zero da restituire in 8 anni. Per l'estensione della misura alle imprese agricole è stata stanziata una somma pari a 50 milioni;
- la **Banca delle terre incolte** prevede la possibilità che i terreni e le aree edificate di cui sono titolari i Comuni e che risultino in stato di abbandono da almeno 10 anni, a seguito di bando pubblico, possano essere assegnati in concessione, per un periodo non superiore a nove anni, sulla base di un progetto di valorizzazione specifico presentato da giovani tra 18 e 40 anni. Un meccanismo analogo riguarda anche i beni immobili privati, previo consenso

¹⁰² Le regioni coinvolte sono Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, mentre le città metropolitane sono Bari, Cagliari, Catania, Messina, Napoli, Palermo, Reggio Calabria.

¹⁰³ Convertito in L. n. 123/2017.

del legittimo proprietario, sulla base di un progetto di valorizzazione e della corresponsione di un canone di affitto¹⁰⁴;

- l'istituzione delle **Zone Economiche Speciali (ZES)** intende rilanciare la competitività dei porti delle Regioni meridionali sperimentando nuove forme di *governance*. Le ZES saranno attivate su richiesta delle Regioni interessate, previa presentazione di un adeguato progetto di sviluppo e godranno di agevolazioni fiscali aggiuntive rispetto al regime del credito d'imposta per gli investimenti nel Mezzogiorno¹⁰⁵, e di semplificazioni amministrative.

Il **Fondo Imprese Sud** è invece una misura innovativa, introdotta dalla Legge di Bilancio 2018, finalizzata a sostenere la crescita dimensionale delle piccole e medie imprese localizzate nelle Regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna e Sicilia, con una dotazione di 150 milioni. Il Fondo, finanziato a valere sulle risorse del Fondo di Sviluppo e Coesione, ha una durata di 12 anni, e la gestione è affidata a Invitalia S.p.A., che può avvalersi anche della Banca del Mezzogiorno.

La stessa legge è intervenuta in materia di politiche di coesione e del Mezzogiorno incrementando le risorse destinate al finanziamento del **credito di imposta per l'acquisto di nuovi beni strumentali** nelle Regioni del Mezzogiorno (Cfr. sezione II.2) ed integrando la **disciplina agevolativa per le assunzioni** nelle stesse Regioni (Cfr. sezione II.7). È stato inoltre potenziato il finanziamento nazionale destinato alla **Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI)** con 30 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 31,8 milioni per il 2021, a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie¹⁰⁶. La SNAI rappresenta una delle linee strategiche di intervento dell'Accordo di Partenariato 2014-2020. Si dispone inoltre un rifinanziamento del FSC pari a 1 miliardo per il 2024 e 4 miliardi nel 2025 e una riprogrammazione compensativa delle sue risorse per le annualità 2018-2025.

Tra le misure a favore del Mezzogiorno, rientra anche il **programma di investimento infrastrutturale lanciato dal MIT nell'ambito di Connettere l'Italia**, che prevede 49 miliardi di investimenti per il Sud. Le risorse stanziare fino al 2030 ammontano a 126,3 miliardi di cui circa 95 già finanziati e ulteriori 12,5 stanziati dalla Legge di Bilancio 2018 da allocare per coprire i fabbisogni. Le risorse saranno destinate prevalentemente al trasporto ferroviario - nell'ambito della 'Cura del Ferro' - con l'obiettivo di ridurre i tempi di percorrenza nei collegamenti all'interno del Paese e per costruire dei corridoi ferroviari merci tra le Alpi ed il mare. Tra gli obiettivi rientra anche l'adeguamento della rete merci del Mezzogiorno agli standard europei. Ingenti risorse saranno inoltre destinate al completamento e alla costruzione di nuove autostrade e si provvederà parallelamente al potenziamento dei porti, del trasporto aereo e del trasporto pubblico di massa. La realizzazione degli interventi in quest'ultimo ambito è

¹⁰⁴ Per il finanziamento di questi progetti, i giovani potranno accedere anche alla misura 'Resto al Sud' o agli incentivi dedicati al settore agricolo.

¹⁰⁵ Oltre agli investimenti delle PMI, saranno infatti eleggibili per credito d'imposta investimenti fino a 50 milioni, di dimensioni sufficienti ad attrarre *player* internazionali di grandi dimensioni e di strategica importanza per il trasporto marittimo e la movimentazione delle merci nei porti del Mezzogiorno.

¹⁰⁶ Ciò porta l'autorizzazione di spesa complessiva a circa 281 milioni.

vincolato alla predisposizione dei Piani Urbani della Mobilità Sostenibile (PUMS)¹⁰⁷. Anche ANAS e RFI hanno rafforzato in modo significativo gli investimenti per infrastrutture al Sud: RFI ad esempio, per il periodo 2015/2018 ha stanziato risorse che superano il valore dei 14 anni precedenti¹⁰⁸.

È stato inoltre approvato il **Piano Export Sud II (PES II)** con una dotazione finanziaria pari a 50 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020. Le risorse sono destinate all'attuazione di iniziative di formazione e di promozione a favore delle PMI localizzate nelle Regioni meno sviluppate (Calabria, Campania, Puglia, Basilicata, Sicilia) e nelle Regioni in transizione (Abruzzo, Molise, Sardegna). Il piano, che mira a trasformare le aziende potenzialmente esportatrici in esportatori abituali e ad incrementare la quota di esportazioni ascrivibile alle Regioni del Mezzogiorno sul totale nazionale, si articola in 4 Programmi Operativi Annuali¹⁰⁹.

II.6 GIUSTIZIA, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE E CONCORRENZA

Il sistema giudiziario

CSR 2 – ‘Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale. *Potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione*’

Le misure adottate negli ultimi anni hanno inciso positivamente sull'efficienza della giustizia. Per quanto riguarda la **giustizia civile**, nel 2017 è proseguito il trend positivo della diminuzione dei procedimenti civili pendenti: dai 3.801.255 di fine 2016 si è passati ai 3.628.936 del 2017¹¹⁰, con calo del 4,5 per cento. I dati mostrano come le pendenze siano in costante diminuzione rispetto al 2003, primo anno di rilevazione stabile sui registri informatizzati, quando erano pari a 4.597.480. È diminuito, inoltre, l'arretrato a rischio indennizzo per irragionevole durata del processo, sono stati accelerati i pagamenti ed è stato ridotto il debito dello Stato nei confronti dei cittadini.

La riduzione più marcata dei procedimenti civili pendenti si rileva in Corte d'appello (-6 per cento), mentre nei Tribunali essa è pari al -2 per cento, principalmente grazie ai procedimenti in materia di lavoro e ai contenziosi; le procedure esecutive, al contrario, mantengono il segno positivo. Il monitoraggio costante dei dati relativi all'arretrato e ai procedimenti pendenti¹¹¹ conferma inoltre la costante erosione dell'arretrato patologico (ultra-annuale in Cassazione, ultra-biennale in Appello e ultra-triennale in Tribunale) che, a settembre 2017 era

¹⁰⁷ I PUMS sono degli strumenti di pianificazione strategica predisposti dalle Città Metropolitane. Ad agosto 2017 sono state pubblicate le linee guida per la redazione dei Piani.

¹⁰⁸ In particolare, 13,5 miliardi nel periodo 2001 - 2014 a fronte dei 16,3 relativi al quadriennio 2015 - 2018.

¹⁰⁹ Gli eventi relativi alla prima annualità sono stati attivati il 1° settembre 2017 e dureranno fino al 30 aprile 2018. Per maggiori dettagli: <http://www.ice.it/it/piano-export-il-sud>.

¹¹⁰ Nel dettaglio, come può evincersi dalle rilevazioni aggiornate al 9 gennaio 2018: 1) i pendenti finali Area Siecic (totale nazionale delle esecuzioni e dei fallimenti) sono pari a 575.526 (rispetto ai 570.208 dell'anno 2016); 2) i pendenti finali di Area SICID (Contenzioso, lavoro, famiglia e volontaria giurisdizione) sono pari a 3.053.410 (rispetto ai 3.231.047 dell'anno 2016).

¹¹¹ Riportato sul sito del Ministero della Giustizia https://www.giustizia.it/giustizia/it/mg_2_9_13.page.

pari a circa 623.000 procedimenti, con una riduzione del 10 per cento rispetto a fine 2016. Anche il numero di **procedimenti penali** pendenti presso gli Uffici giudiziari è calato nel corso del 2017, con una contrazione dello 0,5 per cento rispetto all'anno precedente. Il contributo maggiore a questa riduzione è imputabile alle Procure della Repubblica se valutato in termini assoluti e agli Uffici del Giudice di Pace se misurato in termini percentuali. La *performance* della giustizia penale può essere valutata attraverso il *clearance rate*¹¹² che misura la capacità dei sistemi giudiziari di smaltire i procedimenti sopravvenuti. I dati mostrano che nell'anno giudiziario 2016/2017 la capacità di smaltimento del settore penale è stata superiore a 1 indicando quindi una riduzione dell'arretrato.

Per quanto riguarda il ricorso ai **metodi alternativi di risoluzione delle controversie (ADR)**, i dati rilevano un forte utilizzo di queste nuove modalità, in particolare per gli accordi di separazione e divorzio, che rappresentano l'83 per cento di tutti gli accordi di negoziazione conclusi con successo. Hanno contribuito a tali risultati: i) la riforma della legge sul divorzio; ii) la stabilizzazione della mediazione civile obbligatoria (nel 2013 era stata introdotta in regime di sperimentazione); iii) le misure per il contrasto del ritardo nei pagamenti; iv) i primi passi verso la riforma delle garanzie mobiliari non possessorie; v) l'istituzione del registro delle procedure di espropriazione forzata immobiliari, delle procedure di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi.

Grazie al rafforzamento delle ADR è sceso non solo l'arretrato ma anche il numero delle iscrizioni, cioè il tasso di litigiosità: da 4 milioni nel 2013, a 3,2 milioni di fine 2017. Un calo di circa 800 mila affari iscritti in cinque anni, pari il 20 per cento. Si tratta dei dati migliori degli ultimi 20 anni¹¹³, che hanno consentito all'Italia di scalare 52 posizioni nell'indicatore '*Enforcing contracts*' del rapporto *Doing Business* della Banca mondiale. Nell'indicatore '*Quality of judicial index*', viene attribuito all'Italia un punteggio di 13 su 18, migliore rispetto ad altri Paesi quali Germania, Spagna, Svizzera e superiore alla media OCSE. Su questo indicatore hanno inciso l'informatizzazione del processo e le misure di ADR.

L'efficienza della giustizia passa anche attraverso le politiche di **reclutamento straordinario del personale** amministrativo. Nel corso del 2017 sono state autorizzate nuove assunzioni di personale amministrativo ed è stata attuata la rimodulazione di alcuni profili professionali. Anche la Legge di Bilancio 2018 reca disposizioni volte a favorire le assunzioni di magistrati ordinari e di personale amministrativo non dirigenziale. Per favorire lo smaltimento del contenzioso fiscale presso la Corte di Cassazione, inoltre, la stessa legge prevede il reclutamento di 50 giudici ausiliari ed aumenta la pianta organica dei magistrati amministrativi; viene invece ridotto il numero di giudici ausiliari da reclutare per lo smaltimento dell'arretrato civile nelle corti d'appello. Alcune disposizioni riguardano l'attività forense, come l'introduzione del legittimo impedimento del difensore per maternità e la modifica della disciplina dell'esercizio della

¹¹² Questo indicatore misura il rapporto tra procedimenti definiti e procedimenti sopravvenuti. Valori superiori all'unità indicano che sono stati definiti più procedimenti di quanti ne siano sopravvenuti con una conseguente riduzione dell'arretrato. Al contrario, valori al di sotto dell'unità indicano che il numero dei definiti è minore del numero dei procedimenti sopravvenuti e pertanto si verifica un aumento delle pendenze.

¹¹³ Va segnalato che l'istituto della mediazione obbligatoria è stato stabilizzato con il D.L. n. 50/2017, convertito in L. n. 96/2017.

professione forense in forma societaria. La Legge di Bilancio ha anche istituito un apposito fondo per realizzare interventi a favore della funzionalità degli uffici giudiziari, soprattutto di quelli colpiti da eventi sismici, e per sostenere le attività amministrative del consiglio direttivo della Corte di Cassazione e dei consigli giudiziari.

Come già riportato nella Nota di aggiornamento al DEF, è stata completata la **riforma della magistratura onoraria**¹¹⁴, che ha apportato numerose novità nell'ordinamento nazionale, tra cui l'accelerazione dei procedimenti giudiziari e la possibilità di delegare ai giudici di pace anche la pronuncia dei alcuni specifici provvedimenti¹¹⁵. Per quanto riguarda i giudici di pace, al termine di una fase formativa (dal 2021), sarà ulteriormente ampliata la loro competenza, al fine di comprendere anche un insieme di cause e di procedimenti civili di minore complessità, sinora di competenza del tribunale.

Lotta alla corruzione e riforma dei tempi di prescrizione

Ad agosto è stata approvata la **Legge delega di riforma del processo penale**¹¹⁶, i cui principali contenuti sono riportati nel box sottostante.

FOCUS

LA RIFORMA DEL PROCESSO PENALE

Estinzione del reato per condotte riparatorie

La riforma prevede che, nei reati perseguibili a querela remissibile, il reato è estinto se, prima dell'inizio del dibattimento, l'imputato ripara interamente il danno mediante restituzione o risarcimento ed elimina le conseguenze del reato.

Inasprimenti sanzionatori

Vengono inasprite le pene detentive e pecuniarie per i reati di furto in abitazione e scippo, per quello di rapina e per il reato di scambio elettorale politico-mafioso.

Riforma della disciplina della prescrizione

La riforma della prescrizione risponde non solo all'esigenza di assicurare tempi congrui per le attività di accertamento dei fatti di reato, ma anche alla necessità di garantire la ragionevole durata del processo. La nuova disciplina prevede la sospensione della prescrizione per 18 mesi sia dopo una sentenza di condanna di primo grado, sia dopo la condanna in ciascun grado di impugnazione. Al contrario, la sospensione non vale in caso di assoluzione e quando, nei giudizi di impugnazione, la sentenza di condanna sia riformata o annullata o sia annullata la sua conferma in appello.

Delega al Governo in materia di regime di procedibilità per taluni reati, di revisione delle misure di sicurezza e del casellario giudiziale.

Il disegno di legge contiene principi e criteri direttivi relativi a una serie di deleghe legislative. Il Governo viene inoltre delegato a riformare la disciplina del casellario giudiziale per tenere conto delle numerose novità introdotte.

¹¹⁴ D.lgs. 13 luglio 2017, n.116.

¹¹⁵ Nello specifico: a) procedimenti di volontaria giurisdizione (in materie diverse dalla famiglia), inclusi gli affari di volontaria giurisdizione; b) procedimenti in materia di assistenza e previdenza obbligatoria; c) procedimenti di impugnazione o di opposizione avverso provvedimenti amministrativi; d) cause relative a beni mobili di valore non superiore a 50.000,00 euro, nonché relative a pagamento a qualsiasi titolo di somme di denaro non eccedenti il medesimo valore; e) cause di risarcimento del danno prodotto dalla circolazione di veicoli e dei natanti, purché di valore non eccedente i 100.000,00 euro; f) procedimenti di espropriazione presso terzi, quando il valore del credito garantito non ecceda i 50.000,00 euro.

¹¹⁶ L. n.103/2017.

Disposizioni processuali

Vengono previste una serie di disposizioni volte a ridurre i tempi di celebrazione dei processi.

Modifiche in materia di riti speciali

Alcune novità riguardano i riti speciali. Si modificano l'impugnazione della sentenza di non luogo a procedere e la disciplina del giudizio abbreviato e si semplifica il controllo sulle sentenze di patteggiamento. Anche la disciplina del decreto penale di condanna viene modificata per potenziarne la capacità deflativa.

Struttura della sentenza

La riforma incide anche sulla struttura della sentenza.

Riforma delle impugnazioni

Il disegno di legge mira a semplificare il regime delle impugnazioni, anche recependo alcuni principi definiti a livello europeo.

Il giudizio in Cassazione

Alcune innovazioni riguardano anche il giudizio in Cassazione, come alcuni interventi di carattere deflativo. Sono previsti inoltre criteri di delega relativi alla limitazione dell'ammissibilità dei ricorsi in Cassazione, avverso le sentenze sia del giudice di pace sia dei tribunali di primo grado e delle Corti d'Appello.

Modifiche alla normativa di organizzazione dell'ufficio del pubblico ministero

Al procuratore della Repubblica viene affidato il potere-dovere di assicurare l'osservanza delle disposizioni relative all'iscrizione delle notizie di reato.

Udienze a distanza

Nei casi in cui la persona è detenuta per un delitto di mafia o comunque particolarmente grave o è ammessa a misure di protezione, l'udienza a distanza diventa la regola.

Delega al governo per la riforma del processo penale

Sono stati adottati una serie di decreti legislativi per la riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario. Tra le materie interessate rientra la disciplina delle intercettazioni, la semplificazione delle procedure e la revisione di modalità e presupposti per l'accesso alle misure alternative e ai benefici penitenziari, la detenzione di minori di età.

In attuazione della legge delega, il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva tre decreti legislativi in materia di intercettazioni, di giudizi di impugnazione e di riserva di codice.

La disciplina delle **intercettazioni** è stata modificata con lo scopo di salvaguardare la posizione di persone solo occasionalmente coinvolte nell'ascolto¹¹⁷. Il Decreto sul **sistema delle impugnazioni**, limitando la legittimazione all'impugnazione di merito¹¹⁸, semplificherà i procedimenti di

¹¹⁷ Tra le misure principali vanno citate l'introduzione nel Codice Penale del delitto di diffusione di riprese e registrazioni di comunicazioni fraudolente, una maggiore tutela della riservatezza nelle comunicazioni tra avvocato difensore e assistito, l'introduzione di una nuova procedura che prevede prima il deposito delle conversazioni e delle comunicazioni e solo in un secondo momento l'acquisizione di quelle rilevanti e lo stralcio di quelle irrilevanti e inutilizzabili; al Pubblico Ministero, quale garante della riservatezza della documentazione, spetta la custodia del materiale irrilevante e inutilizzabile. Il decreto semplifica inoltre le condizioni per l'impiego delle intercettazioni delle conversazioni e delle comunicazioni telefoniche e telematiche nei procedimenti per i più gravi reati dei pubblici ufficiali contro la Pubblica Amministrazione, vieta la trascrizione, anche sommaria, delle comunicazioni o conversazioni irrilevanti per le indagini nonché di quelle concernenti dati personali sensibili e disciplina le intercettazioni mediante captatore informatico (cosiddetto *Trojan*).

¹¹⁸ Nello specifico, al pubblico ministero viene precluso l'appello delle sentenze di condanna, ad eccezione di alcuni casi specifici, mentre all'imputato è precluso l'appello delle sentenze di proscioglimento pronunciate con le più ampie formule liberatorie. Vengono inoltre novellate alcune disposizioni del Codice di Procedura Penale relative all'appello incidentale e alla disciplina delle impugnazioni davanti al giudice di pace. Le modifiche sono contenute nel D.lgs. n.11/ 2018, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 19 febbraio 2018.

appello e di cassazione, favorendo anche la deflazione del carico giudiziario. Il terzo decreto introduce una **riserva di codice in materia penale** e introduce nel Codice Penale le fattispecie criminose previste da disposizioni di legge che abbiano come oggetto di tutela beni di rilevanza costituzionale, quali la vita e la protezione della comunità civile.

Per migliorare l'efficienza del sistema penale, favorendo meccanismi di conciliazione per i reati di minore gravità, è stato inoltre **rivisto l'istituto della procedibilità a querela**, estendendola ai reati contro la persona puniti con la sola pena pecuniaria o con la pena detentiva non superiore a quattro anni, con l'eccezione per il delitto di violenza privata, e per i reati contro il patrimonio previsti dal codice penale.

A fine febbraio sono stati approvati, in esame preliminare, tre decreti legislativi che introducono disposizioni di modifica dell'**ordinamento penitenziario**. Essi intervengono in particolare sull'ordinamento penitenziario, sulla disciplina dell'esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni e in materia di giustizia riparativa e mediazione reo-vittima, rendendo quindi la fase dell'esecuzione della pena più rispondente ai principi costituzionali.

La riforma appena approvata mira a modernizzare l'attuale disciplina della materia penitenziaria (risalente al 1975), adeguandola agli orientamenti più innovativi, anche delle Corti europee. In sintesi si introducono: i) più opportunità di lavoro retribuito, sia intramurario sia esterno, e attività di volontariato individuale e di reinserimento sociale dei condannati; ii) misure di miglioramento della vita carceraria mediante la responsabilizzazione dei detenuti e la massima conformità della vita penitenziaria a quella esterna.

Il Decreto sull'esecuzione delle **pene per i minorenni e i giovani adulti (under 25)** riforma l'ordinamento penitenziario con particolare riferimento al peculiare percorso educativo e di reinserimento sociale. Infine, le disposizioni in materia di **giustizia riparativa** introducono per la prima volta nel nostro sistema un modello di intervento che mette al centro la vittima, promuovendo percorsi di riparazione del reo nei confronti di chi ha subito il reato.

La Legge di Bilancio 2018 ha istituito un apposito fondo per favorire l'attuazione della riforma del processo penale e dell'ordinamento penitenziario stanziando 10 milioni per il 2018, 20 per il 2019 e 30 milioni annui a partire dal 2020.

Il Consiglio dei Ministri ha approvato in via definitiva anche un decreto che disciplina i **rapporti giurisdizionali con le autorità straniere in materia di assistenza giudiziaria**, in particolare per quel che riguarda la raccolta della prova¹¹⁹. È stata riformata anche la disciplina dei **reati agroalimentari** innovando un quadro normativo ormai obsoleto.

A novembre, è stata approvata la legge sul **whistleblowing** che integra la disciplina relativa alla tutela dei lavoratori del settore pubblico che segnalino illeciti, introducendo forme di tutela anche per i lavoratori del settore privato. In

¹¹⁹ Più in dettaglio, si stabilisce che, nei rapporti con i paesi UE, soltanto in assenza di strumenti di attuazione dei Trattati o quando questi lascino margini per introdurre disposizioni più specifiche, trovano applicazione le convenzioni internazionali e le norme di diritto internazionale generale e, in via residuale, le norme del Codice Penale mentre, nei rapporti con gli Stati extra UE, la cooperazione giudiziaria si svolge nel rispetto delle convenzioni internazionali e delle norme di diritto internazionale generale e, solo in via residuale, del Codice di Procedura Penale.

base alla nuova disciplina, il dipendente che segnala al responsabile della prevenzione della corruzione del proprio ente, all'ANAC¹²⁰, all'Autorità Giudiziaria o alla Corte dei Conti, condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza non può essere soggetto a misure ritorsive per motivi collegati alla segnalazione.

Il **Codice Antimafia** ha ottenuto l'approvazione definitiva della Camera a settembre. Tra le misure introdotte rientrano l'estensione dei possibili destinatari di misure di prevenzione, ricomprendendo anche chi commette reati contro la Pubblica Amministrazione, una maggiore tempestività nell'applicazione delle misure di prevenzione patrimoniali e l'introduzione, in caso di pericolo concreto di infiltrazioni mafiose, di un controllo giudiziario delle aziende¹²¹. La Legge di Bilancio 2018 ha aumentato la dotazione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive, dell'usura e dei reati internazionali violenti, prevedendo interventi anche a favore degli orfani di madre per omicidio a seguito di *stalking* o violenza sessuale.

L'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata (ANBSC), ha predisposto la 'Strategia nazionale per la valorizzazione dei beni e delle aziende confiscati alla criminalità organizzata', con l'obiettivo generale di utilizzare i beni sequestrati alla criminalità organizzata, attraverso interventi di valorizzazione sostenuti anche dalle politiche di coesione, con risorse nazionali ed europee. Definita la componente strategica, dopo che la Strategia sarà approvata dal CIPE, si passerà alla fase operativa, attraverso uno stretto coordinamento tra le Amministrazioni interessate.

Efficienza della Pubblica Amministrazione

CSR 2 – *‘Completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche’*

Attuazione della legge di riforma della Pubblica Amministrazione

A completamento dell'iter di approvazione delle deleghe previste dalla legge di riforma della Pubblica Amministrazione, è stato dato il via a 7 decreti legislativi. Innanzitutto è stato **riformato il pubblico impiego**, attraverso una revisione della disciplina generale della materia¹²². È stato poi modificato il

¹²⁰ Al fine di adempiere a questo compito l'ANAC ha rivisto la propria organizzazione creando un Ufficio ad hoc, competente anche all'irrogazione delle relative sanzioni.

¹²¹ La nuova disciplina introduce inoltre maggiore trasparenza nell'attribuzione dell'incarico di amministratore giudiziario, istituisce un apposito fondo da 10 milioni l'anno e introduce una serie di misure a sostegno delle aziende sequestrate e rivede infine, l'attività e l'organizzazione dell'Agenzia nazionale per i beni confiscati.

¹²² La riforma modifica il Testo Unico sul pubblico impiego prevedendo, tra l'altro: i) l'introduzione del 'Piano triennale dei fabbisogni' che porterà, fermi restando i limiti di spesa, al progressivo superamento della dotazione organica come limite alle assunzioni; ii) una revisione delle disposizioni relative all'azione disciplinare; iii) un più ampio uso dell'ICT nelle procedure; iv) un miglioramento dei sistemi di reclutamento con l'introduzione di nuovi meccanismi che tengano conto di precedenti esperienze professionali con la PA - anche nel caso di rapporti di lavoro flessibile - e che considerino tra i requisiti di accesso il possesso di un dottorato di ricerca oltre alla conoscenza della lingua inglese e dell'informatica, introducendo inoltre la possibilità di svolgere procedure concorsuali centralizzate, valide anche per le Regioni, gestite dal Dipartimento per la Funzione Pubblica; v) la disciplina delle forme di lavoro flessibile; vi) l'integrazione delle persone con disabilità; vii) la

sistema di valutazione della *performance* dei dipendenti pubblici, stabilendo la rilevanza della valutazione individuale anche ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale e del conferimento degli incarichi dirigenziali; per converso, una valutazione negativa produce conseguenze in termini di responsabilità dirigenziale e licenziamento disciplinare¹²³.

Gli altri decreti legislativi approvati contengono disposizioni correttive ed integrative di decreti già adottati in precedenza (per quanto riguarda il decreto che ha introdotto il Documento unico di proprietà degli autoveicoli si rimanda al paragrafo sulla semplificazione). Alla luce delle competenze trasferite dal Corpo Forestale in materia di lotta attiva contro gli incendi boschivi, è stata operata una riorganizzazione del **Corpo dei Vigili del Fuoco**. Anche per le **Forze di polizia** (Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e Polizia Penitenziaria) sono stati rivisti i ruoli, al fine di adeguare le dotazioni organiche complessive ed ampliare le opportunità di progressione in carriera. È stata integrata la disciplina del **licenziamento disciplinare** attraverso l'introduzione di un obbligo di carattere generale per le Pubbliche Amministrazioni che devono comunicare, entro venti giorni, all'Ispettorato per la funzione pubblica l'avvio e la conclusione dei procedimenti disciplinari e il relativo esito. Infine, è stata data attuazione alla disciplina della **dirigenza sanitaria** per quanto riguarda il conferimento di incarichi di direttore generale, direttore amministrativo, direttore sanitario e, se previsto dalla legislazione regionale, di direttore dei servizi socio-sanitari¹²⁴.

A dicembre 2017 infine, sono stati approvati altri tre decreti legislativi di integrazione e correzione di alcuni decreti di attuazione della riforma della PA. Il primo riguarda la **razionalizzazione delle funzioni di polizia e la modifica ed integrazione di alcuni profili relativi all'assorbimento del Corpo Forestale dello Stato**. Il secondo decreto interviene sul **Codice di Amministrazione Digitale (CAD)** per accelerare l'attuazione dell'Agenda Digitale Europea¹²⁵. Il terzo decreto infine, riguarda la **disciplina delle autorità portuali** per favorire l'attuazione degli obiettivi definiti con la riforma della portualità¹²⁶.

Tra le riforme che hanno coinvolto la Pubblica Amministrazione rileva anche la revisione dei ruoli delle Forze Armate, parallela a quella delle Forze di Polizia.

definizione delle materie escluse dalla contrattazione integrativa; viii) l'attribuzione in via esclusiva all'INPS delle funzioni di accertamento medico-legali sui dipendenti assenti dal servizio per malattia; ix) la razionalizzazione e integrazione dei sistemi di valutazione.

¹²³ La disciplina introduce inoltre una valutazione esterna e si riconosce la possibilità per cittadini e utenti finali di valutare la qualità dei servizi resi dall'amministrazione. L'attività degli Organismi Indipendenti di Valutazione (OIV) viene potenziata e viene definito un coordinamento temporale tra l'adozione del Piano della *performance*, la redazione della Relazione e il ciclo di programmazione economico-finanziaria. Il contratto collettivo nazionale stabilirà la quota delle risorse destinate a remunerare, rispettivamente, la *performance* organizzativa e quella individuale e i criteri idonei a garantire che alla significativa differenziazione dei giudizi corrisponda un'effettiva diversificazione dei trattamenti economici correlati.

¹²⁴ Il Decreto è intervenuto in particolare sulla procedura per la nomina di direttore generale a partire dall'elenco nazionale dei soggetti idonei.

¹²⁵ Sono state adottate una serie di misure tra le quali rientrano la razionalizzazione delle disposizioni del Codice e il rafforzamento della sua natura di carta di cittadinanza digitale, la promozione dell'integrazione e dell'interoperabilità tra i servizi pubblici erogati dalle diverse amministrazioni, la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico, la garanzia del diritto di cittadinanza digitale e di una maggiore certezza giuridica dei documenti digitali.

¹²⁶ Vengono introdotte norme di semplificazione in tema di pianificazione portuale, viene riformato il lavoro portuale con la previsione di un Piano dell'organico del porto, viene introdotta una nuova disciplina dei piani regolatori portuali introducendo la possibilità di approvare varianti localizzate nel caso in cui un ritardo degli interventi sia di ostacolo alla sicurezza e allo sviluppo del porto o incida sull'uso di fondi nazionali ed europei.

Tale intervento ha tenuto conto delle effettive crescenti competenze e responsabilità del personale militare in un'ottica di equi ordinazione con le Forze di Polizia¹²⁷. Le Forze Armate sono anche interessate da un ulteriore progetto di riforma, contenuto nel disegno di legge - in attuazione del Libro Bianco per la sicurezza internazionale e la Difesa¹²⁸ - recante la riorganizzazione dei vertici della Difesa e le deleghe al Governo per la revisione del modello organizzativo delle Forze Armate, la rimodulazione del modello professionale nonché la riorganizzazione del modello di formazione¹²⁹.

A giugno scorso è stata emanata inoltre la Direttiva sul **lavoro agile nella PA** per introdurre nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sulla flessibilità lavorativa, sulla valutazione per obiettivi e la rilevazione dei bisogni del personale, favorendo così la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e migliorando la qualità dei servizi resi al cittadino. Entro tre anni, il 10 per cento dei lavoratori pubblici potrà avvalersi di questa nuova modalità lavorativa, senza intaccare le possibilità di carriera e di crescita.

Per incentivare l'implementazione della Riforma della Pubblica Amministrazione con il coinvolgimento attivo delle amministrazioni locali, in modo integrato con l'attuazione dell'Agenda Digitale, sono stati adottati interventi di rafforzamento della capacità amministrativa per la modernizzazione e la digitalizzazione della PA nell'ambito del PON 'Governance e capacità istituzionale 2014-2020'¹³⁰.

La Legge di Bilancio 2018 ha quantificato gli oneri complessivi a carico del bilancio dello Stato per la contrattazione collettiva nazionale e per i miglioramenti economici del personale in regime di diritto pubblico integrando lo stanziamento già previsto a legislazione vigente di 1.650 milioni a decorrere dal 2018. Ciò consentirà di attribuire aumenti medi mensili di 85 euro medi lordo dipendente a partire dal 2018 in linea con l'accordo siglato il 30 novembre 2016 tra il Ministero per la semplificazione e la PA e le organizzazioni sindacali. Inoltre, è stato istituito un apposito **Fondo per l'innovazione sociale** con una dotazione di 5 milioni per l'anno corrente e 10 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 per effettuare studi di fattibilità e per lo sviluppo di capacità delle Pubbliche Amministrazioni sulla base dei risultati conseguibili e con lo scopo di favorire e potenziare l'innovazione sociale secondo gli standard europei.

¹²⁷ I contenuti dei decreti legislativi 29 maggio 2017, nn. 94 e 95 sono strettamente coordinati proprio in funzione del principio di equiordinazione menzionato nel testo, richiamato più volte dalla Corte costituzionale già negli anni novanta, alla luce del quale va assicurata, nel rispetto delle ineludibili peculiarità, l'armonia del trattamento giuridico ed economico delle diverse componenti dei Comparti Difesa e Sicurezza. Stante il termine ancora pendente, per il solo comparto delle Forze di Polizia, per l'adozione di decreti legislativi correttivi e integrativi della riforma appena varata, sarà di fondamentale importanza provvedere all'adozione di una legge delega che consenta i medesimi interventi anche sul decreto legislativo relativo alle Forze Armate, onde scongiurare un inevitabile disallineamento in violazione del predetto principio di equiordinazione.

¹²⁸ https://www.difesa.it/Content/Pagine/Libro_Bianco.aspx.

¹²⁹ Presentato al Parlamento il 10 marzo 2017 e consultabile all'indirizzo <https://parlamento17.openpolis.it/atto/documento/id/480942>.

¹³⁰ Gli interventi progettuali attivati nel 2017 riguardano la cittadinanza digitale, la trasparenza, l'innovazione dei processi e delle modalità organizzative, il rafforzamento delle competenze del personale necessarie all'implementazione delle riforme, il ridisegno della geografia amministrativa italiana e l'integrazione della dimensione orizzontale della sostenibilità ambientale.

Riforma delle società partecipate

La riforma delle società partecipate è stata avviata con l’emanazione, a giugno 2016, del **Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica**¹³¹. In seguito alla sentenza con cui la Corte Costituzionale aveva espresso la necessità di rivedere le modalità procedurali con cui il decreto era stato adottato, a giugno 2017 è stato approvato in via definitiva il decreto legislativo integrativo. La *ratio* che ha ispirato la riforma è di ridurre le società partecipate ed individuare criteri qualitativi e quantitativi attraverso i quali razionalizzarle a regime¹³². Il decreto integrativo dello scorso giugno¹³³ ha: i) posticipato i termini per l’identificazione del personale in esubero e per la ricognizione - in funzione della revisione straordinaria - delle partecipazioni possedute; ii) introdotto nuove regole sia per la scelta dell’organo amministrativo¹³⁴, sia per la definizione della produzione delle società ‘*in house*’¹³⁵; iii) riconosciuto l’ammissibilità di partecipazioni nelle società aventi per oggetto sociale la produzione di energia da fonti rinnovabili, autorizzando inoltre le Università a costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche; iv) introdotto una deroga per cui i Presidenti di Regione, con delibera motivata dall’interesse pubblico, possono prevedere l’esclusione totale o parziale di società a partecipazione regionale dal decreto.

A novembre 2017 si è conclusa la **ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalle amministrazioni pubbliche** operata attraverso l’apposito applicativo *Partecipazioni*¹³⁶ del Portale Tesoro: dei circa 10.500 enti tenuti ad approvare la ricognizione straordinaria, l’83 per cento del totale ha provveduto alla trasmissione del piano. Circa l’89 per cento delle amministrazioni chiamate a trasmettere provvedimenti di ricognizione ha dichiarato di detenere partecipazioni; le partecipazioni societarie ammontano a

¹³¹ D. Lgs. n.175/2016.

¹³² Non sono consentite le società prive di dipendenti o con un numero di dipendenti inferiore a quello degli amministratori, quelle che nella media dell’ultimo triennio hanno registrato un fatturato inferiore a un milione, quelle inattive che non hanno emesso fatture nell’ultimo anno, quelle che svolgono all’interno dello stesso Comune o Area Vasta duplicazioni di attività, quelle che negli ultimi cinque anni hanno fatto registrare quattro esercizi in perdita e quelle che operano in attività non strettamente necessarie ai bisogni della collettività. Saranno consentite solo le partecipate pubbliche operano nei servizi pubblici, opere pubbliche sulla base di un accordo di programma, servizi pubblici o opere pubbliche in partenariato pubblico/privato, servizi strumentali, servizi di committenza, valorizzazione del patrimonio immobiliare dell’amministrazione. In caso di crisi aziendali si applicano le regole privatistiche, mentre gli amministratori rispondono al giudice civile e alla Corte dei Conti per danno erariale.

¹³³ La disciplina non si applica alle società destinatarie di misure antimafia ai sensi del D.L. n. 159/2011, e sono previste misure di graduale applicazione per le società che hanno come oggetto sociale esclusivo la gestione dei Fondi Europei per conto di Stato e Regioni o la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dall’Unione Europea, gli spin off e le *start up* universitarie.

¹³⁴ È stata introdotta la possibilità per le singole società di verificare autonomamente se adottare un organo amministrativo collegiale al posto di quello monocratico.

¹³⁵ Le Pubbliche Amministrazioni possono acquisire o mantenere partecipazioni in società che producono servizi di interesse economico generale fuori dall’ambito territoriale della collettività di riferimento, purché queste ultime abbiano in corso o ottengano l’affidamento del servizio tramite procedure a evidenza pubblica e purché rispettino i parametri dimensionali e di efficienza stabiliti, fermo restando che tali società devono garantire che oltre l’80 per cento del loro fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall’ente pubblico o dagli enti pubblici soci.

¹³⁶ <https://portaletesoro.mef.gov.it/>. Questo applicativo è stato sviluppato dal Dipartimento del Tesoro per la ricognizione annuale delle partecipazioni pubbliche e dei rappresentanti delle Amministrazioni negli organi di governo di società ed enti (ex art. 2, co. 222, L. n. 191/2009 e art. 17, co. 3 e 4, D.L. n. 90/2014).

32.504 e sono riconducibili a 5.791 società, mentre le società a partecipazione diretta delle amministrazioni sono 4.701.

Tra le società in cui gli enti possiedono la maggioranza del capitale, una su tre sarà interessata da processi di dismissione mentre una quota residuale sarà oggetto di fusione. Per quanto riguarda le società in cui gli enti non detengono la maggioranza di capitale, nella maggior parte dei casi si realizzerà un'uscita degli stessi dalla compagine azionaria. Anche attraverso il supporto di un *software* dedicato, la Struttura di Monitoraggio del MEF¹³⁷ verificherà la rispondenza dei piani di razionalizzazione presentati dalle amministrazioni ai criteri definiti nel Testo Unico, monitorando parallelamente anche l'attuazione delle misure di razionalizzazione previste nei piani di revisione straordinaria quali alienazione, fusione e messa in liquidazione della società.

Semplificazione

Il 30 novembre 2017 è stato pubblicato il sesto **rapporto di monitoraggio**¹³⁸ sullo stato di avanzamento dell'**Agenda per la semplificazione 2015-2017**, dal quale risultano rispettate il 96 per cento delle scadenze previste. L'attuazione dell'Agenda ha risentito positivamente dell'adozione di una serie di misure tra le quali rientrano i due accordi siglati a maggio e a luglio tra Governo, Regioni ed Enti Locali per l'approvazione della **modulistica unificata e semplificata** per le principali attività commerciali, artigianali e edilizie¹³⁹. A febbraio 2018, sono stati approvati, con Accordo in Conferenza Unificata, ulteriori moduli unificati e semplificati relativi alle attività produttive¹⁴⁰.

Sono state inoltre predisposte le 'istruzioni per l'uso' delle nuove disposizioni in materia di conferenza di servizi, SCIA e concentrazione dei regimi e modulistica, prevedendo anche l'attivazione di un *help-desk* presso il Dipartimento della Funzione pubblica. Sono state avviate anche le attività di promozione degli interventi di riforma e di sensibilizzazione del personale delle amministrazioni, che hanno già coinvolto oltre 4300 funzionari e dirigenti. L'attuazione dell'Agenda ha beneficiato anche delle attività di **semplificazione realizzate in campo fiscale** - a partire dalla dichiarazione dei redditi precompilata - a cui si sono aggiunte le attività di ricognizione e approfondimento svolte in collaborazione con le associazioni imprenditoriali e l'adozione del regolamento che individua gli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata.

¹³⁷ La Struttura competente per il controllo e il monitoraggio sull'attuazione della riforma è stata istituita con decreto del MEF del 16 maggio 2017.

¹³⁸ <http://www.italiasemplice.gov.it/media/2524/vi-report-di-attuazione-dellagenda-per-la-semplificazione-30112017.pdf>.

¹³⁹ Per quanto riguarda il primo accordo, relativamente ai moduli per le attività commerciali e assimilate, a ottobre è stato approvato l'allegato tecnico per consentire l'interoperabilità e lo scambio di dati tra le amministrazioni. I due accordi sono destinati ad avere un notevole impatto se si tiene conto che il numero annuo dei titoli abilitativi e degli adempimenti per i quali è stata predisposta la modulistica è pari a oltre 2.400.000; in particolare la nuova modulistica commerciale fa riferimento a settori di attività in cui operano oltre 1.400.000 imprese.

¹⁴⁰ L'accordo prevede la contestuale approvazione dell'allegato tecnico (schemi XML) per l'interoperabilità dei moduli. Nella stessa data, con un ulteriore accordo, si è conclusa l'adozione degli schemi XML relativi ai rimanenti moduli già adottati in precedenza.

Un passo avanti verso una maggiore semplificazione e trasparenza delle procedure amministrative è stato fatto anche con l'approvazione, a febbraio 2018, del decreto¹⁴¹ che contiene il cosiddetto 'glossario', un elenco delle principali opere edilizie realizzabili in regime di attività edilizia libera, cioè senza alcun titolo abilitativo (ad es. opere come l'impianto di condizionamento o altri impianti e lavori di ripristino). Esso garantisce omogeneità di regime giuridico su tutto il territorio nazionale, ferme restando le prescrizioni degli strumenti urbanistici comunali e di tutte le normative di settore sulle attività edilizie.

A partire dal 1° luglio 2018, in attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione, verrà introdotto il **Documento unico di proprietà degli autoveicoli** che sostituirà il certificato di proprietà del veicolo di competenza dell'ACI e il libretto di circolazione prodotto dalla Motorizzazione Civile consentendo di ottimizzare i costi di produzione, archiviazione e controllo a carico dell'amministrazione. Al documento unico corrisponderà una tariffa unica in sostituzione delle precedenti.

A fine dicembre 2017 il Governo, le Regioni, le Province Autonome e gli Enti Locali hanno raggiunto l'accordo in Conferenza Unificata per l'**aggiornamento dell'Agenda per la Semplificazione 2018-2020**¹⁴², con l'obiettivo di:

- sviluppare le attività in corso per la semplificazione e la standardizzazione delle procedure e della modulistica, oltre che l'operatività degli sportelli unici;
- implementare nuovi interventi di semplificazione e eventuali correttivi alle misure già adottate, da individuare sulla base: a) della misurazione degli oneri burocratici e della verifica dell'efficacia e della percezione da parte delle imprese delle semplificazioni adottate; b) della consultazione degli *stakeholder*.

Gli aggiornamenti approvati riguardano soprattutto misure nei settori dell'edilizia e dell'impresa. Attività, obiettivi e risultati attesi verranno monitorati e aggiornati periodicamente dal Tavolo tecnico per la semplificazione (almeno ogni 6 mesi). Entro novembre 2018 il Tavolo tecnico predisporrà una proposta con le azioni relative ai nuovi interventi di semplificazione da istruire sulla base delle priorità indicate nella seconda parte dell'Agenda e di una consultazione che sarà lanciata nel 2018.

Le attività di semplificazione e il Tavolo tecnico saranno supportati anche da azioni di sistema a livello statale, regionale e locale volti al conseguimento della riduzione dei tempi dei procedimenti amministrativi e dei costi della regolazione previsti nell'Obiettivo 1.2 del PON *Governance*. A tal fine è operativa, da luglio 2017, anche la *Delivery Unit*, una *task-force multilevel* al servizio delle politiche di semplificazione condivise. Infine le attività di misurazione degli oneri e dei tempi consentiranno di verificare i risultati raggiunti dall'Agenda 2015-2017 in termini di riduzione dei costi e dei tempi e di percezione della semplificazione da parte delle imprese¹⁴³.

¹⁴¹ Adottato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro per la Semplificazione e la Pubblica Amministrazione.

¹⁴² http://www.italiasemplice.gov.it/media/2525/allegato_agendasemplificazione_aggiornamenti2018-2020.pdf

¹⁴³ Per facilitare la comunicazione e la conoscenza delle iniziative di semplificazione programmate e realizzate è stata predisposta una pagina web dedicata www.italiasemplice.gov.it.

Per facilitare la comunicazione e la conoscenza delle iniziative di semplificazione programmate e realizzate sono utilizzate pagine web dedicate. Inoltre, ad ottobre 2017, è stata avviata una piattaforma di *knowledge-sharing*¹⁴⁴ al servizio del personale delle amministrazioni, delle associazioni imprenditoriali, dei cittadini e dei professionisti.

Per quanto riguarda le semplificazioni a favore del settore produttivo, è stato realizzato da InfoCamere il servizio **impresa.italia.it**, una piattaforma *on line* attraverso la quale ogni imprenditore potrà accedere senza oneri alle informazioni e ai documenti ufficiali della propria impresa. La nuova piattaforma è integrata con SPID e risponde alla logica definita dal *Team Digitale* e dall'Agenzia per l'Italia Digitale (AGID).

Tra i processi di semplificazione si segnala, infine, la riduzione dello stock normativo vigente promosso dal Ministero della difesa che - contemporaneamente alla revisione dello strumento militare¹⁴⁵ - intende promuovere un'azione di riassetto, delegificazione e deregolamentazione del Codice dell'ordinamento militare e del Testo Unico delle disposizioni in materia di ordinamento militare¹⁴⁶.

A maggio 2017 è stato approvato il **Piano Triennale per l'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2017-2019**¹⁴⁷, un documento di indirizzo strategico ed economico attraverso il quale viene declinato il 'Modello strategico di evoluzione del sistema informativo della Pubblica Amministrazione'. Il piano nasce per guidare operativamente la trasformazione digitale del paese definendo le linee guida della strategia operativa di sviluppo dell'informatica pubblica e fissando i principi architetturali fondamentali, le regole di usabilità e interoperabilità¹⁴⁸. Il Piano orienta i 4,6 miliardi di risorse stanziare verso gli obiettivi fissati dalla Strategia per la Crescita Digitale. L'obiettivo è quello di razionalizzare la spesa delle amministrazioni, migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese e degli strumenti messi a disposizione degli operatori della PA.

In linea con gli obiettivi del Piano, che prevede un rafforzamento dell'identità digitale, sono stati fatti passi avanti verso lo **SPID (Sistema Pubblico per l'Identità Digitale)**. Grazie all'accreditamento di sette *Identity Provider* che rilasciano l'identità digitale lo SPID è stato potenziato: ad esso hanno aderito oltre 3.500 amministrazioni pubbliche con più di 4.000 servizi *on line* accessibili e disponibili con il PIN unico¹⁴⁹.

¹⁴⁴ www.rete.italiasemplice.gov.it.

¹⁴⁵ Decreti legislativi 28 gennaio 2014, nn. 7 e 8 e 26 aprile 2016, n. 91.

¹⁴⁶ I due corpi normativi sono già il risultato di una importante attività di semplificazione e accorpamento di molteplici fonti normative di rango primario e regolamentare. A distanza di circa un decennio dall'entrata in vigore, gli obiettivi sottesi al nuovo percorso di semplificazione consistono: a) nel mantenimento a livello primario dei soli principi generali riferiti alla disciplina delle singole materie di cui si compone l'ordinamento militare; b) nel mantenimento a livello regolamentare delle disposizioni che, in ragione del loro portato, afferiscono a tale livello normativo, e nella parallela deregolamentazione di tutte le disposizioni di esecuzione e di mero dettaglio, più opportunamente collocabili in circolari ovvero in istruzioni applicative.

¹⁴⁷ <https://pianotriennale-ict.italia.it/>.

¹⁴⁸ Attraverso il Piano viene definito un modello per lo sviluppo del digitale secondo cui il livello nazionale definisce regole, standard e realizza piattaforme abilitanti che ottimizzano investimenti, le amministrazioni - centrali e locali - sviluppano servizi secondo le proprie specificità utilizzando competenze interne e/o di mercato, il privato programma investimenti di lungo periodo e sfrutta nuove opportunità di mercato creando soluzioni che si integrino con le piattaforme nazionali.

¹⁴⁹ All'indirizzo <http://www.agid.gov.it/monitoraggio> sono disponibili le informazioni sullo stato di avanzamento di SPID aggiornate in tempo reale.

FOCUS

Piano triennale per l'informatica nella PA 2017-2019

Il piano triennale per l'informatica nella PA si articola in 12 capitoli relativi a:

- servizi digitali: il Piano promuove lo sviluppo di servizi digitali pubblici tramite la diffusione delle piattaforme abilitanti, la produzione di linee guida e kit di sviluppo dedicati, la creazione di una *community* di sviluppatori, *designer* e gestori di servizi digitali che possa collaborare e partecipare alla crescita della pubblica amministrazione;
- ecosistemi: sono i settori o aree di intervento in cui si svolge l'azione delle PA. Una prima definizione è stata data sulla base della classificazione in Missioni e Programmi indicati nella Legge di Bilancio 2016. Gli ecosistemi si basano su regole condivise, Linee Guida comuni, protocolli di comunicazione, piattaforme abilitanti e altri strumenti utili per facilitare l'interoperabilità e il coordinamento;
- interoperabilità: la definizione di un modello di interoperabilità è un asse portante dell'intero Sistema informativo pubblico per garantire la piena collaborazione tra le amministrazioni pubbliche e i soggetti privati;
- piattaforme abilitanti: alcune piattaforme sono già operative mentre altre sono in fase di realizzazione o di pianificazione;
- dati: sono uno dei principali patrimoni digitali della PA. Per sfruttarne le potenzialità è necessario favorire una logica sistemica;
- connettività: per l'adeguamento della connettività delle PA è necessaria la redazione e l'adeguamento delle Linee Guida per la realizzazione di reti *Wi-Fi* pubbliche, in raccordo con il Piano Nazionale Banda Ultralarga;
- *cata center* e *cloud*: questi strumenti, frammentati e disomogenei, impongono una razionalizzazione delle infrastrutture fisiche dal punto di vista strutturale ed economico;
- sicurezza: è un aspetto di importanza fondamentale in quanto garantisce la disponibilità, l'integrità e la riservatezza delle informazioni del Sistema Informativo della PA oltre ad essere direttamente collegata ai principi di *privacy*. Il piano pone l'accento sulla razionalizzazione delle risorse ICT come metodo prioritario per aumentare il livello di sicurezza;
- *data & Analytics Framework* (DAF): il DAF rientra tra le attività principali per la valorizzazione del patrimonio informativo pubblico nazionale, con l'obiettivo di sviluppare e semplificare l'interoperabilità dei dati pubblici tra PA, standardizzare e promuovere la diffusione degli *open data*, ottimizzare i processi di analisi dati e generazione di sapere;
- gestione del cambiamento: per raggiungere gli obiettivi definiti dal Piano è indispensabile il coordinamento di una pluralità di soggetti diversi chiamati alla realizzazione della strategia nazionale. L'Agenzia per l'Italia Digitale supporta le PA impegnate nella trasformazione digitale;
- razionalizzazione della spesa: il Piano avvia la riqualificazione della spesa ICT per il raggiungimento dell'obiettivo di risparmio del 50 per cento della spesa annuale per la gestione corrente del settore informatico da raggiungere nel triennio 2016-2018;
- principi per lo sviluppo di progetti digitali: si tratta di accorgimenti sia di natura pratica che di natura contrattuale e amministrativa per la stesura del contratto, la definizione degli obiettivi e l'approvvigionamento delle risorse.

Concorrenza

CSR 2 – *‘Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza’.*

Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Il 2 agosto 2017 il Senato ha approvato in via definitiva la prima Legge annuale per il mercato e la concorrenza, elemento centrale della politica della concorrenza, che si inserisce nel solco di altre norme pro-concorrenziali adottate nell’ultimo triennio.

La legge interviene sulle seguenti aree: assicurazioni; comunicazioni e poste; energia e ambiente; banche; professioni e farmacie; turismo¹⁵⁰, cultura¹⁵¹ e servizi di trasporto. In tutti questi ambiti, la legge si basa su tre obiettivi di fondo: i) eliminare le barriere all’ingresso al mercato e/o all’esercizio dell’attività imprenditoriale, permettendo l’adozione di modelli organizzativi innovativi; ii) incentivare la mobilità della domanda, anche attraverso una maggiore trasparenza; iii) garantire adeguata protezione al consumatore. Tali interventi vanno anche nella direzione di stimolare la stagnante dinamica della produttività, attraverso la riduzione delle rendite e l’apertura a nuovi modelli organizzativi che consentiranno di catturare i benefici dell’innovazione tecnologica e di processo e di superare le esistenti limitazioni alla crescita delle imprese. La legge è inoltre coerente con la strategia di attrazione degli investimenti esteri.

Viene inoltre introdotta una delega al Governo per riformare la disciplina del trasporto pubblico non di linea (**taxi e ncc**), materia già oggetto di un atto di segnalazione dell’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) del giugno 2015. Essa interviene sulla qualità dei servizi di trasporto di linea dei passeggeri su gomma, rotaia e via mare prevedendo, fra l’altro, oneri a carico dei concessionari e gestori relativi alle garanzie di accesso da parte degli utenti alle carte dei servizi¹⁵² ed, in particolare, alle ipotesi che danno diritto a rimborsi o indennizzi per disservizi, alla efficienza e semplificazione delle procedure, in particolare attraverso l’utilizzo di nuove tecnologie per le fasi di acquisto ed emissione dei biglietti.

Altre misure in materia di concorrenza e tariffe

Oltre alla Legge annuale per il mercato e la concorrenza, altri provvedimenti hanno inciso sulla regolazione di diversi settori, allineandola ai principi della concorrenza e dell’apertura del mercato.

¹⁵⁰ In materia di turismo si prevede la nullità delle clausole contrattuali che vietano alle imprese ricettive di offrire prezzi e condizioni migliori rispetto a quelli praticati da piattaforme di distribuzione telematiche.

¹⁵¹ Si introduce: la liberalizzazione delle attività di riproduzione di beni culturali diversi dai beni archivistici sottoposti a restrizioni di consultabilità, se svolte senza scopo di lucro e nel rispetto delle disposizioni sul diritto d’autore; la semplificazione della circolazione internazionale di beni culturali.

¹⁵² Sulle carte dei servizi incidono anche le misure (delibera 16/2018 dell’8 febbraio 2018) con le quali l’ART ha definito indicatori e livelli che stabiliscono le condizioni minime di qualità dei servizi di trasporto di passeggeri via ferrovia connotati da obblighi di servizio pubblico. Le misure forniscono criteri in merito all’offerta di posti, alla regolarità e puntualità del servizio, ai livelli minimi di trasparenza delle informazioni da fornire all’utenza, alla pulizia e *comfort* del materiale rotabile e alla sicurezza.

Nel settore dei trasporti, al fine di assicurare l'accesso equo e non discriminatorio ai mercati, l'ART è intervenuta con diverse misure pro-concorrenziali. Riguardo ai **porti**, ha avviato un procedimento di regolazione generale avente ad oggetto metodologie e criteri per garantire l'accesso equo e non discriminatorio alle infrastrutture portuali, accompagnato dalla consueta fase di consultazione delle istituzioni interessate e di tutti gli *stakeholders*. Le misure previste sono finalizzate a rendere le attività di concessione di aree e banchine portuali e di autorizzazione allo svolgimento delle operazioni e dei servizi portuali il più possibile trasparenti ed esenti da profili discriminatori e prevedono criteri per la determinazione delle tariffe di utilizzo delle infrastrutture portuali e di contabilità regolatoria orientati alla efficienza ed equità.

Inoltre le **Autorità di Sistema Portuale** hanno costituito oggetto dell'Aggiornamento annuale per il 2017 del piano nazionale anticorruzione dell'ANAC. Nell'ambito di tale attività, è stata tra l'altro evidenziata la necessità di adottare criteri omogenei per l'ammissibilità dei costi sottostanti la determinazione dei canoni delle concessioni portuali e della durata delle concessioni, nonché per la determinazione delle tariffe per i servizi resi nei porti.

Con riferimento all'accesso alle **infrastrutture aeroportuali**, l'ART ha condotto una *mid-term review* dei modelli per la determinazione delle relative tariffe approvati nel 2014. La *review* mantiene l'impianto dei modelli, che saranno oggetto di riesame alla conclusione del periodo regolatorio corrente e, tuttavia, aggiorna alcuni aspetti della procedura di consultazione dei vettori e delle modalità di determinazione del tasso di remunerazione del capitale (WACC) al fine di assicurarne la coerenza con le misure adottate per la tariffazione dell'accesso alle altre infrastrutture di trasporto.

Tra i provvedimenti relativi all'accesso alle infrastrutture, rileva anche la quello avviato in materia di **autostazioni** che soddisfano le esigenze di mobilità dei passeggeri attraverso la connessione intermodale e intramodale di servizi di trasporto. Tali misure hanno ad oggetto, tra l'altro, i criteri per definire le condizioni di utilizzo della capacità, degli spazi e dei servizi delle autostazioni, le condizioni economiche, l'accessibilità fisica, le modalità per fornire informazioni al pubblico.

Infine, l'Autorità ha avviato un procedimento per la revisione delle misure adottate nel 2015 per la redazione dei bandi e delle convenzioni relativi alle gare per l'assegnazione in esclusiva dei servizi di **trasporto pubblico locale** passeggeri svolti su strada e per ferrovia e per la definizione dei criteri per la nomina delle commissioni aggiudicatrici.

Per favorire una maggiore trasparenza, da febbraio 2018 il MIT ha reso disponibili *on line* i testi delle convenzioni¹⁵³ e gli allegati tecnici relativi alle **concessioni autostradali** sulla rete a pedaggio, consentendo in tal modo l'accesso generalizzato alle informazioni di interesse pubblico sugli operatori autostradali, sull'organizzazione e sul costo del servizio, e sulle regole in base alle quali vengono riconosciuti gli aggiornamenti dei pedaggi.

¹⁵³ <http://www.mit.gov.it/documentazione/convenzioni-regolanti-i-rapporti-tra-il-ministero-e-le-societa-concessionarie>.

Riguardo alle concessioni autostradali per le quali occorre procedere ad un nuovo affidamento, l'Autorità di Regolazione dei Trasporti ha approvato gli elementi per definire lo schema di concessione ed il sistema tariffario di pedaggio da inserire nel bando di gara per alcune specifiche tratte¹⁵⁴. Lo schema ha ad oggetto, in particolare, gli elementi attinenti ai profili economico-regolatori della concessione (durata, tariffa di base, costo medio del capitale, agli indicatori di qualità del servizio) e prevede, tra l'altro, l'indicazione nel contratto di concessione dell'allocazione dei rischi riguardanti le diverse fasi del rapporto concessorio; l'individuazione delle ipotesi che possono dar luogo alla revisione del piano economico-finanziario; un sistema tariffario basato sul *price-cap*, con indicazione del parametro di efficienza X a carattere quinquennale; la previsione di un innovativo meccanismo di adeguamento tariffario basato sulla distinzione tra una componente tariffaria di gestione ed una componente di costruzione; la definizione degli obblighi di separazione contabile dei costi e di contabilità regolatoria, oltre alle modalità di monitoraggio annuale.

Tra gli interventi di natura settoriale rilevano anche le nuove norme in materia sanitaria approvate a gennaio 2018¹⁵⁵, che introducono novità per le professioni sanitarie e aggiungono un nuovo tassello al percorso di riforma del sistema. Con questo provvedimento si interviene sugli **Ordini professionali sanitari**, riconoscendo anche nuove professioni, e istituendo nuovi ordini professionali per infermieri, ostetriche, tecnici sanitari di radiologia medica e professioni sanitarie tecniche, della riabilitazione e della prevenzione.

Un importante intervento di liberalizzazione è stato realizzato in materia di **diritto d'autore**¹⁵⁶, al fine di superare il monopolio della Società Italiana Autori e Editori (SIAE): si è estesa a tutti gli organismi di gestione collettiva (ossia quelli senza fine di lucro e a base associativa) stabiliti in Italia, la possibilità di operare direttamente sul mercato italiano, senza alcuna intermediazione da parte della SIAE. In questo settore era intervenuta anche la Legge per il mercato e la concorrenza,

Infine, con il decreto fiscale si è intervenuti sulla disciplina dell'esercizio dei poteri speciali del Governo in ordine alla *governance* di società considerate strategiche nel comparto della sicurezza e della difesa, dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (cd. **Golden Power**)¹⁵⁷. In tale ambito: i) si introduce una sanzione amministrativa in caso di violazione degli obblighi di notifica funzionali all'esercizio dei poteri speciali nel settore della difesa e della sicurezza; ii) si estende l'esercizio della *Golden Power* al settore della cd. alta tecnologia; iii) si stabilisce che, per operazioni di acquisto da parte di soggetti extra UE di società che detengono attivi strategici nel settore energetico, dei trasporti e delle comunicazioni il Governo dovrà valutare - nell'esercizio della *Golden Power* - anche il pericolo per la sicurezza o per l'ordine pubblico.

¹⁵⁴ A5 Torino-Ivrea-Quincinetto, A4/5 Ivrea-Santhià, Sistema Tangenziale di Torino, Dircamazione Torino - Pinerolo e A21, Torino-Alessandria-Piacenza (delibera n. 119/2017 del 28 settembre 2017).

¹⁵⁵ L. n. 3/2018, recante 'Delega al Governo in materia di sperimentazione clinica di medicinali nonché disposizioni per il riordino delle professioni sanitarie e per la dirigenza sanitaria del Ministero della Salute'.

¹⁵⁶ Con il Decreto Fiscale (n.148/2017, art. 19).

¹⁵⁷ Solo per le procedure avviate in data successiva al 16 ottobre 2017.

II.7. LAVORO, EDUCAZIONE E LOTTA ALLA POVERTÀ

Mercato del lavoro

CSR 4 – *‘Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito’.*

Target 1: Tasso di occupazione - *‘aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per la fascia d’età compresa tra i 20 e i 64 anni’.*

Evoluzione del mercato del lavoro e politiche attive del lavoro

Negli ultimi due anni il mercato del lavoro ha recuperato, in buona parte, i livelli di occupazione precedenti la crisi. A gennaio 2018 il tasso di occupazione era pari al 58,1 per cento, ai livelli massimi dal dicembre 2008 (58,2 per cento).

Nel confronto tra gennaio 2018 e gennaio 2017, l’aumento dell’occupazione (+156 mila) è dipeso da un incremento dell’occupazione dipendente (+347 mila) e da una contrazione di quella indipendente (-191 mila). Inoltre, la crescita è stata trainata dalla componente femminile della forza lavoro (+161 mila). Al netto della variazione demografica, l’incremento annuale dell’occupazione è salita dallo 0,4 per cento allo 0,9 per cento e l’incidenza degli occupati sulla popolazione è in crescita per i 15-34enni (+2,0 per cento) e gli over 50 (+1,8 per cento), e in lieve calo per i 35-49enni (-0,4 per cento).

La ripresa dell’occupazione in questi ultimi anni non è stata uguale per tutte le tipologie di lavori: mentre è stata rilevante per il lavoro dipendente e nel settore privato dell’economia, il lavoro indipendente e nella Pubblica Amministrazione ha continuato a ridursi (-220 mila unità di lavoro fra il 2008 e 2016), quest’ultimo per effetto del lungo blocco del *turnover*.

Dall’entrata in vigore della riforma del mercato del lavoro nel 2015 (*Jobs Act*) e degli sgravi contributivi sulle assunzioni, previsti fino al 2016, l’occupazione è aumentata di circa 900.000 persone e il numero di inattivi è sceso di 870 mila unità. Alla crescita del numero di dipendenti, sia a termine sia a tempo indeterminato (rispettivamente 650.000 e 450.000 occupati in più), ha corrisposto una riduzione del lavoro autonomo (200.000 occupati in meno), in buona parte collegata alla riduzione dei contratti di collaborazione.

In particolare, il maggior numero di contratti a tempo indeterminato nel biennio 2015-2016, e la successiva stabilizzazione nel 2017, è ascrivibile sia agli sgravi contributivi, sia all’introduzione del nuovo contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti e alla complessiva riforma dei contratti contenuta nel *Jobs Act*.

Per incentivare la partecipazione al mercato del lavoro - soprattutto dei giovani - la Legge di Bilancio 2018 ha confermato la strategia del Governo attraverso misure di natura fiscale ma anche di promozione delle iniziative di formazione professionale, nonché provvedimenti in materia pensionistica. In dettaglio, la Legge prevede:

- la riduzione dei contributi previdenziali, in favore dei datori di lavoro privati che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, assumono lavoratori con contratto di

lavoro a tempo indeterminato¹⁵⁸. L'esonero dal versamento riguarda il 50 per cento dei contributi previdenziali a carico dei datori di lavoro, nel limite massimo di importo pari a 3.000 euro su base annua, e si applica per un periodo massimo di 36 mesi. Esso spetta con riferimento ai soggetti che non abbiano compiuto i 30 anni e che non siano stati occupati a tempo indeterminato con il medesimo o altro datore di lavoro. Limitatamente alle assunzioni effettuate entro il 31 dicembre 2018 l'esonero è riconosciuto anche per i lavoratori che non abbiano compiuto i 35 anni di età;

- l'esonero totale dal versamento dei contributi previdenziali per i datori di lavoro che assumono, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, entro sei mesi dal conseguimento del titolo di studio studenti che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro oppure periodi di apprendistato. Anche in questo caso lo sgravio si applica per i primi 3 anni con un limite massimo di importo dello sgravio di 3000 euro annui;
- l'integrazione della disciplina che agevola le assunzioni a tempo indeterminato nel Mezzogiorno (**Incentivo Occupazione Mezzogiorno**): per l'anno 2018, nell'ambito dei PON (attuativi dei Fondi strutturali) e dei Programmi complementari, si potranno introdurre misure complementari a quelle già previste dalla normativa vigente in tema di decontribuzione, per favorire l'assunzione con contratto a tempo indeterminato nelle regioni Abruzzo, Molise, Campania, Basilicata, Sicilia, Puglia, Calabria e Sardegna; la misura riguarda lavoratori *under 35* o soggetti di età superiore ai 35 anni - purché privi di un impiego regolarmente retribuito da almeno sei mesi - e l'esonero contributivo è elevato fino al 100 per cento;
- l'integrale deducibilità, nel 2018, dell'IRAP per i lavoratori stagionali;
- un esonero contributivo triennale - e una riduzione contributiva per un ulteriore biennio - per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni, con l'obiettivo di promuovere l'imprenditoria in agricoltura;
- una agevolazione per le cooperative sociali, per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, stipulati dal 1° gennaio 2018 e non oltre il 31 dicembre 2018, di persone a cui sia stata riconosciuta protezione internazionale (donne vittime di violenza e rifugiati). Alle cooperative viene erogato per un periodo massimo di 36 mesi un contributo, entro il limite di spesa di 500.000 euro annui, a riduzione o sgravio delle aliquote per l'assicurazione obbligatoria previdenziale e assistenziale;

Per le assunzioni operate dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018 nel Mezzogiorno e a favore dei giovani NEET iscritti al programma Garanzia Giovani - oltre all'incentivo 'Occupazione Mezzogiorno' - viene ripresentato, per l'intero

¹⁵⁸ Sono agevolate le assunzioni effettuate con le seguenti tipologie di contratto: assunzione stabile con contratto a tempo indeterminato; trasformazione a tempo indeterminato di contratto a termine; prosecuzione di contratto di apprendistato professionalizzante a tempo indeterminato stabilita nel 2018, ma soltanto a condizione che il lavoratore non abbia compiuto il trentesimo anno di età alla data della prosecuzione. È anche richiesto che i datori di lavoro non abbiano proceduto, nei sei mesi precedenti, a licenziamenti individuali o collettivi.

2018, l'incentivo '**Occupazione NEET**', che riguarda i giovani iscritti al programma Garanzia Giovani. Anche in questo caso è previsto lo sgravio totale dei contributi a carico dei datori di lavoro, da fruire mediante conguaglio sui contributi INPS, per un periodo di dodici mesi.

Altre misure della Legge di Bilancio 2018 sono dirette a sostenere l'accesso al mercato del lavoro attraverso gli incentivi alla formazione professionale. A questo fine si introduce, per il 2018, un credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente, finalizzate ad acquisire e consolidare le conoscenze delle tecnologie previste dal Piano Impresa 4.0¹⁵⁹. Si prevedono stanziamenti per i percorsi di istruzione e formazione professionale (leFP), per il finanziamento dei percorsi formativi relativi ai contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e all'**alternanza tra scuola-lavoro**, per le attività di formazione relative all'**apprendistato professionalizzante**.

Tali provvedimenti mirano ad accrescere l'efficacia della formazione e dell'apprendistato ai fini della creazione di occupazione stabile. I dati sembrano confermare questa tendenza: tra il 2015 e il 2017, il numero di avviamenti in apprendistato è cresciuto del 21 per cento passando da 177 a 285 mila a fronte di una sostanziale stabilità delle cessazioni (aumentate di 11 mila unità).

Misure specifiche per incoraggiare l'imprenditorialità delle Regioni del Mezzogiorno, con ricadute positive sul mercato del lavoro, sono anche contenute nel Decreto Legge per il Mezzogiorno, convertito in legge ad agosto 2017 (per i dettagli si veda la sez. II.5. Per le misure in materia previdenziale si veda il pgf. Welfare e previdenza, *infra*).

Un tassello cruciale della riforma del mercato del lavoro in Italia è costituito dalle **politiche attive del lavoro**, e le cui linee di indirizzo triennali 2018-2020 sono state fissate a marzo 2018 con decreto ministeriale¹⁶⁰.

Il coordinamento delle politiche attive è demandato all'ANPAL, che ha tra i suoi compiti la gestione dell'**assegno di ricollocazione**, la prima misura nazionale di politica attiva, che si differenzia in maniera sostanziale dal sussidio di disoccupazione: si tratta infatti di uno strumento (un buono) che aiuta i disoccupati¹⁶¹ nella ricerca di lavoro, offrendo un servizio personalizzato e intensivo di assistenza presso i circa 900 operatori pubblici e privati accreditati dislocati su tutto il territorio nazionale.

¹⁵⁹ In particolare, il credito d'imposta per le spese di formazione del personale dipendente è ammesso, per il 2018, fino ad un importo massimo annuo pari a 300.000 euro per ciascun beneficiario, mentre la misura del beneficio è pari al 40 per cento delle spese effettuate nel periodo di imposta considerato.

¹⁶⁰ Obiettivo delle politiche del lavoro è ridurre la durata media della disoccupazione, migliorare la qualità e ridurre i tempi delle politiche erogate ed incrementare la quota di intermediazione tra domanda ed offerta del lavoro. A tal fine, il decreto intende migliorare il sistema informativo unitario del lavoro introdotto con il D.L. n. 50/2015, favorire una maggiore cooperazione tra le Regioni e l'ANPAL e rendere operativa la condizionalità tra le politiche attive e passive del lavoro, considerando le condizioni socio-economiche complessive (anche con riferimento ai beneficiari del Sostegno di Inclusione Attiva e del Reddito di Inclusione). Un'attenzione particolare è riservata allo sviluppo di nuove metodologie per l'intermediazione tra domanda ed offerta del lavoro, la profilazione qualitativa di chi cerca lavoro (in particolare disoccupati e percettori di sostegno in costanza di reddito per oltre il 50 per cento dell'orario) e la rilevazione dei fabbisogni di competenze.

¹⁶¹ Può essere richiesto dalle persone disoccupate che ricevono la Nuova assicurazione sociale per l'impiego (Naspi) da almeno 4 mesi.

La Legge di Bilancio 2018 potenzia lo strumento di ricollocazione quale opportunità di reinserimento incentivato nel mondo del lavoro. In particolare si prevede:

- l'assegnazione ad ANPAL di un importo di 5 milioni per l'anno 2018 e 15 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020, a valere sul Fondo per le politiche attive del lavoro;
- la possibilità per i lavoratori di aziende in cui è terminato l'intervento straordinario di integrazione salariale (CIGS) o soggette a riorganizzazione o crisi aziendale di richiedere all'ANPAL (dopo aver sottoscritto l'accordo di ricollocazione e entro determinati limiti numerici) l'attribuzione anticipata dell'assegno di ricollocazione. In questo caso l'assegno è spendibile contemporaneamente al trattamento straordinario di integrazione salariale, al fine di ottenere un servizio intensivo di assistenza nella ricerca di un altro lavoro¹⁶²;
- il riconoscimento, ai datori di lavoro che assumono i beneficiari di assegno di ricollocazione per CIGS, di un esonero contributivo pari al 50 per cento¹⁶³; la durata dell'esonero è di 18 mesi, in caso di assunzione con contratto a tempo indeterminato, 12 mesi in caso di assunzione con contratto a tempo determinato.

Tra i servizi per il lavoro gestiti da ANPAL vi sono gli incentivi per l'occupazione, che hanno registrato un aumento costante nelle domande di accesso.

In particolare, per l'**Incentivo occupazione giovani**¹⁶⁴, al 31 dicembre 2017 erano state presentate 102.796 domande. Di queste 67.130 (63,5 per cento) risultano confermate dall'INPS, con un incremento del 23 per cento rispetto al mese precedente, diventando così un vero e proprio impiego. L'ammontare complessivo delle risorse riferite alle domande confermate è pari a 141,5 milioni. Quasi la metà delle domande presentate (48 per cento) riguarda assunzioni tramite contratti di apprendistato professionalizzante; il 33,7 per cento assunzioni a termine; il restante 18,2 per cento assunzioni a tempo indeterminato. La Lombardia è la Regione nella quale sono state confermate più domande, seguita da Veneto e Campania.

Per quanto riguarda l'**incentivo Occupazione Sud** le domande presentate al 31 dicembre 2017 sono state 168.792, di cui 121.920 (72,2 per cento) confermate dall'INPS. La Regione che presenta il maggior numero di domande confermate è la Campania (42.251), seguita da Sicilia (30.878) e Puglia (26.038). Le assunzioni a tempo indeterminato sono 88.200 (72,3 per cento del totale), mentre sono 27.451 (22,5 per cento) le trasformazioni di rapporti a termine in tempo indeterminato e 6.269 (5,1 per cento) i nuovi apprendisti.

Per le richieste dei datori di lavoro privati pervenute all'INPS entro il 31 dicembre 2017 l'ANPAL ha garantito la copertura finanziaria dell'incentivo

¹⁶² Il servizio ha una durata corrispondente a quella del trattamento straordinario di integrazione salariale e comunque non inferiore a sei mesi. Esso è prorogabile di ulteriori dodici mesi nel caso non sia stato utilizzato, entro il termine del trattamento straordinario di integrazione salariale, l'intero ammontare dell'assegno. L'importo dell'assegno viene ridotto del 50 per cento se il lavoratore accetta un altro contratto di lavoro.

¹⁶³ Nel limite massimo di importo pari a 4.030 euro su base annua.

¹⁶⁴ Che ha il fine di favorire le assunzioni dei giovani 16-29enni non occupati e non impegnati in percorsi di istruzione o formazione (NEET) e che hanno aderito al programma Garanzia Giovani.

Occupazione Sud, con un rifinanziamento pari a 65 milioni (rispettivamente 10 milioni per le Regioni ‘in transizione’ e 55 milioni per le Regioni ‘meno sviluppate’).

Salari e contrattazione salariale

A marzo 2018 le parti sociali (Confindustria, CGIL, CISL e UIL) hanno sottoscritto un **accordo complessivo di riordino della contrattazione collettiva** nella scia di quanto previsto da precedenti accordi ed in attuazione della raccomandazione della Commissione Europea di legare i salari alla produttività. L’obiettivo dell’intesa è quello di aumentare la produttività delle imprese e migliorare la competitività, creando posti di lavoro qualificati e riducendo le disuguaglianze, nell’ambito del processo di trasformazione e di digitalizzazione nella manifattura e nei servizi innovativi, tecnologici e di supporto all’industria.

I principi dell’accordo intendono: i) contribuire ad una crescita sostenibile e inclusiva, capace di affrontare e ridurre i dualismi produttivi, occupazionali e territoriali, attribuendo un ruolo centrale alla formazione, la ricerca e l’innovazione; ii) avere un mercato del lavoro più dinamico ed equilibrato, che favorisca l’inserimento al lavoro dei giovani e delle donne e che potenzi l’investimento nelle politiche attive del lavoro; iii) rafforzare le misure di sostegno ad un modello di relazioni sindacali autonomo, innovativo e partecipativo, imperniato sulla contrattazione di secondo livello.

Le parti sociali hanno inoltre delegato il CNEL a censire il perimetro e le organizzazioni firmatarie degli attuali contratti collettivi (CCNL). Su questa base le parti sociali procederanno ad adottare misure per il rispetto dei perimetri della contrattazione collettiva e dei suoi contenuti, nonché per garantire coerenza e funzionalità al sistema della contrattazione collettiva.

La contrattazione collettiva continuerà ad articolarsi su due livelli, nazionale e aziendale (o territoriale, laddove esistente), ma sarà finalizzata a sostenere la crescita del valore aggiunto e dei risultati aziendali, nonché la valorizzazione dei contenuti professionali e delle competenze tecniche ed organizzative dei lavoratori. Il contratto collettivo nazionale definirà il trattamento economico minimo (TEM) e il trattamento economico complessivo (TEC).

Il TEM è costituito da minimi tabellari per il periodo di vigenza contrattuale, intesi quali trattamento economico minimi. La variazione dei valori del TEM avverrà in funzione degli scostamenti registrati nel tempo dall’indice armonizzato dei prezzi al consumo, depurato dalla componente energetica. Il valore del TEM potrà essere modificato dai contratti collettivi nazionali di categoria in base ai processi di trasformazione e o di innovazione organizzativa. Il trattamento economico complessivo (TEC) sarà costituito dal TEM e da tutti quei trattamenti economici - incluse le eventuali forme di *welfare* - che il contratto collettivo nazionale di categoria qualificherà come ‘comuni a tutti i lavoratori del settore’.

Le parti sociali interverranno anche sui temi del *welfare*, della formazione e delle competenze, della sicurezza sul lavoro, del mercato del lavoro e della partecipazione. Con riferimento al *welfare*, le parti sociali intendono inserire nella contrattazione collettiva di tutti i settori lo sviluppo di un *welfare* contrattuale finalizzato a migliorare il benessere organizzativo e di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro, nel quadro di un miglioramento complessivo della

produttività e delle condizioni di lavoro. Uno degli ambiti del nuovo welfare contrattuale è rappresentato dalla previdenza complementare, per cui le parti sociali chiedono una riduzione della tassazione sui rendimenti.

Con riferimento alla formazione e alle competenze, le parti sociali hanno individuato la necessità di potenziare gli strumenti per la certificazione delle competenze che vengono acquisite negli ambiti di apprendimento formali, non formali e informali. In tale contesto una menzione particolare spetta all'alternanza scuola-lavoro, all'incontro fra la domanda di lavoro e l'istruzione (Istituti Tecnici Superiori, coinvolti nei percorsi di 'Impresa 4.0') e l'università (formazione in materie scientifiche, tecnologiche e matematiche - STEM - e alla ricerca e al trasferimento tecnologico). Per i lavoratori maturi, devono essere migliorati - anche attraverso i fondi interprofessionali ed incentivi fiscali - i programmi di formazione continua per ridurre e anticipare gli effetti che l'innovazione tecnologica può avere sull'occupazione.

Welfare e previdenza

Con la Legge di Bilancio 2018 si è confermato l'assetto-normativo istituzionale operando interventi di manutenzione e razionalizzazione senza un sostanziale impatto sull'equilibrio del sistema previdenziale. Infatti, a fronte della conferma e attuazione - a decorrere dal 1° gennaio 2019 - dell'adeguamento (5 mesi) dei requisiti pensionistici agli incrementi della speranza di vita, con Legge di Bilancio 2018 si modifica il criterio di calcolo¹⁶⁵ della variazione della speranza di vita, prevedendo che:

- il meccanismo di adeguamento dovrà fare riferimento alla media dei valori registrati nei singoli anni del biennio di riferimento rispetto alla media dei valori registrati nei singoli anni del biennio precedente;
- gli adeguamenti (a decorrere da quello operante dal 2021) non possono essere superiori a 3 mesi (con recupero dell'eventuale misura eccedente in occasione dell'adeguamento o degli adeguamenti successivi);
- eventuali variazioni negative devono essere recuperate in occasione degli adeguamenti successivi (mediante compensazione con gli incrementi che deriverebbero da tali adeguamenti).

La stessa legge dispone l'esclusione dall'adeguamento decorrente dal 2019 per specifiche categorie di lavoratori e per i lavoratori impegnati nelle cd. attività usuranti¹⁶⁶.

Infine, la Legge di Bilancio estende ai dipendenti pubblici il regime tributario previsto per i lavoratori dipendenti privati concernente la deducibilità dei premi e

¹⁶⁵ I nuovi criteri si applicano all'adeguamento decorrente dal 2021. Per l'adeguamento decorrente dal 2019 si applicano i precedenti criteri di calcolo.

¹⁶⁶ Anche per tali categorie di lavoratori, tuttavia, l'adeguamento opera in relazione al requisito contributivo ridotto per la pensione anticipata per i cd. lavoratori precoci e per i soggetti che godano, al momento del pensionamento, dell'APE sociale. I trattamenti di fine servizio dei dipendenti pubblici contrattualizzati e del personale degli enti pubblici di ricerca in possesso dei requisiti per l'esclusione dall'adeguamento dei requisiti pensionistici, verranno comunque erogati al momento in cui il soggetto avrebbe maturato il diritto alla loro corresponsione.

dei contributi versati ai fini della previdenza complementare¹⁶⁷, nonché il regime di tassazione delle prestazioni.

Altri interventi significativi, disposti con la stessa legge, riguardano l'anticipo pensionistico e in particolare l'ampliamento della possibilità di accesso all'**APE volontaria** e all'**APE sociale**. Nel dettaglio, la norma:

- proroga di un anno (dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019) l'istituto sperimentale dell'**APE volontaria**;
- interviene sul requisito dello 'stato di disoccupazione' richiesto per l'accesso all'**APE sociale**, allargandolo anche al caso di scadenza del termine del rapporto di lavoro a tempo determinato¹⁶⁸;
- modifica i requisiti contributivi richiesti per l'accesso all'**APE sociale**, con una riduzione per le donne di 12 mesi per ciascun figlio, nel limite massimo di 2 anni (cd. **APE sociale donna**).

Per quanto attiene al beneficio sia della c.d. **APE sociale** sia quello previdenziale per i cd. **lavoratori precoci**¹⁶⁹, si includono nuove professioni tra i lavori gravosi, si amplia l'intervallo temporale in cui maturare il periodo di attività richiesto nelle professioni gravose e si semplifica la procedura per l'accesso al beneficio, mediante utilizzo dei limiti di spesa già programmati a legislazione vigente.

Infine viene stabilizzata e semplificata la **Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA)**, che la Legge di Bilancio 2017 aveva previsto in via sperimentale per il periodo 1° maggio 2017 - 31 dicembre 2018. La RITA consiste nella possibilità di erogazione anticipata delle prestazioni della previdenza complementare in relazione al montante accumulato richiesto e fino al conseguimento dei requisiti pensionistici del regime obbligatorio.

Rafforzamento delle competenze e *skills mismatch*

Target 6: Abbandoni scolastici – *‘ridurre entro il 2020 il tasso di abbandono scolastico a un valore inferiore al 10 per cento’.*

Attuazione della riforma della scuola

In attuazione della riforma dell'educazione scolastica¹⁷⁰, ad ottobre sono state definite le **nuove regole per l'esame di stato della scuola secondaria di I grado**. Le nuove modalità di valutazione mettono al centro l'intero processo

¹⁶⁷ Per i dipendenti pubblici già iscritti a forme pensionistiche complementari alla data di entrata in vigore della legge, il regime di tassazione delle prestazioni di cui al D.lgs. 252/2005 si rende applicabile con riferimento ai montanti maturati dal 1° gennaio 2018. Per i montanti maturati fino al 31 dicembre 2017 continua ad operare la disciplina previgente.

¹⁶⁸ A condizione che il soggetto abbia avuto, nei 36 mesi precedenti la cessazione del rapporto, periodi di lavoro dipendente per almeno 18 mesi; questo requisito si aggiunge a quelli già esistenti di licenziamento, dimissioni per giusta causa o risoluzione consensuale del rapporto di lavoro.

¹⁶⁹ Si tratta di alcune categorie di soggetti per i quali la L.232/2016 ha previsto una riduzione (a decorrere dal 1° maggio 2017) a 41 anni del requisito di anzianità contributiva (per la pensione) indipendente dall'età anagrafica (requisito attualmente pari a 42 anni e 10 mesi per gli uomini ed a 41 anni e 10 mesi per le donne), in presenza di determinati requisiti.

¹⁷⁰ Per le principali misure adottate dalla pubblicazione del PNR a settembre 2017, si rimanda alla Nota di Aggiornamento al DEF.

formativo svolto nel triennio di studi, con l'obiettivo di dare più valore al percorso intrapreso dalle alunne e dagli alunni. Si prevede che oltre al diploma, verrà rilasciata una certificazione delle competenze definita sulla base di un modello nazionale di certificazione¹⁷¹. Inoltre, ai fini dell'attuazione della medesima legge, a dicembre è stato approvato il **Piano nazionale pluriennale di azione per la promozione del sistema integrato di istruzione da 0 a 6 anni** che mira al potenziamento dei servizi offerti alle famiglie e alla riduzione dei costi sostenuti dai genitori, per garantire pari opportunità di educazione, istruzione e cura, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche e culturali. Il Piano definisce gli obiettivi strategici del nuovo sistema tra i quali rientrano, tra l'altro, il 33 per cento di copertura della popolazione sotto i 3 anni di età e la presenza di nidi in almeno il 75 per cento dei Comuni. Per il primo anno sono stati già stanziati 209 milioni da assegnare agli Enti Locali.

L'ANPAL ed il MIUR hanno firmato un **protocollo d'intesa per rafforzare il sistema dell'istruzione secondaria nell'ottica occupazionale** con la previsione di una serie di interventi volti al rafforzamento del sistema di Alternanza Scuola-Lavoro¹⁷² negli Istituti di Istruzione Secondaria Superiore, statali e paritari, alla costruzione di relazioni stabili con le imprese attraverso i *tutor* messi a disposizione delle scuole, alla qualificazione delle fasi di progettazione, gestione e monitoraggio dei percorsi, all'assistenza ai tutor scolastici e aziendali impegnati nella realizzazione dei percorsi di alternanza. ANPAL Servizi svolgerà una importante attività di supporto anche grazie alla nuova figura del *tutor*.

Per migliorare i percorsi di Alternanza Scuola-Lavoro, a dicembre, nel corso degli **Stati Generali dell'Alternanza**, sono stati lanciati una serie di nuovi strumenti. È stata introdotta la **Carta dei diritti e dei doveri** delle studentesse e degli studenti in Alternanza oltre a una **piattaforma *on line*** per semplificare la gestione dell'Alternanza da parte di tutti i soggetti coinvolti. Per gestire queste criticità, è prevista l'istituzione di una apposita ***task force* nazionale** composta da docenti e dirigenti del MIUR. Ad essi si affiancheranno **100 tutor ANPAL** ai quali è affidato il compito di favorire la costruzione di reti territoriali per l'Alternanza. Al fine di monitorare la qualità dell'Alternanza Scuola-Lavoro è stato istituito un apposito Osservatorio¹⁷³.

Si prevede inoltre il **rafforzamento della formazione** per i docenti che svolgono le funzioni di tutor. Si stabilisce inoltre che, per attivare le convenzioni con le scuole, le strutture ospitanti dovranno sottoscrivere appositi **patti di integrità** garantendo il rispetto della normativa fiscale e anticorruzione.

In prospettiva è in fase di realizzazione il progetto **Alternanza Scuola-Lavoro 4.0**, un'iniziativa nata per favorire l'integrazione fra il mondo della scuola e quello della nuova imprenditoria digitale. Nella fase iniziale, saranno coinvolte oltre 60 **start up** attive su tutto il territorio italiano che accoglieranno studenti delle

¹⁷¹ Per ulteriori dettagli si rimanda al comunicato stampa del MIUR <http://www.miur.gov.it/web/guest/-/fedeli-firma-il-decreto-cambia-l-esame-della-scuola-secondaria-di-i-grado>

¹⁷² Per maggiori dettagli sul percorso duale si rimanda alla Nota di Aggiornamento al DEF.

¹⁷³ I cui componenti saranno individuati tra i rappresentanti degli studenti, dei docenti, dei dirigenti scolastici, dell'Associazione Nazionale Comuni Italiani, della Conferenza delle Regioni e delle imprese e tra i dirigenti e i funzionari del MIUR. È previsto che l'Osservatorio produca ogni sei mesi un report sullo stato di attuazione dell'Alternanza, con un'attenzione specifica agli obiettivi qualitativi, oltre che quantitativi.

scuole secondarie superiori. Alternanza Scuola-Lavoro 4.0 si propone come una piattaforma aperta e collaborativa, a disposizione di tutti gli attori del digitale intenzionati a trasmettere la cultura imprenditoriale dell'innovazione ai giovani studenti.

La **Cabina di Regia sulla dispersione scolastica e la povertà educativa**, istituita a maggio 2017, ha presentato il documento finale che prevede, tra gli obiettivi prefissati, l'abbattimento dei tassi di abbandono al di sotto del 10 per cento in tutte le aree del Paese e l'aumento degli investimenti per elevare il livello delle conoscenze e competenze di base e di cittadinanza. L'Italia ha già raggiunto dei buoni risultati in materia, avvicinandosi all'obiettivo Europa 2020¹⁷⁴. Restano tuttavia forti squilibri territoriali e di genere, con Sicilia, Campania, Sardegna sopra la media nazionale e i maschi più coinvolti delle femmine; inoltre, percentuali più alte si registrano fra gli studenti di cittadinanza non italiana che non sono nati in Italia e fra coloro che partono da condizioni economiche e sociali meno vantaggiose¹⁷⁵.

FOCUS

I progetti per il superamento degli stereotipi di genere nelle scuole

In Italia, tra gli immatricolati nell'anno accademico 2015/2016, si evidenzia la maggior presenza delle donne in tutte le aree disciplinari, ad eccezione dell'area scientifica, che registra soltanto il 37,6 per cento delle immatricolate di sesso femminile¹⁷⁶. Se la percentuale dei lavoratori impiegati nei settori dell'informatica e delle tecnologie in Italia, sul totale degli occupati, è complessivamente molto bassa (pari al 2,5 per cento del totale), desta particolare preoccupazione il fatto che, di questi, solo il 13,8 per cento siano donne (dati Eurostat 2016) e che le donne manager nel settore digitale siano - in Italia - solo il 19 per cento, rispetto alla media del 45 per cento negli altri settori (rapporto 2016 dell'ITU, International Telecommunication Union).

La maggior parte dei fenomeni di esclusione che colpiscono il genere femminile, in ambito scientifico e tecnologico, sono riconducibili principalmente ai pregiudizi di genere, che possono influenzare negativamente le scelte di carriera scolastica delle ragazze fin dai primi anni della scuola primaria e della scuola secondaria¹⁷⁷.

Alla luce dei dati statistici e delle evidenze scientifiche, a partire dal 2016, il Dipartimento per le pari opportunità della Presidenza del Consiglio dei ministri in collaborazione con il MIUR, ha avviato specifiche iniziative dedicate in particolare alle studentesse delle scuole primarie e secondarie, con lo scopo di accrescere il loro interesse nei confronti delle materie STEM (*Science, Technology, Engineering, Mathematics*). È stata finanziata la realizzazione da parte delle scuole di campi estivi gratuiti aventi ad oggetto percorsi di approfondimento su matematica, cultura scientifica e tecnologica, informatica e *coding* per studentesse (in prevalenza) delle scuole elementari e medie (primarie e secondarie di primo grado). L'iniziativa ha permesso nel 2017 il finanziamento di n. 209 progetti per campus realizzati

¹⁷⁴ Nel 2016, l'Italia ha riportato un tasso del 13,8 per cento di coloro che abbandonano precocemente gli studi contro il 20,8 per cento di dieci anni fa.

¹⁷⁵ Per maggiori dettagli si rimanda al comunicato stampa del MIUR:

http://www.miur.gov.it/web/guest/comunicati/-/asset_publisher/W7Uka1ndVGrg/content/dispersione-scolastica-e-poverta-educativa-presentato-il-documento-finale-della-cabina-di-regia-fedeli-rossi-doria-serve-piano-nazionale-coinvolgere-t?inheritRedirect=false&redirect=http%3A%2F%2Fwww.miur.gov.it%2Fweb%2Fquest%2Fcomunicati%3Fp_id%3D101_INSTANCE_W7Uka1ndVGrg%26p_p_lifecycle%3D0%26p_p_state%3Dnormal%26p_p_mode%3Dview%26p_p_col_id%3Dcolumn-2%26p_p_col_count%3D1.

¹⁷⁶ http://statistica.miur.it/data/notiziario_2_2016.pdf.

¹⁷⁷ Per maggiori dettagli cfr. Rapporto dell'Unesco <https://en.unesco.org/unesco-international-symposium-and-policy-forum-cracking-code-girls-education-stem> e le evidenze riportate in un recente studio pubblicato sulla rivista Science <http://science.sciencemag.org/content/355/6323/389>.

in oltre 100 città italiane per un *budget* complessivo di oltre 2 milioni. Considerato il successo della prima edizione, sono stati stanziati ulteriori 3 milioni a favore di 300 scuole che organizzeranno - nel 2018 e nel 2019 - campi estivi nelle materie STEM rivolti prevalentemente alle studentesse.

Ad agosto, è stato esteso l'utilizzo della **Carta elettronica** per gli acquisti di beni e servizi culturali ai giovani che nel 2017 hanno compiuto 18 anni di età.

Dall'anno scolastico 2018/2019 debutterà un **nuovo modello organizzativo per l'istruzione professionale** che prevede, tra l'altro, un ampliamento degli indirizzi (da 6 a 11) in linea con il sistema produttivo tipico del *Made in Italy* e un nuovo modello didattico personalizzato basato sull'uso diffuso dei laboratori e che integri competenze, abilità e conoscenze oltre ad accompagnare gli studenti in tutto il percorso di studi. L'obiettivo è fare dell'istruzione professionale un laboratorio permanente di ricerca e di innovazione, in continuo rapporto con il mondo del lavoro.

Nell'ambito del Piano Impresa 4.0, si è puntato sul **potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)** con l'obiettivo di incrementare il numero degli iscritti dagli attuali 9.000 a circa 20.000. La Legge di Bilancio 2018 ha stanziato risorse pari a 10 milioni nel 2018, 20 nel 2019 e 35 a partire dal 2020, a cui si aggiungono 15 milioni nel 2019 e 15 milioni nel 2020 a valere su risorse del Ministero dello sviluppo economico, destinati agli ITS al fine di supportare lo sviluppo di competenze 4.0.

A gennaio 2018 il MIUR ha presentato i **primi risultati sul procedimento di valutazione della dirigenza scolastica**¹⁷⁸. Il 67 per cento dei presidi ha compilato il portfolio digitale per documentare la propria crescita professionale in cui vengono raccolti i dati anagrafici, i risultati dell'autovalutazione professionale riferita a specifiche aree tematiche e le informazioni relative alle azioni intraprese per il raggiungimento degli obiettivi di gestione dell'Istituto¹⁷⁹.

La Legge di Bilancio 2018 contiene una serie di disposizioni a favore della scuola, a partire da quelle relative alle **assunzioni** di nuovi docenti¹⁸⁰. Si autorizza anche un **piano di reclutamento straordinario del personale MIUR** per ridurre il carico amministrativo sulle scuole. Inoltre, le **retribuzioni dei dirigenti scolastici** verranno armonizzate a quelle degli altri dirigenti del comparto istruzione e ricerca, grazie ad uno stanziamento di 37 milioni per il 2018, 41 milioni per il 2019 e 96 milioni a regime dal 2020. Altre disposizioni riguardano, inoltre, la valorizzazione dei docenti, con la creazione di un fondo dotato di 10 milioni nel 2018, 20 nel 2019 e 30 dal 2020 e la previsione di ulteriori risorse disponibili per il rinnovo contrattuale del personale delle amministrazioni statali da destinare

¹⁷⁸ La presentazione è avvenuta nel corso di un incontro con l'Osservatorio per la valutazione della dirigenza scolastica. L'Osservatorio è stato istituito con un DM del maggio 2017 per monitorare il sistema di valutazione dei Dirigenti scolastici.

¹⁷⁹ Per maggiori dettagli <http://www.miur.gov.it/web/guest/-/valutazione-dei-dirigenti-scolastici> presentati-i-primi-dati-all-osservatorio-il-67-dei-presidi-ha-compilato-il-portfolio.

¹⁸⁰ Vengono istituiti ulteriori posti nell'organico di diritto grazie a un finanziamento di 50 milioni per l'anno 2018 e 150 milioni a decorrere dall'anno 2019, viene prorogata la validità delle graduatorie del concorso per docenti bandito nel 2016, viene prevista una procedura selettiva per l'immissione in ruolo del personale che lavora nelle scuole con contratti co.co.co e si prevede, dopo 15 anni di attesa, di bandire un concorso per Direttori Generali dei Servizi Generali e Amministrativi.

anche al personale scolastico. Si conferma, inoltre, per il 2018 lo stanziamento di 75 milioni da destinare all'assistenza di alunni con disabilità.

Nel mese di febbraio 2018, infine, è stata siglata la pre-intesa sul contratto collettivo nazionale di lavoro per il personale del comparto Istruzione e ricerca¹⁸¹.

Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD)

A gennaio è stato tracciato un **primo bilancio dei risultati del PNSD** - a due anni dalla sua attuazione¹⁸² - dal quale risulta che la maggioranza delle scuole si è attivata verso gli obiettivi definiti dal Piano. Innanzitutto, sono stati lanciati numerosi bandi - l'ultimo, a fine 2017, sui laboratori professionalizzanti in chiave digitale - che hanno fornito alle scuole strumenti e risorse (619 milioni in questi 2 anni, oltre quota parte delle risorse PON per l'imprenditorialità digitale e per lo sviluppo delle competenze di educazione civica digitale) per la realizzazione del Piano stesso. Gli investimenti hanno riguardato sia la parte degli strumenti e del potenziamento degli ambienti per la didattica laboratoriale, sia lo sviluppo delle competenze digitali degli alunni, sia la formazione e l'accompagnamento di oltre 180.000 docenti sulle tematiche dell'innovazione didattica e digitale.

La Carta del Docente - parte di una più generale politica di *'digital by default'* - ha contribuito a creare un'identità digitale ufficiale per più di 600.000 docenti. Il passo successivo è rendere anche gli studenti parte di questa infrastruttura. Tra il 60 e il 70 per cento delle scuole inoltre, ha messo in campo percorsi didattici su pensiero computazionale, robotica educativa e cittadinanza digitale; oltre 1,6 milioni di studenti e 50.000 docenti sono impegnati in scuole primarie e secondarie di primo grado in almeno 10 ore di *coding* a studente, per un investimento complessivo sulle competenze di oltre 150 milioni. A partire da gennaio 2018, tutto questo sarà portato a sistema su 4 direttrici chiave: pensiero computazionale, educazione civica digitale, STEM e imprenditorialità¹⁸³. Anche l'amministrazione scolastica è interessata da un processo di trasformazione digitale: i dati dell'Osservatorio Scuola Digitale hanno documentato un grado di digitalizzazione amministrativa avanzato a livello di singola scuola, con processi interamente digitalizzati o in gran parte digitalizzati in quasi tutte le aree misurate, anche se bisogna ancora sviluppare ambienti digitali per la didattica, registri elettronici e contenuti digitali. Per la realizzazione del Piano occorre infine garantire il pieno accesso a internet. Gli ultimi dati mostrano che il 97 per cento delle scuole ha una connessione ad Internet per la didattica, anche se il 48 per cento delle connessioni non è adeguata ai 'fabbisogni digitali'. Proprio per questo, da un lato si punta sul completamento dei bandi del Piano Banda Ultra-

¹⁸¹ Il nuovo contratto si riferisce agli anni 2016, 2017 e 2018 e coinvolge 1.191.694 dipendenti, oltre un milione nella sola scuola, 53.000 nelle Università (esclusi le docenti e i docenti universitari), 24.000 negli Enti di ricerca e 9.500 nell'Alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Tra le novità previste, incrementi stipendiali, ma anche regole innovative per migliorare l'organizzazione del lavoro e le relazioni sindacali e tutelare e riconoscere l'impegno delle lavoratrici e dei lavoratori.

¹⁸² Il Piano è stato lanciato ad ottobre 2015 con lo scopo di promuovere l'innovazione e la digitalizzazione della scuola italiana.

¹⁸³ In particolare, è stato lanciato un curriculum di educazione civica digitale disponibile *on line* per le scuole di ogni ordine e grado (<http://www.generazioniconnesse.it/site/it/educazione-civica-digitale/>) e di un curriculum di imprenditorialità, costruito insieme a circa 40 partner tra imprese, rappresentanze di impresa, associazioni, mondo delle professioni e ecosistema digitale.

Larga mentre dall'altro si attende lo stanziamento di 80 milioni annunciato per il 2018 con la funzione di abbassare i costi di connessione per quasi 20.000 edifici scolastici situati nelle aree grigie individuate dal Piano Banda Ultra-Larga.

Le risorse stanziare per la scuola nell'ambito del Piano Impresa 4.0 hanno riguardato anche il PNSD con oltre 1 miliardo di investimenti nel 2017 per favorire lo sviluppo delle competenze digitali.

Ricerca e università

Nel 2017, nell'ambito del Piano Impresa 4.0, sono stati finanziati con oltre 1 miliardo i **Cluster Tecnologici Nazionali** su 12 aree di ricerca individuate come prioritarie dal Piano Nazionale della Ricerca. I *cluster* sono reti di soggetti pubblici e privati che operano sul territorio nazionale in settori quali la ricerca industriale, la formazione e il trasferimento tecnologico. Ognuno di essi fa riferimento a uno specifico ambito tecnologico e applicativo ritenuto strategico.

È stato inoltre pubblicato un avviso (con una dotazione di 497 milioni) per la presentazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale nelle 12 aree di specializzazione individuate dalla Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) e dal PNR 2015 - 2020. Esso si pone in continuità con l'azione avviata nel 2016 per la costituzione di 4 nuovi cluster nelle aree: Tecnologie per il patrimonio culturale, Design, creatività e Made in Italy, Economia del Mare e Energia.

Con la firma del relativo decreto, è stato avviato il progetto delle **lauree professionalizzanti** per armonizzare l'offerta formativa che sarà attivata dagli atenei con quella degli Istituti tecnici superiori (ITS). Il decreto riconosce maggiore flessibilità alle università per l'accreditamento o l'attivazione di nuovi corsi di studio. I corsi offerti dagli Atenei dovranno consentire una rapida qualificazione professionale anche grazie a partenariati con i collegi e gli ordini professionali e alla collaborazione con il mondo del lavoro.

Un bando PRIN (Progetti di ricerca di Rilevante Interesse Nazionale) di 391 milioni destinati al finanziamento di progetti di ricerca pubblica è stato lanciato dal MEF e dal MIUR. Le risorse previste dal bando sono destinate a tre diverse linee di intervento: accanto a quella principale, riservata a professori universitari, ricercatori tecnologi, dirigenti di ricerca e dirigenti tecnologi, sono previste altre due linee con una dotazione più contenuta riservate alle aree del Mezzogiorno e alle ricercatrici e ai ricercatori *under 40*, anche a tempo determinato. Il bando introduce una importante novità prevedendo la possibilità che a presentare i progetti sia non solo il personale delle Università, ma anche quello degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR.

Con riferimento al Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO) delle Università statali, sono stati innovati i criteri di attribuzione delle risorse, con l'obiettivo di incentivare i migliori risultati raggiunti, ridurre lo squilibrio territoriale e rafforzare le politiche di inclusione. A tal fine è stato introdotto il criterio dell'autonomia responsabile, che consente la ripartizione tra gli Atenei di circa 300 milioni della quota premiale, tenendo conto del contesto territoriale di riferimento, incentivando progressi nella qualità degli ambienti di ricerca, della didattica e delle strategie di internazionalizzazione.

Le Università ricevono anche le risorse per l'attuazione della 'No Tax Area', che permette a studenti meritevoli con determinate condizioni socio-economiche di svantaggio di iscriversi gratuitamente, o con contributi calmierati, all'Università. A tal fine è previsto un intervento ministeriale di 55 milioni nel 2017 e 105 milioni a partire dal 2018. A questi si affianca il supporto finanziario (7,5 milioni) a favore di studentesse e studenti affetti da disabilità, e lo stanziamento di circa 86 milioni per le borse post laurea a supporto dei Dottorati Innovativi. Nel corso del 2018, sarà dato seguito alla **riforma del costo standard per studente in corso**¹⁸⁴, con l'adozione dei relativi provvedimenti attuativi. La riforma è finalizzata a tenere in maggiore considerazione i differenziali dei contesti territoriali in termini di ricchezza e di accessibilità agli atenei.

Sono stati inoltre firmati due decreti che assegnano importanti risorse al sistema universitario. Il primo decreto stanziava risorse volte a **incentivare la mobilità internazionale** di studenti e dottorandi (50 milioni¹⁸⁵) - soprattutto a favore degli studenti socio-economicamente svantaggiati - **e le iscrizioni**, soprattutto quelle delle studentesse, **ai corsi di laurea di ambito scientifico** (3 milioni): grazie ai fondi ricevuti, che saranno più alti per le iscrizioni delle studentesse, gli atenei potranno prevedere l'esonero parziale o totale dalle tasse oltre ad erogare contributi aggiuntivi o altre forme di sostegno agli studi. Ulteriori risorse, pari a 8 milioni, sono destinati infine ai Piani per l'Orientamento e al Piano Lauree Scientifiche¹⁸⁶ mentre altri 6 milioni saranno utilizzati infine per l'erogazione di assegni alle studentesse e agli studenti tutor, integrando le risorse a disposizione per le azioni di orientamento. Con il secondo decreto invece sono stati definiti i **criteri di riparto del contributo destinato alle Università non statali legalmente riconosciute**.

È stato recentemente pubblicato l'elenco dei **Dipartimenti di eccellenza** a cui saranno destinati 271 milioni previsti annualmente, per il quinquennio 2018-2022, dalla Legge di Bilancio 2017 per investimenti in capitale umano, infrastrutture, attività didattiche altamente qualificate¹⁸⁷.

Per quanto riguarda lo sviluppo delle competenze connesse al Piano Impresa 4.0, i programmi di riferimento sono tre: i) punto impresa digitale, per la

¹⁸⁴ Inserita nella L. n. 123/2017, recante disposizioni urgenti per la crescita del Mezzogiorno.

¹⁸⁵ A tale somma, si aggiunge il cofinanziamento nazionale, ai sensi della L. n. 183/87 per la mobilità internazionale, finalizzata esclusivamente ai tirocini formativi Erasmus+ svolti all'estero per una somma di circa 7M EUR. Inoltre, con il decreto sono stati cambiati i criteri di assegnazione dei contributi Erasmus+, favorendo gli studenti in condizione economiche svantaggiate.

¹⁸⁶ Queste risorse finanzieranno progetti presentati da reti di università, in collaborazione con le Scuole, che riguardino ad esempio azioni di orientamento in ingresso all'università e tutorato; laboratori per il riconoscimento delle abilità e lo sviluppo delle vocazioni degli studenti, che si affiancano a quelli per l'insegnamento delle scienze di base del Piano lauree scientifiche; percorsi d'incontro fra docenti delle scuole secondarie e universitari per la formazione e l'orientamento.

¹⁸⁷ La selezione dei 180 Dipartimenti è avvenuta sulla base di un Indicatore Standardizzato della Performance di ricerca dei Dipartimenti (ISPD), della fattibilità dei progetti di ricerca presentati, della coerenza dei progetti con le priorità del sistema nazionale e internazionale, delle ricadute attese. Le risorse assegnate riguardano, per circa il 70 per cento, il reclutamento di docenti e ricercatori. Solo 25 dei 180 progetti finanziati sono riconducibili ad Università del Sud; per questo motivo, è stato rinnovato l'impegno delle istituzioni a destinare risorse specifiche al Mezzogiorno, prevedendo l'utilizzo di una quota pari a 110 milioni del Fondo Sociale Europeo nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione per rafforzare il reclutamento di giovani ricercatori nelle Università del Sud.

diffusione locale delle conoscenze di base 4.0; ii) *Innovation hub* per la formazione avanzata su soluzioni specifiche per i settori di competenza; iii) Centri di Competenza (per i dettagli su questa misura si rimanda alla Sezione II.4).

Con la Legge di Bilancio 2018 si dispone l'**assunzione di 1600 ricercatori** presso Università ed Enti di ricerca¹⁸⁸; i relativi decreti attuativi sono stati emanati dal MIUR a febbraio 2018, insieme ad un bando del PON Ricerca e Innovazione (R&I) 2014-2020 che consentirà di attivare altri 600 posti di ricercatore di tipo A (triennali) per gli Atenei meridionali. Gli interventi messi in campo riguarderanno, nel complesso, oltre 2.200 fra ricercatrici e ricercatori.

La stessa Legge ha, inoltre, istituito la figura del ricercatore del SSN, prevedendo una specifica procedura di reclutamento e disciplina contrattuale. In prima applicazione, la nuova norma permetterà di inserire nel percorso professionale circa 2.800 unità (tra ricercatori e personale addetto alla ricerca) operanti presso Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico e Istituti zooprofilattici sperimentali¹⁸⁹.

Sono state avviate le azioni volte a favorire la **mobilità e l'attrazione di ricercatori** in ambito universitario, previste dal PON Ricerca e Innovazione 2014-2020. L'avviso prevede un **finanziamento di 110 milioni** e due linee di intervento: 1) **mobilità dei ricercatori**; 2) **attrazione dei ricercatori**¹⁹⁰.

La Legge di Bilancio 2018 contiene diverse misure che coinvolgono la ricerca e l'università. Al fine di superare il precariato negli enti di ricerca si dispone uno stanziamento di 13 milioni per l'anno corrente - e 57 a decorrere dal 2019 - e la proroga dei contratti a tempo determinato, nell'attesa che vengano banditi degli appositi concorsi. A partire dal 2018 si prevedono inoltre stanziamenti progressivamente crescenti fino a 18,5 milioni annui a decorrere dal 2029 per le assunzioni nelle istituzioni per l'alta formazione artistica, musicale e coreutica (AFAM). Per l'accelerazione della progressione di carriera per i docenti universitari vengono introdotti avanzamenti stipendiali ogni due anni in luogo dei tre attuali con il conseguente incremento del Fondo per il Finanziamento Ordinario (FFO). Viene riconosciuto il diritto all'astensione per maternità anche per le ricercatrici a tempo determinato e si dispone un incremento di 20 milioni annui del Fondo integrativo statale per le borse di studio universitarie e un incremento del FFO

¹⁸⁸ Diverse disposizioni concorrono al raggiungimento di questo risultato: il Fondo ordinario per gli enti di ricerca vigilati dal MIUR (FOE) viene ad esempio incrementato di 2 milioni per il 2018 e di 13,5 dal 2019 per l'assunzione di ricercatori; anche il FFO viene incrementato di 12 milioni nel 2018 e 76,5 dal 2019 per l'assunzione a tempo determinato di ricercatori di tipo B.

¹⁸⁹ Nel dettaglio, il decreto MIUR per le Università prevede 12 milioni di stanziamento per il 2018 e altri 76,5 a partire dal 2019 per il reclutamento di ricercatori di tipo B e per il loro consolidamento alla fine del contratto triennale. I posti finanziati sono 1.305 e consentiranno di riequilibrare la presenza di ricercatori e ricercatrici sul territorio e di innalzare i livelli della ricerca nelle diverse aree disciplinari. Il decreto relativo agli Enti Pubblici di ricerca prevede 2 milioni per l'anno 2018 e 13,5 a partire dal 2019 e permetterà di assumere 308 ricercatori e tecnologi a tempo indeterminato.

¹⁹⁰ La Linea 1 prevede: sostegno alla contrattualizzazione, come ricercatori a tempo determinato con durata del contratto pari a 36 mesi, di giovani dottori di ricerca, con titolo conseguito da non più di quattro anni, da indirizzare alla mobilità internazionale (con un periodo da 6 a 15 mesi da trascorrere all'estero). La Linea 2 consiste nel : sostegno alla contrattualizzazione, come ricercatori a tempo determinato con durata del contratto pari a 36 mesi, di giovani dottori di ricerca, attualmente operanti fuori dalle regioni obiettivo del PON 2014-2020, con titolo conseguito da non più di otto anni, e che abbiano già conseguito un'esperienza almeno biennale presso altri atenei/enti di ricerca/imprese, con sede operativa all'estero, anche riferita alla gestione di procedure amministrative connesse con la partecipazione a programmi e/o progetti a carattere internazionale e su base competitiva.

dello stesso ammontare per adeguare l'importo delle borse di dottorato¹⁹¹. Con la stessa legge si ripristina, inoltre, la detrazione per i canoni di locazione degli alloggi universitari.

Il decreto fiscale di ottobre 2017 ha introdotto delle **agevolazioni per il rientro in Italia** di lavoratori, docenti e ricercatori: ai lavoratori rientrati in Italia entro il 31 dicembre 2015 si consente di applicare il regime più favorevole, rinviando l'opzione per il nuovo regime al 2017; le disposizioni sul rimpatrio di docenti, ricercatori e lavoratori dovranno essere applicate nei limiti e alle condizioni delle norme UE in tema di aiuti di Stato cd. regime di *de minimis*. Con lo stesso obiettivo il MIUR mette a disposizione 5 milioni con il bando per il 'Programma Montalcini', diretto a favorire il rientro e l'attrazione di 24 giovani ricercatori che lavorano all'estero¹⁹².

Infine, per incentivare il reclutamento internazionale dei docenti, con la Legge di Bilancio 2018, è stata introdotta la possibilità per i docenti che hanno un contratto di lavoro di tipo subordinato con Atenei o Enti di ricerca esteri, di essere reclutati a tempo indeterminato presso gli Atenei italiani.

FOCUS

Lo *skill mismatch* nel mercato del lavoro italiano

Nel 2016 - in collaborazione con l'OCSE e con il supporto della Commissione Europea - è stato avviato un **programma per lo sviluppo delle competenze**, nella consapevolezza che proprio dallo sviluppo delle competenze dipendano il buon funzionamento del mercato del lavoro e la crescita del paese. In relazione a questo programma, ad ottobre 2017 è stato presentato il volume *National Skills Strategy Diagnostic Report*¹⁹³, mentre a dicembre l'OCSE ha pubblicato il Rapporto *Getting Skills Right*¹⁹⁴.

Da queste rilevazioni emerge che **il mercato del lavoro italiano si caratterizza per l'esistenza di divari di competenze (*skill mismatches*) e carenza di professionalità (*shortages*)** per cui il 6 per cento dei lavoratori risulta sotto specializzato rispetto alla mansione che svolge mentre il 21 per cento risulta sotto qualificato. Nonostante ciò, anche i problemi opposti relativi alla presenza di lavoratori *over-skilled* e *over-qualified* hanno un peso rilevante, riguardando rispettivamente l'11,7 e il 18 per cento dei lavoratori italiani. Il Rapporto indica che circa il 35 per cento dei lavoratori italiani è occupato in attività che non sono direttamente legate al percorso formativo intrapreso e ciò può essere imputato principalmente alla debole domanda di competenze tecniche da parte delle imprese, soprattutto quelle di piccole e medie dimensioni.

La capacità di fornire al mercato del lavoro competenze altamente qualificate assume rilevanza già nei primi anni di vita dei futuri lavoratori. **I risultati dell'ultima indagine PISA** - che valuta se gli studenti di 15 anni che stanno per concludere la scuola dell'obbligo hanno acquisito conoscenze e competenze chiave su materie fondamentali come Scienze, Lettura e Matematica - mostrano che **l'Italia si colloca al di sotto della media OCSE in tutti i domini**,

¹⁹¹ A gennaio è stato firmato il decreto attuativo della Legge di Bilancio che ha aumentato l'importo delle borse di dottorato di 125 euro netti al mese.

¹⁹² Per agevolare l'assunzione e lo svolgimento del progetto di ricerca presso le Università italiane, il MIUR ha chiesto anticipatamente agli atenei la disponibilità ad accogliere i vincitori del Programma Montalcini e, nel caso dovessero ottenere l'abilitazione scientifica e la valutazione positiva dell'ateneo nel terzo anno del contratto, a inquadrarli nel ruolo di professori associati.

¹⁹³ <https://www.oecd.org/skills/nationalskillsstrategies/Strategia-per-le-Competenze-dell-OCSE-Italia-2017-Sintesi-del-Rapporto.pdf>.

¹⁹⁴ <http://www.oecd-ilibrary.org/docserver/download/8117141e.pdf?expires=1516973379&id=id&accname=oid029882&checksum=5FF7C058CBF126348D6CAD95EAD1B671>.

nonostante i significativi miglioramenti registrati negli anni recenti. Tra le motivazioni che spiegano questo risultato rientra innanzitutto l'**elevato tasso di abbandono scolastico**: nonostante un lieve miglioramento registrato tra il 2007 e il 2016, con una riduzione del tasso dal 20 al 14 per cento, il numero di studenti italiani che abbandonano gli studi dopo aver conseguito al massimo il titolo di scuola secondaria inferiore rimane uno dei più alti tra i paesi OCSE. A ciò si aggiunge l'esistenza di forti differenze a livello regionale, con un tasso di abbandono che supera il 20 per cento in alcune Regioni del Sud. Anche i **risultati dell'analisi PIAAC dell'OCSE** – che valuta il possesso delle abilità fondamentali da parte della popolazione adulta compresa tra i 16 e i 65 anni – mostrano che **le competenze linguistiche e matematiche degli adulti italiani sono tra le più basse nei paesi OCSE**. Inoltre, non esistono differenze sostanziali quando si mettono a confronto gli adulti della classe 20-24 anni con quelli della classe 25-64, suggerendo che neanche i giovani laureati possiedono le *skills* necessarie per competere sul mercato del lavoro a livello internazionale; questo risultato mostra inoltre che, nel corso del tempo, le università hanno raggiunto pochi progressi nello sviluppare *skills* altamente specializzate. A ciò bisogna aggiungere che solo il 24 per cento degli italiani adulti partecipa a programmi di istruzione e formazione, a fronte di una media OCSE del 52 per cento. Sviluppare competenze specializzate ed essere in grado di impiegarle nel mercato del lavoro ha un ruolo fondamentale nel favorire la crescita della produttività e creare un mercato del lavoro più inclusivo. Nei documenti citati, l'OCSE valuta positivamente le riforme del sistema educativo (la Buona Scuola), del mercato del lavoro (Jobs Act) e le misure di politica industriale (Industria 4.0) adottate in Italia perché possono contribuire a ridurre gli squilibri fra offerta e domanda di competenze. Più in dettaglio, nell'ambito della Buona Scuola, l'Alternanza Scuola-Lavoro sta favorendo la cooperazione tra mondo dell'istruzione e mercato del lavoro, sia rafforzando il ruolo delle imprese nella definizione delle attività di apprendimento, sia avvicinando il personale scolastico al mondo imprenditoriale. Le **novità introdotte in materia di Istituti Tecnici Superiori** in particolare, rappresentano un importante segnale verso una maggiore sinergia tra questi due mondi. Il contributo del **Piano Industria 4.0** passa per la formazione dei *manager* rendendoli attori pro-attivi della rivoluzione digitale, oltre che per la capacità di dotare i lavoratori delle competenze necessarie ad affrontare i cambiamenti tecnologici e della flessibilità che un mondo del lavoro in continua trasformazione richiede. Anche il **Jobs Act** può favorire il superamento dello *skill mismatch* soprattutto attraverso il **rilancio delle politiche attive del lavoro**.

Contrasto alla povertà

CSR 4 – *Razionalizzare la spesa sociale e migliorarne la composizione.*

Target 8 – Contrasto alla povertà: *ridurre di 20 milioni il numero delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale.*

Le statistiche sulla **povertà in Italia**, diffuse dall'ISTAT a luglio 2017, rivelano che nel 2016 la situazione è rimasta stabile rispetto all'anno precedente sia in termini di povertà assoluta¹⁹⁵ che relativa¹⁹⁶. Risultano povere in termini assoluti oltre 1,5 milioni di famiglie nelle quali vivono poco meno di 5 milioni di individui,

¹⁹⁵ L'incidenza della povertà assoluta è calcolata sulla base di una soglia corrispondente alla spesa mensile minima necessaria per acquisire un paniere di beni e servizi che, nel contesto italiano e per una famiglia con determinate caratteristiche, è considerato essenziale a uno standard di vita minimamente accettabile.

¹⁹⁶ La stima dell'incidenza della povertà relativa (percentuale di famiglie e persone povere) viene calcolata sulla base di una soglia convenzionale che individua il valore di spesa per consumi al di sotto del quale una famiglia viene definita povera in termini relativi.

mentre il 10,6 per cento delle famiglie residenti - circa 3 milioni - risulta povero in termini relativi. I risultati dell'indagine Eu-Silc del 2016 diffusi dall'ISTAT nel mese di dicembre 2017 mostrano una significativa e diffusa crescita del reddito disponibile e del potere d'acquisto delle famiglie (riferito al 2015) che risulta tuttavia associata a un aumento della disuguaglianza economica e del rischio di povertà o esclusione sociale. I dati mostrano che nel 2016 il 30 per cento delle persone residenti in Italia risultavano a rischio di povertà o esclusione sociale (erano il 28,7 per cento nel 2015), con percentuali più alte nel Mezzogiorno e nelle famiglie con cinque o più componenti. Tale dato deriva dall'unione di tre indicatori diversi: il rischio di povertà; la grave deprivazione materiale; l'intensità di lavoro molto bassa. Eurostat classifica a rischio di povertà o esclusione sociale le persone che sono in almeno una delle tre condizioni. Se invece consideriamo le persone che sono allo stesso tempo in una condizione di rischio di povertà e di grave deprivazione materiale, si tratta del 5,6 per cento della popolazione (il 2,3 per cento se si considera anche cumulativamente la presenza di intensità lavorativa molto bassa).

Per affrontare il problema della povertà, a settembre il Governo ha introdotto il **Reddito di inclusione (REI)**¹⁹⁷, una misura che non rappresenta soltanto un sussidio economico, ma anche un programma di inserimento sociale e lavorativo. Si punta infatti alla riconquista dell'autonomia da parte delle famiglie più vulnerabili tramite la valorizzazione e lo sviluppo delle competenze. Il REI rappresenta la prima misura unica nazionale di contrasto alla povertà che, a partire dal 1° dicembre scorso, i cittadini possono richiedere presso i punti per l'accesso identificati da Comuni e Ambiti territoriali (AT). Nella prima fase di applicazione, il REI coinvolge una platea molto ampia anche se non esaustiva delle persone in povertà: si tratta delle fasce di popolazione individuate tra le più bisognose, in continuità con il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione), due misure che dal 1° gennaio 2018 sono state sostituite dal REI¹⁹⁸.

Al 23 marzo 2018, trascorso un trimestre dalla data di avvio della misura, risultavano complessivamente beneficiari del REI o del SIA circa 230.000 nuclei familiari, corrispondenti a quasi 800.000 persone. Si tratta di circa il 50 per cento del target potenziale. Il tasso di *take-up*, definito come percentuale dei percettori della misura rispetto alla platea dei beneficiari eleggibili, risulta quindi allineato a quello dei Paesi OCSE per misure simili già a regime.

A partire da luglio 2018, grazie alle modifiche introdotte con la Legge di Bilancio, il reddito di inclusione potrà ampliare la sua portata per divenire una misura pienamente universale, a cui si accede indipendentemente dalle caratteristiche del nucleo familiare e mediante la sola prova dei mezzi.

¹⁹⁷ D.Lgs n. 147/2017.

¹⁹⁸ La richiesta per il SIA non può più essere presentata a partire dal 1° novembre 2017. I beneficiari del SIA che soddisfano i requisiti per il REI, possono richiedere la trasformazione del SIA in REI ma la durata del REI sarà ridotta del numero di mesi per i quali si è percepito il SIA. Invece, coloro che già beneficiano del SIA e non intendono passare al REI, alla scadenza del SIA possono comunque richiedere l'accesso al REI, se in possesso dei requisiti. In questo caso il REI avrà una durata massima di 6 mesi. Per maggiori dettagli sul SIA si rimanda alla Nota di Aggiornamento al DEF.

FOCUS**Il reddito di inclusione: requisiti di accesso e modalità di erogazione**

In base a quanto previsto dalla Legge di Bilancio per il 2018, a partire dal 1° gennaio 2018, i requisiti del nucleo familiare per accedere al beneficio vengono resi meno stringenti, mentre dal 1° luglio 2018 decadono i requisiti connessi alla composizione del nucleo familiare richiedente, di cui vengono considerate esclusivamente le condizioni economiche. Il massimale annuo riferito alla componente economica del beneficio viene incrementato del 10 per cento fino ad un massimo di 540 euro mensili (ad esempio, per i nuclei familiari con 5 o più componenti, il beneficio passa da 485 a circa 534 euro mensili). L'estensione della platea dei beneficiari e l'incremento del beneficio sono resi possibili da maggiori risorse finanziarie: lo stanziamento del Fondo Povertà viene infatti incrementato di 300 milioni nel 2018, di 700 milioni nel 2019 e 900 milioni dal 2020. Dal 2020 si tiene conto anche di un incremento del finanziamento degli interventi e dei servizi sociali necessari per la messa a regime del REI, che aumenta da 347 milioni del 2019 (comunque in crescita rispetto ai 297 milioni del 2018) a 470 milioni annui a decorrere dall'anno 2020.

I requisiti economici per accedere al beneficio sono i seguenti:

- un valore ISEE in corso di validità non superiore a 6mila euro;
- un valore ISRE (l'indicatore reddituale dell'ISEE, ossia l'ISR diviso la scala di equivalenza, al netto delle maggiorazioni) non superiore a 3mila euro;
- un valore del patrimonio immobiliare, diverso dalla casa di abitazione, non superiore a 20mila euro;
- un valore del patrimonio mobiliare (depositi, conti correnti) non superiore a 10mila euro (ridotto a 8 mila euro per la coppia e a 6 mila euro per la persona sola).
- Inoltre, per accedere al REI è necessario che ciascun componente del nucleo familiare:
- non percepisca già prestazioni di assicurazione sociale per l'impiego (NASpl) o altri ammortizzatori sociali di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria;
- non possieda autoveicoli e/o motoveicoli immatricolati la prima volta nei 24 mesi antecedenti la richiesta (sono esclusi gli autoveicoli e i motoveicoli per cui è prevista una agevolazione fiscale in favore delle persone con disabilità);
- non possieda navi e imbarcazioni da diporto.

Il beneficio economico varia in base al numero dei componenti il nucleo familiare e dipende dalle risorse economiche già possedute dal nucleo medesimo: si va da poco più di 187 euro al mese per i nuclei con un solo componente ai circa 540 per quelli con 6 o più componenti. Il valore del beneficio massimo mensile è ridotto dell'importo mensile degli eventuali trattamenti assistenziali percepiti dalla famiglia nel periodo di fruizione del REI, esclusi quelli non sottoposti alla prova dei mezzi, come ad esempio l'indennità di accompagnamento. Inoltre, se i componenti del nucleo familiare percepiscono dei redditi, il beneficio mensile del REI è ulteriormente ridotto di un importo pari al valore dell'ISR adottato ai fini ISEE (non considerando i benefici assistenziali già sottratti). L'ISR tiene conto, tra l'altro, delle spese per l'affitto e dei redditi da lavoro dipendente¹⁹⁹. Il beneficio viene concesso per un periodo massimo di 18 mesi e, se necessario, può essere rinnovato per ulteriori 12 mesi. Condizione necessaria per accedere al beneficio è aver sottoscritto il Progetto personalizzato di attivazione sociale e lavorativa che viene predisposto dai servizi sociali del Comune. Se il nucleo familiare non rispetta gli impegni previsti nel progetto senza giustificato motivo o se, per effetto di dichiarazioni false rilasciate nell'attestazione ISEE, risulta aver percepito un importo superiore a quello che sarebbe ad esso spettato, l'importo può essere decurtato fino ad arrivare, nei casi più gravi, alla sospensione e alla decadenza del beneficio. Sono inoltre previste sanzioni fino a 5.000 euro nel caso in cui il beneficio sia stato fruito in maniera del tutto illegittima per effetto di dichiarazioni false nell'attestazione

¹⁹⁹ Le spese d'affitto vengono sottratte dai redditi fino a un massimo di 7.000 euro, incrementato di 500 euro per ogni figlio convivente successivo al secondo. I redditi da lavoro dipendente vengono sottratti per il 20 per cento, fino ad un massimo di 3.000 euro.

ISEE. Una volta presentata la domanda presso il Comune di residenza, è l'INPS a disporre l'erogazione mensile del beneficio attraverso una carta di pagamento elettronica, la Carta REI.

Il decreto che ha introdotto il REI ha istituito anche la **Rete della protezione e dell'inclusione sociale** presieduta dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e composta da rappresentanti delle Regioni e dei Comuni, nella figura dei responsabili delle politiche sociali ai diversi livelli di governo. Compito della Rete di protezione è favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi²⁰⁰.

A marzo 2018 la Rete ha approvato il primo **Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà**²⁰¹. Parte delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale - 297 milioni nel 2018 destinati a crescere a 470 milioni a decorrere dal 2020 - è infatti destinata a rafforzare i servizi territoriali per tutte le attività che affiancano l'erogazione del beneficio economico: dall'accesso alla prestazione alla valutazione multidimensionale del bisogno alla progettazione personalizzata con l'identificazione dei sostegni necessari per il nucleo (servizio sociale professionale, tirocini per l'inclusione, sostegno socio-educativo, sostegno alla genitorialità, ecc.). Il progetto personalizzato, oltre ai sostegni, individua anche obiettivi e risultati attesi e identifica gli impegni che il nucleo assume (atti di ricerca attiva di lavoro, frequenza scolastica, ecc.) condizionatamente ai quali il beneficio è erogato.

Il Piano definisce per la prima volta, nell'ambito delle politiche sociali territoriali, i livelli essenziali delle prestazioni che devono essere garantiti uniformemente sul territorio nazionale, nei limiti delle risorse disponibili. Gli obiettivi fissati e a cui le risorse trasferite ai territori sono vincolate sono i seguenti: i) garantire la presenza di un assistente sociale ogni 5 mila abitanti; ii) attivare almeno un intervento o un servizio ogni volta che è rilevato un bisogno complesso del nucleo e, in particolare, attivare un percorso di sostegno genitoriale nei nuclei in queste condizioni di necessità ed in presenza di un bambino o di una bambina nei primi mille giorni di vita; iii) prevedere un punto per l'accesso al REI, in cui ottenere informazioni, consulenza, orientamento e assistenza nella presentazione della domanda, ogni 40 mila abitanti (con vincoli diversi per Città Metropolitane e piccoli Comuni).

Alle risorse della quota servizi del Fondo Povertà si affiancano quelle del PON Inclusione a valere sulle risorse del Fondo sociale europeo, per circa un miliardo nell'attuale periodo di programmazione finanziaria dei fondi strutturali,

²⁰⁰ In coerenza con l'obiettivo di rafforzare in maniera uniforme nel Paese i servizi sociali, in rete con gli altri servizi territoriali (lavoro, salute, scuola, casa), coinvolgendo le parti sociali, il Terzo Settore e tutte le forze produttive e sociali per migliorare i processi di accompagnamento verso l'autonomia delle persone più fragili. Il decreto istitutivo prevede due articolazioni della Rete: il Comitato per la lotta alla povertà - come organismo di confronto permanente tra i diversi livelli di governo - e l'Osservatorio sulle povertà, con il compito di predisporre un Rapporto biennale sulla povertà, di promuovere l'attuazione del REI, evidenziando eventuali problematiche riscontrate, anche a livello territoriale, e di esprimere il proprio parere sul Rapporto annuale di monitoraggio sull'attuazione del REI.

²⁰¹ Parte delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale - 297 milioni nel 2018 destinati a crescere a 470 milioni a decorrere dal 2020 - è infatti destinata a rafforzare i servizi territoriali per tutte le attività che affiancano l'erogazione del beneficio economico²⁰¹. Il progetto personalizzato, oltre ai sostegni, individua anche obiettivi e risultati attesi e identifica gli impegni che il nucleo assume (atti di ricerca attiva di lavoro, frequenza scolastica, ecc.) condizionatamente ai quali il beneficio è erogato.

strategicamente individuate come volano per l'avvio della riforma e che sono già state messe nella disponibilità dei territori secondo i principi dell'inclusione attiva poi fatti propri dal REI. In particolare, le risorse del PON potranno anche specificamente rafforzare i centri per l'impiego per la necessaria collaborazione con i servizi sociali e l'attivazione di politiche attive del lavoro in favore dei beneficiari del REI.

Al fine di garantire gli interventi e i servizi sociali per il contrasto alla povertà e il servizio sociale professionale come funzione fondamentale dei Comuni, la Legge di Bilancio 2018 prevede che gli ambiti territoriali possano effettuare **assunzioni di assistenti sociali** con rapporto di lavoro a tempo determinato attraverso risorse a valere e nei limiti della quota di risorse del Fondo Povertà ad essi attribuita per il rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali, anche in deroga agli ordinari limiti di spesa per le forme di lavoro flessibili ed il costo complessivo del personale.

Una particolare disposizione della Legge di Bilancio 2018 mira ad incentivare le fondazioni bancarie a promuovere il **welfare di comunità**, attraverso interventi e misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili, di inclusione socio-lavorativa e integrazione degli immigrati nonché di dotazione di strumentazioni per le cure sanitarie. A tal fine è riconosciuto - per gli anni 2018, 2019 e 2020 - un credito d'imposta, pari al 65 per cento delle erogazioni effettuate, a condizione che queste siano utilizzate dai soggetti richiedenti nell'ambito dell'attività non commerciale.

Misure di sostegno alla famiglia

Proseguono le misure strutturali volte ad incentivare la natalità e a sostenere le famiglie²⁰². Per quanto concerne le misure di sostegno alla natalità, si conferma l'erogazione da parte dell'INPS di un premio alla nascita o all'adozione di minore pari a 800 euro che non concorre alla formazione del reddito corrisposto, in un'unica soluzione, su domanda della futura madre, al compimento del settimo mese di gravidanza o all'atto dell'adozione.

Parimenti, al fine di sostenere le famiglie, è riconosciuto un buono di 1000 euro a fronte del pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, fruiti dai nati a decorrere dal 1° gennaio 2016, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni, affetti da gravi patologie croniche.

Fra le misure di sostegno alle famiglie si segnala, inoltre, l'istituzione del 'Fondo di sostegno alla natalità', volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli, nati o adottati, a partire dal 1° gennaio 2017. Nell'anno 2017 sono stati, inoltre, stanziati 8 milioni per il finanziamento di progetti innovativi afferenti le politiche per la famiglia.

La Legge di Bilancio 2018 ha riconosciuto l'assegno di natalità²⁰³ anche per ogni figlio nato o adottato dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018, fino al

²⁰² Introdotta con la L. n. 232/2016.

²⁰³ Introdotta dall'art. 1, co. 125, della L. n. 190/2014.

compimento del primo anno di età ovvero del primo anno di ingresso nel nucleo familiare a seguito dell'adozione.

Risultati della riforma del terzo settore

A due anni dall'approvazione della legge delega n.106/2016, la riforma del Terzo settore può dirsi attuata²⁰⁴, con l'emanazione dei previsti decreti legislativi in materia di Servizio civile universale, di Cinque per mille, di Impresa sociale e Codice del Terzo settore. Fra i principali obiettivi della riforma si possono annoverare sia il riordino, la razionalizzazione e la semplificazione della normativa sia la promozione e il sostegno dell'operato di quei soggetti che intervengono in contesti e situazioni di disagio e povertà.

Ad oggi sono diversi i provvedimenti approvati a completamento della riforma: sono stati individuati gli obiettivi generali, le aree prioritarie di intervento e le attività finanziabili attraverso il 'Fondo per il finanziamento di progetti e di attività di interesse generale nel Terzo settore'; sono state regolate le procedure e i criteri per finanziare 78 progetti (per circa 34 milioni); è stato firmato un Protocollo di Intesa²⁰⁵ per favorire la destinazione degli immobili confiscati alla mafia e degli immobili pubblici inutilizzati alle attività di interesse generale degli enti del Terzo settore; sono stati sottoscritti accordi di programma con tutte le Regioni e le Province autonome per una serie di attività finanziate con risorse statali (26 milioni); è stata istituita una Cabina di regia interministeriale di coordinamento della riforma.

FOCUS

La Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile

La **Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SNSvS)** – approvata dal Governo e dal CIPE – definisce le linee direttrici delle politiche economiche, sociali e ambientali finalizzate a raggiungere gli obiettivi di sviluppo sostenibile entro il 2030, disegnando un ruolo importante per istituzioni e società civile nel lungo percorso di implementazione della Strategia stessa.

Al fine di dare un'attuazione coordinata alla Strategia è stata istituita, presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, la 'Commissione nazionale per lo sviluppo sostenibile' che - anche sulla base delle relazioni annuali di analisi delle azioni intraprese che ciascun Ministero - dovrà presentare per competenza, approva una relazione annuale sull'attuazione della Strategia, anche al fine di assicurarne l'aggiornamento tempestivo.

Infine, nella logica delle SNSvS, il 29 novembre del 2017 è stato approvato il documento di inquadramento e di posizionamento strategico '**Verso un modello di economia circolare per l'Italia**'. Il documento costituisce un tassello importante per definire e sviluppare nuovi modelli di *business* più circolari e sostenibili che sappiano valorizzare al meglio il Made in Italy e il ruolo delle Piccole e Medie Imprese (PMI).

²⁰⁴ <http://www.lavoro.gov.it/notizie/Documents/Rapporto-sull-attuazione-del-servizio-civile-anno-2017-scheda-di-sintesi.pdf>.

²⁰⁵ Tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, l'Agenzia del Demanio, l'Associazione Nazionale Comuni Italiani.

II.8. ATTUAZIONE LEGISLATIVA E IMPLEMENTAZIONE DELLA NORMATIVA COMUNITARIA

Monitoraggio e attuazione legislativa

Il monitoraggio dell'attuazione legislativa nel 2017 si è ulteriormente rafforzato sia sul versante del coordinamento delle istruttorie ministeriali finalizzate all'adozione di decreti attuativi, sia sul versante dell'analisi e della reportistica. I dati relativi alla legislatura appena conclusa, mostrano un'intensa attività legislativa dei tre Governi che si sono succeduti, con 688 provvedimenti legislativi complessivamente deliberati in 272 sedute del Consiglio dei Ministri. Il numero medio di provvedimenti attuativi contenuti nelle disposizioni legislative è sceso a 8,0 (13,6 ad inizio legislatura) nonostante si sia rilevata, nel corso degli ultimi mesi, una diminuzione delle leggi auto-applicative.

In relazione alla fase di adozione dei provvedimenti ministeriali di attuazione, il monitoraggio rileva che ad oggi questo *stock* si è ridotto a 93 decreti, molti dei quali non più necessari in quanto superati da norme successive (a inizio 2014 l'arretrato riferito ai soli due anni precedenti era pari a 889 decreti). Nel periodo di riferimento del Governo in carica sono stati complessivamente trattati 495 decreti attuativi e durante gli anni del Governo precedente 1.316. Alla data del 19 aprile 2018 lo *stock* di decreti da adottare, riferito alle leggi approvate nei 5 anni della legislatura, è di 695.

Stato delle infrazioni europee

Per quanto riguarda le infrazioni pendenti a carico dell'Italia, a fine febbraio 2018 il totale è sceso a 58 (erano 121 a inizio 2014). Tra i settori più interessati, ambiente, trasporti, fiscalità e dogane, concorrenza e aiuti di Stato.

III. FONDI STRUTTURALI

Nel corso del 2017 si è consolidata la riforma della *governance* nazionale delle politiche di coesione (comunitaria e nazionale)¹ anche alla luce degli impegni connessi all'attuazione della programmazione 2014-2020 e all'avvio del negoziato con la Commissione Europea per il ciclo di programmazione post-2020.

Nel quadro della programmazione 2007-2013, due sono stati gli obiettivi individuati dal Governo. Da un lato, l'avanzamento e l'accelerazione della spesa in vista della chiusura al 31 marzo 2017 della programmazione e, dall'altro, il miglioramento della qualità degli interventi, tenendo ferma la necessità di garantire una visione coerente della programmazione unitaria delle risorse per lo sviluppo.

Tutte le azioni messe in campo, di consolidamento delle relazioni con le Autorità di Gestione (AdG) dei programmi operativi regionali e nazionali e di cooperazione rafforzata, con il coinvolgimento della Commissione europea, hanno consentito di registrare alla data del 31 marzo 2017 una certificazione complessiva di spesa pari a **46,2 miliardi**, a fronte di risorse programmate pari a 45,8 miliardi, corrispondenti al **101 per cento** del totale programmato, raggiungendo l'obiettivo di sostanziale **pieno assorbimento delle risorse cofinanziate del ciclo di programmazione 2007-2013**. Una particolare e specifica attenzione è stata assicurata ai programmi per i quali si erano registrati negli anni precedenti i maggiori ritardi².

Con riferimento alla programmazione 2014-2020, nell'ambito dell'obiettivo 'Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione', è stato destinato all'Italia un valore complessivo di investimenti pari a 51,8 miliardi, incluso il cofinanziamento nazionale, impegnati in 51 programmi, di cui 12 programmi nazionali e 39 programmi regionali.

L'allocazione di queste risorse tra gli obiettivi tematici e i programmi operativi è stabilita nell'Accordo di Partenariato³ al fine di tener conto delle risorse addizionali assegnate all'Italia a seguito del processo di adeguamento tecnico del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020 per l'anno 2017 (Cfr. oltre).

Dal lato dell'attuazione dei programmi operativi nazionali e regionali cofinanziati dal FESR e FSE, si è registrata al 31 dicembre 2017 una percentuale di costo dei progetti attivati sulle risorse programmate pari a 38,4 per cento,

¹ Avviata con la L. n.125/2013, che ha ripartito le competenze in materia tra il Dipartimento per le politiche di coesione, responsabile delle funzioni di coordinamento e programmazione, e l'Agenzia per la Coesione Territoriale, con compiti di rafforzamento e accompagnamento dell'attuazione di programmi e interventi.

² In particolare, rispetto al 31 dicembre 2016, l'aumento del livello di spesa certificata ha riguardato in misura rilevante i quattro programmi operativi in ritardo di attuazione, per i quali sono state attivate specifiche *task force* e sono stati predisposti Action Plan: il PON Reti e Mobilità, i POR Calabria, Campania e Sicilia.

³ Approvato con decisione di esecuzione della Commissione Europea del 29 ottobre 2014 e modificato con decisione di esecuzione della Commissione Europea dell'8 febbraio 2018.

corrispondenti a 19,9 miliardi. Il costo dei progetti selezionati varia in funzione della tipologia dei programmi: quelli cofinanziati dal FESR presentano un livello di attivazione più avanzato (46,4 per cento) rispetto a quelli cofinanziati dal FSE (21,3 per cento). Inoltre, il programma Iniziativa Occupazione Giovani presenta percentuale di costo dei progetti attivati sulle risorse programmate pari a 66,6 per cento⁴.

I livelli di avanzamento della programmazione fin qui registrati vanno apprezzati anche in relazione alle significative innovazioni regolamentari che caratterizzano la programmazione del periodo 2014-2020, con l'obiettivo di accrescerne l'orientamento ai risultati.

Il 31 dicembre 2017 rappresentava la scadenza per la prima applicazione della regola N+3 ai programmi operativi approvati nel 2014. Tutti e 20 i Programmi hanno centrato l'obiettivo. Tenendo conto anche degli altri programmi operativi, la spesa certificata sui fondi FESR e FSE è risultata, alla stessa data, pari a 2,6 miliardi, ovvero il 5,2 per cento delle risorse a disposizione per il periodo 2014/2020.

Il totale delle spese che dovranno essere certificate alla Commissione Europea entro il 31 dicembre 2018, per il complesso dei Programmi, è pari a circa 5,2 miliardi.

Particolare attenzione va posta agli obiettivi inseriti nel *performance framework*, che è lo strumento volto a migliorare l'efficacia dell'attuazione e consiste nell'indicazione, a livello di ciascun asse di programma, di target finanziari e di output da conseguire al 31 dicembre 2023 e alla tappa intermedia del 31 dicembre 2018. L'erogazione della riserva di efficacia, pari complessivamente al 6 per cento del valore di ciascun programma, è subordinata alla verifica del raggiungimento dei target alla suddetta tappa intermedia.

Nel corso del 2017 il Governo ha messo a punto la distribuzione delle risorse addizionali assegnate all'Italia a valere sui fondi FESR e FSE nell'ambito della procedura di 'adeguamento tecnico' delle assegnazioni per la politica di coesione prevista dai regolamenti comunitari per l'anno 2017. Si tratta di circa 1,645 miliardi destinati all'Italia su circa 4,6 miliardi complessivi. Tali risorse sono confluite nella proposta della Commissione Europea di riesame di medio termine del Quadro Finanziario Pluriennale 2014-2020, che mobilita un pacchetto complessivo di 12,8 miliardi.

Le risorse assegnate sono state finalizzate in un processo di condivisione delle scelte realizzato sia con la Commissione Europea sia in Conferenza Unificata⁵.

Le risorse addizionali integrano programmi già esistenti, mediante riprogrammazione degli stessi, con un incremento quantitativo delle risorse

⁴ Dall'analisi della composizione del costo ammissibile dei progetti selezionati per Obiettivo tematico (OT), si evidenzia che sono in fase più avanzata di attivazione gli OT 5, 6, 7 e 1, i quali presentano valori percentuali sulle risorse assegnate pari, rispettivamente, a 69,7, 59,1 60,8 e 45,6 per cento. In ambito FSE, gli OT 8 e 10 risultano più avanzati, rispettivamente 30,3 e 28,3 per cento.

⁵ In particolare, sono stati assegnati 665 milioni alle iniziative a sostegno del tessuto produttivo imprenditoriale, di cui 445 milioni da destinarsi al perseguimento della Strategia nazionale di specializzazione intelligente e 220 milioni alle piccole e medie imprese, attraverso le modalità già sperimentate con l'Iniziativa PMI; 560 milioni sono confluiti sulle misure per l'occupazione giovanile; 220 milioni sono stati dedicati alle misure per l'accoglienza e l'inclusione dei migranti ed infine 200 milioni hanno rappresentato il contributo di solidarietà comunitario, del sistema della coesione, alle regioni colpite dagli eventi sismici, per il contenimento del rischio sismico e la ricostruzione del tessuto socio-economico dei territori coinvolti.

finanziarie e una rimodulazione dei relativi risultati attesi e cronoprogrammi. L'intervento di riprogrammazione ha riguardato prevalentemente programmi nazionali, ad eccezione delle azioni per la prevenzione del rischio sismico, per le quali si è intervenuto sui programmi regionali (Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria).

Il CIPE, nella seduta del 10 luglio 2017, ha assegnato un importo pari a 800 milioni, quale quota di cofinanziamento nazionale delle risorse europee addizionali attribuite all'Italia.

A seguito dell'allocazione delle nuove risorse, il riparto degli importi complessivamente riprogrammati nell'Accordo di partenariato interessa le regioni meno sviluppate per il 71,37 per cento, le regioni in transizione per il 4,60 per cento e le regioni più sviluppate per il 24,03 per cento.

Al contempo, è proseguita l'attività di coordinamento volta a verificare il pieno soddisfacimento delle condizionalità ex ante previste dalle disposizioni regolamentari, per le quali sono stati predisposti Piani di azione da implementare al livello di amministrazione centrale o di amministrazioni regionali, il cui completo adempimento è stato accertato dalla Commissione Europea nel corso del 2017. Tale processo ha contribuito a rendere più solida la cornice istituzionale e di pianificazione strategica entro cui operano i Fondi strutturali e di investimento europei, individuando priorità chiare per l'azione dei fondi. Di particolare importanza sono le Cexa che richiedevano di inserire il sostegno proveniente dai fondi europei in quadri di investimento strategico⁶ concepiti per rispondere a determinati criteri di qualità, basati sull'analisi delle esigenze, che hanno reso più coordinata la programmazione della spesa pubblica per gli investimenti e favorito il confronto e la comunicazione fra le Amministrazioni responsabili.

Analogamente, è proseguita l'implementazione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo, strumenti chiave della strategia italiana, unica nell'Unione europea, di rafforzamento della capacità amministrativa nel ciclo di programmazione 2014-2020, che hanno consentito alle amministrazioni coinvolte nella gestione dei programmi operativi di avviare processi di autovalutazione e di miglioramento delle proprie strutture⁷.

I Piani hanno una durata biennale e tutte le 29 le Amministrazioni titolari di PO hanno oggi un PRA approvato. La tipologia di interventi proposti dalle Amministrazioni riguarda principalmente il ricorso a strumenti di semplificazione dei costi per consentire una riduzione degli oneri amministrativi dei beneficiari in fase di rendicontazione e controllo. Altro aspetto individuato è la modellizzazione e standardizzazione dei processi e il rafforzamento delle strumentazioni informative di supporto alla gestione, alle attività di rendicontazione e controllo del programma, alla digitalizzazione, alla dematerializzazione e all'interoperabilità tra banche dati.

Se si considerano gli interventi il cui completamento era in programma entro agosto 2017, la percentuale di completamento risulta pari all'80 per cento.

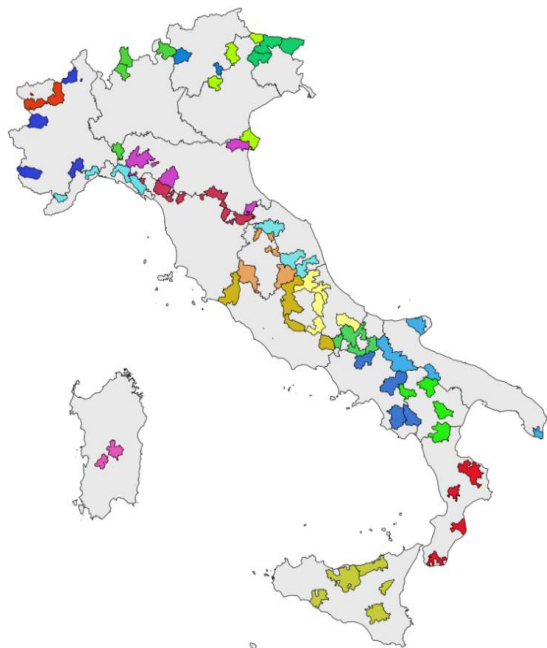
⁶ Ad esempio le strategie di specializzazione intelligente, i piani dei trasporti e della logistica, i piani per le acque e i rifiuti, quelli per le infrastrutture di ricerca, la strategia per il contrasto alla povertà

⁷ A livello nazionale sono operative dal 2015 due strutture, Comitato di Indirizzo per i PRA e Segreteria Tecnica, istituite presso la Presidenza del Consiglio dei ministri e coordinate rispettivamente dal Segretario Generale della Presidenza del Consiglio e dall'Agenzia per la Coesione Territoriale con il compito di indirizzare, monitorare e - nel caso della Segreteria Tecnica - supportare l'attuazione dei PRA, attraverso la costituzione della rete dei responsabili.

Nel 2017, al termine della prima fase biennale dei PRA, è stata avviata la seconda fase, basata sulla valutazione dei primi risultati conseguiti.

È proseguito, nel corso del 2017, il confronto a livello europeo sui principi che dovranno informare la politica di coesione nel post-2020, anche in collegamento con il dibattito sul futuro Quadro Finanziario Pluriennale. Nel dicembre 2017, il Governo italiano ha presentato il documento 'Posizione italiana sulla Politica di Coesione post-2020'⁸.

FIGURA III.1: STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE: LE AREE PROGETTO SELEZIONATE



Fonte: Agenzia per la coesione territoriale-Dipartimento Politiche Coesione

Infine, nel 2017 è andata avanti l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree interne, sostenuta dai fondi SIE e dalle risorse nazionali, che si prefigge di fermare e invertire nel prossimo decennio la forte perdita demografica e l'invecchiamento della popolazione di queste aree che rappresentano il 30,6 per cento del territorio nazionale.

Nel corso del 2017 le attività sono proseguite in modo da permettere l'individuazione di un numero complessivo di 72 aree approvate⁹. Sono stati stanziati¹⁰ complessivamente 190 milioni per l'attuazione della Strategia Nazionale per le Aree Interne, prevedendo la copertura finanziaria per 48 tra le aree selezionate. A questi fondi ha corrisposto una dotazione finanziaria Comunitaria (FESR, FSE e FEASR) - in ciascuna

area - per un effetto leva - in media - di circa 3,7 milioni.

⁸ 'Nel quale, ricordando i principi generali che connotano la politica di coesione come una politica di investimento volta a favorire la convergenza delle regioni dell'UE quale bene comune europeo, si delineano gli obiettivi di fondo, in un quadro di sinergie con gli altri strumenti e politiche UE, di rafforzamento dell'orientamento ai risultati e di maggiore semplificazione, confermando la *governance* multilivello.

⁹ E' stato assicurato il pieno coordinamento tra le attività della SNAI e quelle del Commissario per il terremoto a seguito degli eventi sismici intercorsi tra 2016 e inizio 2017, estendendo la SNAI all'unica parte interna del Cratere che non era stata precedentemente selezionata (L'Alto Aterno). Le 72 aree selezionate sono composte da 1.077 comuni per 2.072.718 abitanti (dato al 2016) e un territorio di 51.366 kmq.

¹⁰ Leggi di Stabilità 2014 (L. n. 147/2013), 2015 (L. n. 190/2014) e 2016 (L. 208/2015).

IV. INTERLOCUZIONI ISTITUZIONALI CON LE REGIONI E LE PROVINCE AUTONOME NELLA PREPARAZIONE DEL PNR

Per la redazione del PNR 2018, sono state prese in considerazione le attività delle Regioni e delle Province autonome nell'implementazione delle riforme a livello territoriale, conferendo così al PNR il carattere di strumento di *governance* multilivello, come richiesto dalla Commissione Europea. Tutte le Regioni hanno fatto pervenire il proprio contributo, articolato sulle *Raccomandazioni specifiche per l'Italia (CSR)*, sui *Target* della *Strategia EU2020* e su linee guida condivise. Una struttura tecnica di supporto (il *Regional Team* per il PNR - Re.Te. PNR¹) ha predisposto il documento unitario rendendo omogenee le informazioni. Il coordinamento delle Regioni non ha solo riguardato i contenuti, ma anche le modalità di raccolta dei dati e di *governance* del processo in ogni Regione (nomina di un referente regionale PNR, coordinamento orizzontale). La redazione del contributo si è articolata attraverso il monitoraggio dei processi di riforma e la comparazione delle informazioni regionali².

Nel contributo delle Regioni al PNR 2018 confluiscono i provvedimenti normativi, regolativi e attuativi del 2017: si tratta di interventi di riforma incisivi nell'arco di un'annualità e in continuità o in rafforzamento di azioni durature a favore dello sviluppo economico, sociale e occupazionale. In questa sintesi, vengono riportate le macro-misure emerse dall'analisi dei contributi regionali, in relazione agli ambiti di azione descritti nel PNR 2018 nazionale³.

Come avvenuto per gli anni precedenti, le misure individuate sono state ricondotte ai Risultati Attesi (RA) - derivanti dall'Accordo di Partenariato per la Programmazione dei Fondi SIE 2014-2020 - compiendo un esercizio di raccordo del Semestre Europeo con la politica di coesione. In una logica di coerenza della programmazione regionale con il contesto globale, misure e RA sono stati anche ricondotti agli specifici obiettivi o sotto i *Target* dello sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030 (*Sustainable Development Goals*, SDGs).

Relativamente alla politica di bilancio le Regioni hanno proseguito con le azioni finalizzate alla riduzione del rapporto debito pubblico/PIL, impegnandosi nella revisione della spesa regionale come parte integrante del processo di

¹ Il *Regional Team* PNR (Re.Te PNR) è stato costituito nell'ambito della collaborazione tra Cinsedo e Tecnostruttura delle Regioni per il coordinamento dei referenti PNR individuati da ciascuna Regione e Provincia autonoma.

² Il processo di composizione del contributo regionale è connotato da diverse fasi di lavoro: analisi e studio delle CSR annuali, sensibilizzazione dei referenti regionali per il PNR (anche mediante l'organizzazione di seminari tematici, ad esempio riguardo alla *governance* economica), diffusione tempestiva delle informazioni, monitoraggio, affinazione degli strumenti di rilevazione e raccordo con la programmazione SIE 2014-2020.

³ Per il dettaglio degli interventi si rimanda all'allegato dedicato '*Griglia consuntiva degli interventi*', al documento '*Contributo delle Regioni e Province Autonome al PNR 2018*' e all'*Elenco delle best practices regionali*, consultabili sul sito della Conferenza delle Regioni <http://www.regioni.it/pnr>.

bilancio; hanno anche attuato processi e programmi di privatizzazione, riorganizzazione e razionalizzazione delle partecipazioni societarie. Riguardo alle politiche fiscali, le Regioni hanno fornito il proprio contributo mediante interventi volti a: ridurre e trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita; rivedere le agevolazioni fiscali, per ridurre numero ed entità; migliorare e semplificare gli adempimenti tributari, ampliando l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento per contribuire alla lotta all'evasione fiscale e al lavoro sommerso (CSR1).

Per quanto riguarda l'efficienza della Pubblica Amministrazione, sono stati adottati processi di rimodulazione e incentivazione delle politiche del personale e del *management* pubblico (riforma del pubblico impiego); inoltre, per favorire il completamento della riforma della PA sono stati effettuati interventi con sistemi di nuova *governance* locale. Sono state attuate misure di riforma dei servizi pubblici locali in ambito sanitario, nel settore energetico e dei trasporti. Per la trasparenza delle informazioni è stato implementato l'istituto dell'accesso civico, nonché adottato leggi o regolamenti per l'attività di rappresentanza di interessi nei processi decisionali pubblici. Sono state emanate leggi e linee guida per le stazioni appaltanti, gli operatori economici e varati incentivi all'adozione dei sistemi *Green Public Procurement*. Numerose sono state le misure per il contrasto alla criminalità organizzata e la corruzione attraverso percorsi formativi sull'etica e la legalità, banche dati per la mappatura dei processi a rischio corruttivo, patti di integrità e protocolli di vigilanza di prevenzione della corruzione negli appalti pubblici⁴. In tema di concorrenza, sono state intraprese dalle Regioni misure a sostegno delle professioni regolamentate, nonché nei settori della sanità, dei trasporti e del commercio. Sono stati attivati interventi a favore della riduzione degli oneri regolatori in attuazione dell'Agenda per la Semplificazione. Inoltre, le Regioni hanno operato in attuazione dell'Agenda Digitale e in favore della Banda Ultra Larga, concentrando interventi per una migliore e più efficace Interoperabilità dei servizi e per una ICT a favore di cittadini e imprese (Piano triennale ICT) (CSR 2).

Per la competitività del contesto produttivo sono stati attuati interventi strutturati in attuazione del Piano Impresa 4.0. Favorito l'accesso al credito di piccole e medie imprese, *start up* e imprese innovative, con l'obiettivo di ridurre il *gap* di credito bancario e promuovere una più ampia diffusione di strumenti di finanziamento alternativi, più idonei a sostenere e soddisfare i bisogni derivanti dal complesso sistema produttivo. Sono state intraprese diverse misure al fine di superare le crisi d'impresa e far emergere il potenziale di crescita e di innovazione delle PMI, per l'attrazione di investimenti esteri e il monitoraggio di misure alternative al credito bancario (CSR3).

In materia di lavoro e *welfare*, le Regioni hanno segnalato il maggior numero di interventi che testimoniano la priorità conferita a queste tematiche. Vanno evidenziati le azioni di sistema per l'implementazione e il monitoraggio delle politiche attive del lavoro, connesse alla riforma dei servizi per l'impiego. Sono poi

⁴ Altre misure riguardano la tutela per i dipendenti pubblici segnalatori di irregolarità, centri di documentazione sui fenomeni connessi al crimine organizzato e mafioso, servizi di consulenza gestionale per uffici giudiziari, progetti formativi di perfezionamento delle competenze, convenzioni inter-istituzionali per la condivisione di infrastrutture, servizi e banche dati per la diffusione della giustizia digitale.

state realizzate azioni per l'occupazione femminile e giovanile, nonché di supporto alla creazione d'impresa e allo sviluppo produttivo e occupazionale (CSR 4 e *Target 1*). Si possono citare gli interventi a sostegno della famiglia, dell'inclusione attiva delle categorie più fragili, di contrasto alla povertà con l'attivazione di servizi e infrastrutture socio-educative e socio-assistenziali, nonché per l'ampliamento del reddito di inclusione e per il coordinamento con le misure regionali di sostegno al reddito.

Le Regioni hanno incrementato il sostegno all'innovazione nelle imprese; attuato vari interventi di rafforzamento dei sistemi regionali per l'innovazione; attuato interventi per aumentare l'incidenza di specializzazioni innovative; promosso nuovi mercati per l'innovazione; fornito supporto sostanziale a Start up e PMI Innovative (*Target 2*).

Rispetto ai *target* ambientali 3, 4 e 5, si è proceduto ad una lettura congiunta, con il criterio guida della sostenibilità. Le Regioni sono state impegnate nel coniugare al meglio la necessità di ridurre i propri consumi energetici, incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, rispettando la tutela del paesaggio, del territorio e dell'ambiente. Si è cercato allora di render conto anche degli interventi che afferiscono all'ambiente urbano e che contribuiscono allo sviluppo della mobilità sostenibile nelle aree urbane, sia in termini di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, sia in termini di aumento dell'efficienza energetica. Sono emersi interventi relativi alla *digital transformation*, a servizi *smart* di città e comunità intelligenti per semplificare e agevolare i rapporti con cittadini e imprese. Si è dato spazio anche alle attività regionali importanti per la transizione verso un'economia circolare e per la gestione efficiente delle risorse (acqua e rifiuti), in cui si attuino la riduzione degli sprechi e attenti modelli di consumo. Particolare attenzione è stata riservata alla gestione delle risorse naturali, materiali ed energetiche, in termini sia di lotta al cambiamento climatico, sia di prevenzione e mitigazione dei rischi idrogeologici.

Per le priorità comprese nel *Target 6* (dispersione scolastica) sono state attivate numerose iniziative territoriali, volte ad aumentare l'attrattività del sistema scolastico e ridurre il fallimento formativo, aumentare le competenze e l'apprendimento permanente rafforzando il legame tra la scuola, il territorio, le imprese, le famiglie e i cittadini. Per garantire il diritto allo studio sono stati promossi strumenti economici per il sostegno delle spese necessarie per la frequenza scolastica. In riferimento al collegato *Target 7*, su l'innalzamento dei livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'istruzione universitaria e/o equivalente, sono state messe in opera azioni volte a promuovere il rafforzamento del capitale umano con l'offerta dei percorsi di ITS e IFTS, in linea con le vocazioni territoriali, sia per aumentare la partecipazione dei giovani all'istruzione terziaria sia per favorirne l'inserimento nel mercato del lavoro.



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018

Appendice A

Sintesi delle misure in risposta alle CSR 2017

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 1 - Perseguire un consistente sforzo di bilancio nel 2018, in linea con i requisiti del braccio preventivo del patto di stabilità e crescita, tenendo conto della necessità di rafforzare la ripresa in corso e di assicurare la sostenibilità delle finanze pubbliche dell'Italia [...]	Attuazione della Legge di Contabilità e Finanza Pubblica per il triennio 2018-2020 con l'integrazione della revisione della spesa nel ciclo del bilancio. Approvato a giugno 2017 il DPCM che definisce gli obiettivi di spesa dei Ministeri, in coerenza con quanto previsto dal DEF 2017.	SALDI DI FINANZA PUBBLICA Finanza pubblica e <i>Spending review</i>
	Rinnovato a febbraio 2018 il Portale 'Acquisti in rete' e previsto il rinnovo delle procedure negoziali, delle fasi di abilitazione e degli strumenti di gestione del catalogo per le imprese.	ACQUISTI PA Finanza pubblica e <i>Spending Review</i>
	Approvato a luglio 2017 il DPCM di adozione della nuova procedura di calcolo per la determinazione dei fabbisogni standard per i Comuni delle Regioni a statuto ordinario in alcune materie specifiche. Definiti a febbraio 2018 i costi standard nel TPL.	FABBISOGNI E COSTI STANDARD Finanza pubblica e <i>Spending Review</i>
	Incrementati dal 2018, i trasferimenti alle Regioni a statuto ordinario per il trasferimento del personale delle città metropolitane e delle Province in servizio presso i centri per l'impiego. Assegnate risorse agli Enti Locali per investimenti in opere pubbliche di messa in sicurezza degli edifici e del territorio. Ampliati gli spazi finanziari nell'ambito del 'Patto di solidarietà nazionale verticale' per gli investimenti. Incrementato il contributo straordinario da assegnare ai Comuni per la loro fusione al fine di aumentarne l'efficienza. Assegnate risorse alle Province e alle città metropolitane per l'esercizio delle funzioni fondamentali attribuite agli enti stessi.	ENTI LOCALI Finanza locale
Racc. 1 - [...] Provvedere a una tempestiva attuazione del programma di privatizzazioni e utilizzare le entrate straordinarie per accelerare la riduzione del rapporto debito pubblico/PIL[...]	Gli obiettivi del Governo prevedono di realizzare proventi da privatizzazioni e altri proventi finanziari pari allo 0,2% del PIL nel 2017, 0,3% del PIL annuo nel periodo 2018-2020.	DEBITO PUBBLICO Partecipazioni statali e privatizzazioni
	Il Piano di valorizzazione del patrimonio pubblico assegna all'Agenzia del Demanio 3,2 miliardi per investimenti nella prevenzione del rischio sismico degli immobili dello Stato.	PIANO DI VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO PUBBLICO Partecipazioni statali e privatizzazioni
	A novembre 2017 si è conclusa la ricognizione straordinaria delle partecipazioni societarie possedute dalle amministrazioni pubbliche attraverso l'applicativo Partecipazioni del Portale Tesoro da cui risulta che circa l'89 per cento delle amministrazioni chiamate a trasmettere provvedimenti di ricognizione, ha dichiarato di detenere partecipazioni. A giugno 2017 è stato approvato in via definitiva il decreto legislativo integrativo e correttivo del testo unico sulle società partecipate per ridurre tali società ed individuare criteri qualitativi e quantitativi attraverso i quali razionalizzare a regime le partecipate.	SOCIETA' PARTECIPATE Partecipazioni statali e privatizzazioni

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 1 - [...] Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.	Accelerazione della risoluzione delle procedure amichevoli nella fiscalità internazionale (<i>Mutual Agreement Procedure</i>), degli accordi preventivi per le imprese con attività internazionali (<i>tax ruling</i>) e quelli relativi al regime opzionale di tassazione agevolata dei redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali.	IMPRESE MULTINAZIONALI Lotta all'evasione fiscale
	Ridotto da 15.000 a 5.000 euro il limite oltre il quale è necessario il visto di conformità per le compensazioni sulle imposte sui redditi, IRAP e IVA e reso obbligatorio l'uso dei servizi telematici in tutti i casi di compensazione.	COMPENSAZIONI Lotta all'evasione fiscale
	Modifica, a fini antielusivi, della disciplina del gruppo IVA, Disciplinati i criteri per la determinazione della base imponibile.	DISCIPLINA DEL GRUPPO IVA Lotta all'evasione fiscale
	Ridotto dal 1° marzo 2018 da 10.000 a 5.000 euro la soglia per la quale le PA e le società a partecipazione pubblica devono effettuare la verifica dei carichi fiscali pendenti del beneficiario prima del pagamento.	VERIFICA DEI CARICHI FISCALI Lotta all'evasione fiscale
	Possibilità per l'Agenzia delle Entrate di sospendere fino a trenta giorni l'esecuzione delle deleghe di pagamento con modello F24 nel caso di compensazioni che presentino profili di rischio.	DELEGHE DI PAGAMENTO Lotta all'evasione fiscale
	Estensione del prelievo alla fonte, con aliquota del 26 per cento, sui redditi di capitale e redditi diversi di natura finanziaria.	TASSAZIONE REDDITI DA CAPITALE Lotta all'evasione fiscale
	Modifica dei requisiti per assegnare le maggiori entrate da contrasto all'evasione al Fondo per la riduzione della pressione fiscale, al fine di renderne più flessibile l'utilizzo.	FONDO PER LA RIDUZIONE DELLA PRESSIONE FISCALE Lotta all'evasione fiscale
	Obbligo per i datori di lavoro dal 1° luglio 2018 di effettuare il pagamento delle retribuzioni attraverso specifici mezzi bancari o postali.	TRACCIABILITA' Lotta all'evasione fiscale
	Regime transitorio per il trattamento fiscale dei dividendi distribuiti da società controllate estere nel nuovo regime di individuazione degli Stati e di territori a fiscalità privilegiata.	FISCALITA' PRIVILEGIATA Lotta all'evasione fiscale
	Introdotta, con decorrenza dal 2019, l'imposta sulle transazioni digitali (<i>web tax</i>) relative a prestazioni di servizi effettuate tramite mezzi elettronici.	WEB TAX Lotta all'evasione fiscale
	Obbligo per i prestatori di servizi relativi all'utilizzo di valuta virtuale di assolvere agli obblighi antiriciclaggio.	ANTIRICICLAGGIO Lotta all'evasione fiscale
	Consultazione pubblica sul pacchetto di misure volto a regolarizzare i prezzi di trasferimento di beni e servizi nelle operazioni infragruppo (cd. <i>transfer pricing</i>).	TRANSFER PRICING Lotta all'evasione fiscale
	Ampliato l'ambito di applicazione dello <i>split payment</i> da gennaio 2018.	SPLIT PAYMENT Lotta all'evasione fiscale
	Prevista l'estensione, dal 1° gennaio 2019, dell'obbligo della fatturazione elettronica per tutti i soggetti IVA e per i consumatori finali. Anticipato dal 1° luglio 2018, l'obbligo della fatturazione elettronica per il settore degli oli minerali e degli appalti pubblici. Memorizzazione e trasmissione elettronica obbligatoria dei dati relativi alla fornitura di carburante e all'abrogazione delle 'Carte carburante'. Decreto ministeriale relativo alla fatturazione elettronica nei confronti degli enti del Servizio Sanitario Nazionale per il monitoraggio puntuale della spesa farmaceutica.	FATTURAZIONE ELETTRONICA Lotta all'evasione fiscale

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 1 - [...] Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.	Pubblicato il Rapporto sui risultati conseguiti in materia di misure di contrasto all'evasione fiscale e contributiva che evidenzia i risultati del recupero del gettito fiscale e contributivo.	RAPPORTO SUL CONTRASTO ALL'EVASIONE FISCALE Lotta all'evasione fiscale
	Prorogati i termini per gli adempimenti tributari connessi alla c.d. rottamazione delle cartelle esattoriali. Introdotta una nuova procedura per definire con modalità agevolate le controversie tributarie pendenti in ogni stato e grado del giudizio in cui è parte l'Agenzia delle Entrate. Procedura semplificata di trasmissione telematica dei dati delle fatture emesse e ricevute e delle eventuali successive variazioni (cd. <i>spesometro light</i>).	COMPLIANCE TRIBUTARIA Politiche fiscali
	Sterilizzazione per il 2018 degli aumenti delle aliquote IVA e rimodulazione per gli anni successivi.	ALIQUOTE IVA Politiche fiscali
	Proroga al 31 dicembre 2018 della detrazione al 65 per cento per le spese relative alla riqualificazione energetica degli edifici e la posa in opera di micro-cogeneratori in sostituzione di impianti esistenti. Confermata la detrazione al 50 per cento per gli interventi di strutturazione edilizia e per l'acquisto di mobili ed elettrodomestici. Detrazione del 36 per cento per la sistemazione delle aree verdi private. Ristabilita la detraibilità al 19 per cento, fino a un massimo di 250 euro, per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale. Prorogato per il 2018 e 2019 la possibilità di usufruire della cedolare secca al 10 per cento per i contratti a canone concordato.	AGEVOLAZIONI LAVORI RISTRUTTURAZIONE E ALTRE AGEVOLAZIONI PER LE FAMIGLIE Politiche fiscali
	Proroga del super ammortamento per i beni materiali strumentali nuovi, dell'iper ammortamento per i beni materiali strumentali nuovi funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese e del super ammortamento per i beni immateriali strumentali nuovi.	PROROGA SUPERAMMORTAMENTO ED IPERAMMORTAMENTO Politiche fiscali
	Pubblicato il Rapporto programmatico per gli interventi in materia di spese fiscali. In allegato alla Legge di Bilancio 2018 pubblicato il Secondo Rapporto annuale di monitoraggio delle spese fiscali che indica gli effetti finanziari per ogni misura contenuta nella legge di Bilancio e distinta in base alle missioni di spesa.	MONITORAGGIO SPESE FISCALI Politiche fiscali
	Credito di imposta del 40 per cento delle spese di formazione sostenute per il personale dipendente per le imprese che operano nel settore delle tecnologie 4.0. Credito di imposta in favore delle PMI che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, iniziano una procedura di ammissione alla quotazione in un mercato regolamentato, pari al 50 per cento dei costi sostenuti per la predetta finalità. Credito d'imposta del 36 per cento per le imprese che acquistano prodotti realizzati con materiale derivato da plastiche miste. Esclusione delle società di intermediazione mobiliare dall'applicazione dell'addizionale all'IRES del 3,5 per cento. Detrazione IRPEF del 30 per cento per le somme investite nel capitale sociale delle <i>start up</i> e deduzione dell'imponibile IRES pari al 30 per cento dell'investimento.	AGEVOLAZIONI PER LE IMPRESE Politiche fiscali

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 1 - [...] Trasferire il carico fiscale gravante sui fattori produttivi verso imposte meno penalizzanti per la crescita, con esiti neutri per il bilancio, con un'azione decisa per ridurre il numero e l'entità delle agevolazioni fiscali, con la riforma dell'obsoleto sistema catastale e con la reintroduzione dell'imposta sulla prima casa a carico delle famiglie con reddito elevato. Ampliare l'uso obbligatorio dei sistemi elettronici di fatturazione e pagamento.	Incremento di 600 euro dei limiti reddituali utili per la determinazione del c.d. Bonus 80 euro (da 24.000 a 24.600 euro). Oltre tale limite di reddito, il bonus diminuisce in maniera lineare fino ad azzerarsi per un reddito complessivo di euro 26.600.	BONUS FISCALE Politiche fiscali
	Nell'ambito del processo di revisione del sistema catastale di classificazione degli immobili sono state implementate alcune attività finalizzate alla costruzione di un'Anagrafe Immobiliare Integrata.	CATASTO Politiche fiscali
Racc. 2 - Ridurre la durata del processo civile mediante una gestione efficiente dei procedimenti e norme per assicurare la disciplina processuale. Potenziare la lotta contro la corruzione, in particolare riformando l'istituto della prescrizione.	Completata la riforma della magistratura onoraria al fine di accelerare i procedimenti giudiziari.	RIFORMA DELLA MAGISTRATURA ONORARIA Giustizia
	Stabilizzato l'istituto della mediazione obbligatoria cui deve ricorrere preliminarmente chi intende promuovere specifiche controversie civili e commerciali.	MEDIAZIONE OBBLIGATORIA Giustizia
	Il processo tributario telematico, dopo l'iniziale sperimentazione partita a dicembre 2015, è attivo su tutto il territorio nazionale. Al 31 dicembre 2017, le controversie tributarie pendenti si sono ridotte del 10,7 per cento rispetto all'anno precedente.	PROCESSO E TRIBUTARIO TELEMATICO Giustizia tributaria
	Prosegue il trend di riduzione dei procedimenti civili nel 2017 con una riduzione del 4,5 per cento rispetto al 2016. Diminuito, inoltre, l'arretrato a rischio indennizzo per irragionevole durata del processo, accelerati i pagamenti e ridotto il debito dello Stato nei confronti dei cittadini.	PERFORMANCE GIUSTIZIA Giustizia civile
	Approvata ad agosto la legge delega di riforma del processo penale. A febbraio 2018, in attuazione della legge delega, è stato approvato il decreto definitivo che avvia l'attuazione del principio della riserva del codice nella materia penale e il decreto legislativo per modifiche dei giudizi di impugnazione.	RIFORMA DEL PROCESSO PENALE Giustizia penale
	Approvato a ottobre 2017 il decreto legislativo che disciplina i rapporti giurisdizionali con le autorità straniere in materia di assistenza giudiziaria, in particolare per quel che riguarda la raccolta della prova.	ESTRADIZIONI E SENTENZE PENALI STRANIERE Giustizia penale
	Approvata a novembre 2017 la legge sul <i>whistleblowing</i> che integra la disciplina relativa alla tutela dei lavoratori del settore pubblico che segnalino illeciti, introducendo forme di tutela anche per i lavoratori del settore privato.	WHISTLEBLOWING Giustizia penale
	Approvata definitivamente a settembre 2017 la riforma del Codice Antimafia.	RIFORMA DEL CODICE ANTIMAFIA Giustizia penale
	Aumentata la dotazione del Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, le richieste estorsive, dell'usura e i reati internazionali violenti, prevedendo interventi anche a favore degli orfani di madre per omicidio a seguito di <i>stalking</i> o violenza sessuale.	FONDO PER LA SOLIDARIETÀ ALLE VITTIME DEI REATI DI TIPO MAFIOSO Giustizia penale

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 2 - [...] Completare la riforma del pubblico impiego e migliorare l'efficienza delle imprese pubbliche. [...].	Ad aprile 2017 sono stati approvati in via definitiva 7 decreti legislativi, attuativi delle deleghe contenute nella riforma della PA relativi a: i) la riforma del lavoro pubblico; ii) il sistema di valutazione della <i>performance</i> delle Pubbliche Amministrazioni; iii) le norme integrative sul licenziamento disciplinare; iv) la riorganizzazione del Corpo dei Vigili del Fuoco; v) la revisione dei ruoli delle forze di polizia; vi) l'introduzione del Documento Unico di Proprietà degli autoveicoli; vii) le disposizioni in materia di dirigenza sanitaria.	ATTUAZIONE LEGGE DI RIFORMA DELLA PA Riforma della P.A.
	Approvati a dicembre 2017 altri tre decreti legislativi di integrazione e correzione di alcuni decreti di attuazione della riforma della PA. I decreti contengono disposizioni per: la razionalizzazione delle funzioni di polizia; Codice di Amministrazione Digitale (CAD); disciplina delle autorità portuali.	ATTUAZIONE LEGGE DI RIFORMA DELLA PA Riforma della P.A.
	Pubblicato a novembre 2017 il rapporto di monitoraggio relativo allo stato di avanzamento dell'Agenda per la semplificazione 2015-2017 dal quale risultano rispettate il 96 per cento delle scadenze previste. A dicembre 2017 è stato raggiunto l'accordo in Conferenza Unificata per l'aggiornamento dell'Agenda per la Semplificazione 2018-2020.	SEMPLIFICAZIONE Riforma della P.A.
	Rivista la disciplina del DURC. Il documento potrà essere rilasciato successivamente all'adozione del provvedimento di rateizzazione. Approvata la modulistica unificata e semplificata per le principali attività commerciali, artigianali e edilizie.	SEMPLIFICAZIONE Riforma della P.A.
	A partire dal 1° luglio 2018, prevista l'introduzione del Documento unico di proprietà degli autoveicoli che sostituirà il certificato di proprietà del veicolo di competenza dell'ACI e il libretto di circolazione prodotto dalla Motorizzazione Civile.	SEMPLIFICAZIONE Riforma della P.A.
	Approvato a maggio 2017 il Piano Triennale per l'Informatica nella PA 2017-2019 che fornisce le linee di azione per consentire alle amministrazioni di pianificare investimenti e attività in maniera coordinata e con obiettivi comuni.	PIANO TRIENNALE PER L'INFORMATICA NELLA PA Riforma della P.A.
	Lanciati i programmi <i>Developers Italia</i> e <i>Designers Italia</i> , che rappresentano un nuovo modello di <i>procurement</i> pubblico per lo sviluppo di servizi digitali. Avviata inoltre la fase operativa di migrazione dalle anagrafi comunali verso l'anagrafe unica per una razionalizzazione della spesa per gli Enti Locali nella gestione dei servizi anagrafici e una migliore interazione tra cittadino e PA.	MISURE PER LO SVILUPPO DI SERVIZI DIGITALI Riforma della P.A.
	Insediata la Cabina di Regia del Nuovo Sistema Informativo Sanitario (NSIS) con funzioni di indirizzo, coordinamento e controllo. Istituito il Tavolo tecnico di monitoraggio e indirizzo per l'attuazione del fascicolo sanitario elettronico (FSE).	INFORMATIZZAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO Sanità
Racc. 2 - [...] Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospeso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza.	Approvato in via definitiva ad agosto 2017 la prima Legge annuale per il mercato e la concorrenza. La legge interviene sulle seguenti aree principali: assicurazioni; comunicazioni e poste; energia e ambiente; banche; professioni e farmacie; turismo, cultura e servizi di trasporto.	LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA Concorrenza
	La legge sulla concorrenza introduce una delega al Governo per riformare la disciplina del trasporto pubblico non di linea e interviene inoltre sulla qualità dei servizi di trasporto di linea dei passeggeri su gomma, rotaia e via mare.	LEGGE ANNUALE SULLA CONCORRENZA Concorrenza

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 2 -[...] Adottare e attuare rapidamente la legge sulla concorrenza rimasta in sospenso e rimuovere le rimanenti restrizioni alla concorrenza.	In materia di organizzazione del servizio di trasporto pubblico locale, regolazione e concorrenza, sono stati fissati alcuni principi generali che affermano la separazione delle funzioni di regolazione, indirizzo, organizzazione e controllo da quelle di gestione del trasporto pubblico locale e regionale. Altre disposizioni intervengono in materia di affidamento e di regolazione dei servizi di trasporto pubblico locale e regionale.	CONCORRENZA NEL SETTORE DEI TRASPORTI Concorrenza
	Disposizioni sulla disciplina dell'esercizio dei poteri speciali del Governo per la <i>governance</i> di società considerate strategiche nel comparto della sicurezza e della difesa, dell'energia, dei trasporti e delle comunicazioni (cd. <i>Golden Power</i>).	GOLDEN POWER Concorrenza
Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.	Concessa alle società di cartolarizzazione la possibilità di acquistare azioni, quote o altri titoli e strumenti partecipativi derivanti dalla conversione di parte dei crediti del cedente nonché di concedere finanziamenti, volti a migliorare le prospettive di recupero dei crediti. Avviata a settembre 2017 una consultazione pubblica sulle Linee Guida in materia di gestione dei crediti deteriorati per le ' <i>less significant institutions</i> '.	CREDITI DETERIORATI Servizi finanziari e sistema bancario
	Istituito un Fondo, in favore dei risparmiatori che hanno subito un danno ingiusto in ragione della violazione degli obblighi di informazione, diligenza, correttezza e trasparenza previsti nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento. Attivo da febbraio 2018 il Portale dell'Arbitro Bancario Finanziario (ABF) che consente ai ricorrenti di trasmettere e gestire i ricorsi interamente <i>on line</i> .	DISPOSIZIONI PER IL SOSTEGNO DELLE CRISI BANCARIE Servizi finanziari e sistema bancario
	Approvata definitivamente ad ottobre 2017 la legge delega per la riforma delle discipline della crisi di impresa e dell'insolvenza che delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi per la riforma organica della materia entro novembre 2018.	CRISI DI IMPRESA E INSOLVENZA Insolvenza
	Accordo per il credito e la valorizzazione delle nuove figure di garanzia, siglato da ABI e Confindustria a febbraio 2018 al fine di promuovere l'utilizzo del Patto Marciano e del pegno mobiliare non possessorio a garanzia di finanziamenti bancari.	PATTO MARCIANO Insolvenza
	Sono operativi il Portale delle vendite pubbliche e il Registro delle procedure di espropriazione forzata, di insolvenza e degli strumenti di gestione della crisi. Approvate ad ottobre dal CSM le linee guida da adottare nel campo delle esecuzioni immobiliari per velocizzare i procedimenti giudiziari ed assicurare la tutela sia dei creditori che dei debitori. Istituito l'Osservatorio per l'efficienza delle procedure esecutive e l'attuazione delle buone prassi con compiti di ausilio per il CSM e gli uffici giudiziari impegnati nelle esecuzioni immobiliari.	PROCEDURE FALLIMENTARI Insolvenza
	Estesa la speciale disciplina agevolativa degli investimenti a lungo termine (almeno 5 anni) nel capitale delle imprese alle casse previdenziali e ai fondi pensione.	INVESTIMENTI A LUNGO TERMINE Sostegno al credito
	Modificata la disciplina dei Piani Individuali di Risparmio (PIR). Tra le imprese in cui deve essere investito almeno il 70 per cento dei PIR, sono state incluse anche quelle che svolgono attività immobiliare.	PIR Sostegno al credito

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.	Disposizioni per il sostegno di programmi di investimento produttivi strategici ed innovativi di grandi dimensioni per finanziare: i) programmi di sviluppo industriali, compresi i programmi riguardanti l'attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli; ii) programmi di sviluppo per la tutela ambientale; iii) programmi di sviluppo di attività turistiche che possono comprendere interventi destinati allo sviluppo delle attività commerciali, per un importo non superiore al 20 per cento degli investimenti complessivi da realizzare.	CONTRATTI DI SVILUPPO Investimenti per le imprese
	Rilanciati ad ottobre 2017 interventi agevolativi a favore dei progetti di R&S di Agenda Digitale e Industria Sostenibile attraverso le risorse del Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e gli investimenti di Cassa Depositi e Prestiti e del Fondo per la Crescita Sostenibile.	AGENDA DIGITALE E INDUSTRIA SOSTENIBILE Investimenti per le imprese
	Istituiti accordi per l'Innovazione di cui possono beneficiare le imprese di qualsiasi dimensione. Istituito il Fondo per il capitale immateriale, della competitività e della produttività per finanziare progetti di ricerca e innovazione in Italia. Pubblicato il bando per la presentazione di progetti per la costituzione di Centri di Competenza ad Alta Specializzazione previsti dal Piano Impresa 4.0. Diventati operativi ad ottobre gli incentivi fiscali per chi investe in <i>startup</i> innovative.	FONDI PER L'INNOVAZIONE DELLE IMPRESE Investimenti per le imprese
	Incrementata la dotazione del Fondo di garanzia per le PMI e del Fondo crescita sostenibile. Quest'ultimo viene destinato anche per gli interventi a favore di imprese in crisi di grandi dimensioni. Rifiinanziata la Nuova Sabatini per cui viene riservata una quota pari al 30 per cento (anziché al 20 per cento) delle risorse stanziare per gli investimenti in ambito 4.0.	FONDI PER IL SOSTEGNO DELLE IMPRESE Investimenti per le imprese
	Avviata la seconda edizione del <i>voucher</i> per l'internazionalizzazione a sostegno delle PMI che intendono avvalersi di <i>temporary export manager</i> per le loro strategie di internazionalizzazione.	INTERNAZIONALIZZAZIONE Investimenti per le imprese
	Lanciato un nuovo Piano Straordinario per il <i>Made in Italy</i> per il 2018. Ad ottobre, la Cabina di Regia per l'internazionalizzazione ha presentato i risultati relativi all'attuazione del Piano nel triennio 2015-2017.	PIANO PER IL MADE IN ITALY Investimenti per le imprese
	Rifiinanziato il Fondo per gli Investimenti e lo Sviluppo Infrastrutturale del Paese per 36 miliardi da utilizzare per interventi nel settore dell'istruzione, ricerca, giustizia, trasporti e infrastrutture, sicurezza, mitigazione del rischio idrogeologico, cultura e sostegno alle esportazioni. A queste risorse si aggiungono 47 miliardi precedentemente stanziati.	FONDO PER GLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO INFRASTRUTTURALE Investimenti pubblici
	Sulla base delle indicazioni contenute nel Piano 'Connettere l'Italia', firmato a gennaio 2018 il decreto per il riparto di risorse da destinare alle linee metropolitane, ferroviarie e in generale al trasporto rapido di massa nelle città metropolitane ma anche in altre città. Il finanziamento si aggiunge alle risorse stanziare dal CIPE con la delibera di dicembre 2017 e a quelle già disponibili per queste opere, e permetterà il completamento di 26 progetti.	PIANO 'CONNETTERE L'ITALIA' Investimenti pubblici

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 3 - Accelerare la riduzione dello stock dei crediti deteriorati e rafforzare gli incentivi alla ristrutturazione e al risanamento dei bilanci, in particolare nel segmento delle banche soggette alla vigilanza nazionale. Adottare la revisione complessiva del quadro normativo in materia di insolvenza e di escussione delle garanzie.	Approvato a gennaio il Piano straordinario della mobilità turistica 2017-2022.	PIANO STRAORDINARIO DELLA MOBILITÀ TURISTICA Investimenti pubblici
	Prosegue l'implementazione del Piano della Portualità e della Logistica con la riorganizzazione dei 58 principali porti italiani in 15 nuove Autorità di Sistema Portuale.	PIANO DELLA PORTUALITÀ E DELLA LOGISTICA Investimenti pubblici
	Modificato e integrato il Codice dei Contatti pubblici (con il D.Lgs. n. 56/2017 di modifica del D.Lgs. n. 50/2016). Le modifiche riguardano le nuove previsioni in materia di progettazione semplificata, di appalto integrato (cui potrà farsi ricorso in via transitoria), di soccorso istruttorio (ora totalmente privo di oneri economici), di limiti al ribasso sul costo della manodopera e di requisiti di qualificazione delle imprese. Due delle misure attuative previste dal Codice dei Contratti Pubblici, in fase avanzata di predisposizione, riguardano la qualificazione delle stazioni appaltanti e delle centrali di committenza e la banca dati degli operatori economici. A ottobre l'ANAC ha elaborato le linee guida sulle procedure negoziate senza previa pubblicazione di bando per forniture e servizi ritenuti infungibili.	MODIFICHE AL CODICE DEGLI APPALTI Trasporti, infrastrutture e appalti
	Credito di imposta alle imprese del Mezzogiorno per l'acquisto di nuovi beni strumentali. Istituito il Fondo Imprese Sud a sostegno della crescita dimensionale delle PMI. Risorse per giovani tra i 18 e i 35 anni residenti nelle Regioni del Sud che vogliono avviare un'attività imprenditoriale (Misura Resto al Sud). Istituzione di una misura per l'utilizzo produttivo dei terreni inutilizzati dei Comuni. Istituzione di Zone Economiche Speciali (ZES) per rilanciare la competitività dei porti. Introduzione del Fondo Imprese Sud finalizzato a sostenere la crescita dimensionale delle PMI localizzate nelle Regioni del Mezzogiorno. Riserva del 34 per cento degli investimenti nazionali destinata alle imprese del Sud. Per il 2018 è prevista un'esenzione piena, fino ad un massimo di 8.060 euro per i neoassunti al di sotto dei 35 anni nelle Regioni del Mezzogiorno (Occupazione Sud).	INCENTIVI PER IMPRESE DEL SUD Riequilibrio territoriale
	Approvato il Piano Export Sud II (PES II) con una dotazione finanziaria pari a 50 milioni a valere sulle risorse del Programma Operativo Nazionale Imprese e Competitività 2014-2020.	PIANO EXPORT SUD II Riequilibrio territoriale
	Stanziare risorse per la Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI): 30 milioni per ciascuno degli anni 2019 e 2020 e 31,8 milioni per il 2021, a valere sul Fondo di rotazione per l'attuazione delle politiche comunitarie.	STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE Riequilibrio territoriale
	Emanata a maggio 2017 la legge sul lavoro autonomo non imprenditoriale e sul lavoro agile che introduce nuove modalità di organizzazione del lavoro basate sulla flessibilità lavorativa, sulla valutazione per obiettivi e la rilevazione dei bisogni del personale, favorendo la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro e migliorando la qualità dei servizi resi al cittadino.	LAVORO AUTONOMO E LAVORO AGILE Occupazione
	Aiuto per i giovani e le donne che vogliono diventare imprenditori. Le agevolazioni possono essere concesse in tutta Italia e prevedono il finanziamento, a tasso zero di progetti d'impresa con spese fino a 1,5 milioni di euro, pari, al massimo, al 75 per cento delle spese totali ammissibili.	AUTOIMPRENDITORIALITÀ Occupazione

Segue

RACCOMANDAZIONE	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
Racc. 4 - Con il coinvolgimento delle parti sociali, rafforzare il quadro della contrattazione collettiva, al fine di permettere contratti collettivi che tengano maggiormente conto delle condizioni locali. Assicurare efficaci politiche attive del mercato del lavoro. Incentivare il lavoro dei secondi percettori di reddito. [...]	Prevista per l'assunzione di lavoratori con età inferiore ai 30 anni (35 nel 2018), l'esenzione triennale del 50 per cento (fino ad un massimo di 3.000 euro) dell'ammontare complessivo dei contributi a carico del datore di lavoro privato. Esonero totale triennale dal versamento dei contributi previdenziali per i datori di lavoro che assumono, con contratto di lavoro a tempo indeterminato, entro sei mesi dal conseguimento del titolo di studio, studenti che hanno svolto presso il medesimo datore di lavoro attività di alternanza scuola-lavoro o periodi di apprendistato. Esonero contributivo triennale - e una riduzione contributiva per un ulteriore biennio - per i coltivatori diretti e gli imprenditori agricoli professionali di età inferiore a 40 anni. Integrale deducibilità, nel 2018, dell'IRAP per i lavoratori stagionali. Agevolazione per le cooperative sociali, per le nuove assunzioni con contratto di lavoro a tempo indeterminato, stipulati nel 2018, di persone a cui sia stata riconosciuta protezione internazionale (donne vittime di violenza e rifugiati). Previsto, per l'intero 2018, l'incentivo 'Occupazione NEET', per i giovani tra i 16 e i 29 anni iscritti al programma Garanzia Giovani che permette lo sgravio totale dei contributi a carico dei datori di lavoro, da fruire mediante conguaglio sui contributi INPS, per un periodo di dodici mesi.	INCENTIVI FISCALI AI LAVORATORI Occupazione
	Potenziato lo strumento dell'assegno di ricollocazione a sostegno dei disoccupati nella ricerca di lavoro offrendo un servizio personalizzato di assistenza.	ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE Politiche attive del lavoro
	Sottoscritto a marzo 2018 un accordo complessivo di riordino della contrattazione collettiva al fine di aumentare la produttività delle imprese e migliorare la competitività del Paese, creando posti di lavoro qualificati e riducendo le disuguaglianze, nell'ambito del processo di trasformazione e di digitalizzazione nella manifattura e nei servizi innovativi, tecnologici e di supporto all'industria.	Produttività CONTRATTAZIONE COLLETTIVA
	Stanziare risorse per i percorsi di istruzione e formazione professionale (IeFP), per il finanziamento dei percorsi formativi relativi ai contratti di apprendistato per la qualifica e il diploma professionale e all'alternanza tra scuola-lavoro, per le attività di formazione relative all'apprendistato professionalizzante.	INCENTIVI ALLA FORMAZIONE PROFESSIONALE Alternanza scuola-lavoro
	Definite le caratteristiche per determinate attività lavorative ai fini della corresponsione della cd APE sociale, nonché quelle dell'applicazione della riduzione del requisito dell'anzianità contributiva in favore dei lavoratori che svolgono lavori usuranti precoci. Approvato il DPCM che fa decorrere dal 1° maggio 2017 il diritto ad accedere all'APE volontaria per coloro che hanno maturato i requisiti in una data compresa tra il primo maggio 2017 e la data di entrata in vigore del decreto. Stabilizzazione e semplificazione della Rendita Integrativa Temporanea Anticipata (RITA), che era stata prevista in via sperimentale per il periodo 1° maggio 2017 - 31 dicembre 2018.	SPESA SOCIALE <i>Pensioni</i>
	Approvato ad agosto il decreto legislativo che introduce, a decorrere dal 1° gennaio 2018, il REI, quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. In attesa dell'avvio del REI, a fine aprile 2017 sono entrati in vigore i nuovi criteri per il SIA. Il REI è stato rifinanziato e la platea dei beneficiari è stata estesa.	REI Povertà
	Istituzione della Rete della Protezione e dell'Inclusione Sociale. A questa struttura è affidata la funzione di favorire una maggiore omogeneità territoriale nell'erogazione delle prestazioni e di definire linee guida per gli interventi, in coerenza con l'obiettivo di rafforzare in maniera uniforme nel paese i servizi sociali.	RETE DELLA PROTEZIONE E DELL'INCLUSIONE SOCIALE Povertà



MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE



DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA 2018

Appendice B

Sintesi delle misure per il raggiungimento dei *target*
della Strategia Europa 2020

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
1-Tasso di occupazione [67-69%] <i>"aumentare al 75 per cento la quota di occupazione per la fascia d'età compresa tra i 20 e i 64 anni"</i>	Previste una serie di agevolazioni fiscali per le imprese volte a sostenere l'occupazione (per maggiori dettagli cfr. tabella CSR).	AGEVOLAZIONI FISCALI Occupazione
2 - R&S [1,53% del PIL]	Proroga del super ammortamento e dell'iper-ammortamento nonché del super ammortamento dei beni immateriali strumentali nuovi. (per maggiori dettagli cfr. tabella CSR). Introdotto un credito di imposta pari al 40 per cento delle spese di formazione sostenute per il personale dipendente, fino ad un importo massimo pari a 300.000 euro per ciascuna impresa. Potenziato il credito d'imposta per gli investimenti in attività di R&S con un'aliquota unica del 50 per cento e un beneficio massimo incrementato da 5 a 20 milioni, ed estesa la validità fino al periodo di imposta 2020. Fondo per interventi volti a favorire lo sviluppo del capitale immateriale, della competitività e della produttività. Agevolazioni in favore di progetti di R&S (costi ammissibili non inferiori a 5 milioni e non superiori a 40 milioni) realizzati nell'ambito di accordi con le Regioni interessate che cofinanziano gli interventi. Programmi funzionali a 'Impresa 4.0': i) Punto impresa digitale, per la diffusione locale delle conoscenze di base 4.0; ii) <i>Innovation hub</i> per la formazione avanzata su soluzioni specifiche per i settori di competenza; iii) Centri di Competenza (per maggiori dettaglio cfr. tabella CSR).	IMPRESA 4.0 Investimenti in R&S
	Rifinanziato l'intervento per le <i>start up</i> innovative con 95 milioni per il biennio 2017-2018. Modificata la relativa disciplina per allargare la platea dei soggetti ammissibili alle agevolazioni. Adottato il decreto che adegua la normativa del <i>Patent box</i> ai parametri OCSE.	START UP Investimenti in R&S
	Misure di rafforzamento dei <i>Cluster</i> Tecnologici Nazionali (CTN) per le politiche di ricerca industriale a livello nazionale e locale.	CLUSTER Investimenti in R&S
	Definiti gli indirizzi generali per la Strategia Nazionale di Specializzazione Intelligente (SNSI) approvata dalla Commissione Europea in sinergia con il Programma Nazionale di Ricerca.	SPECIALIZZAZIONE INTELLIGENTE Investimenti in R&S
	Introdotte misure per la gestione efficiente dello spettro e per favorire la transizione verso la tecnologia 5G in linea con gli obiettivi del Piano di azione per il 5G.	BANDA LARGA Investimenti in R&S
	Potenziamento delle risorse stanziare per l'attuazione del Programma Nazionale per la Ricerca 2015-2020.	PNR 2015-2020 Investimenti in R&S
	Programma di Progetti di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN) pari a 400 milioni. Il bando PRIN estende la possibilità di presentare i progetti al personale oltre che delle Università, anche degli Enti pubblici di ricerca vigilati dal MIUR.	PRIN Investimenti in R&S
	Incentivi delle chiamate dall'estero nei ruoli delle Università. Introdotta una norma, che consente di assumere a tempo indeterminato docenti che lavorano all'estero con la possibilità di mantenere il ruolo nella sede di origine.	RIENTRO DI RICERCATORI IN ITALIA Investimenti in R&S
	Stanziare risorse per l'assunzione di 1600 ricercatori presso Università ed Enti di ricerca per superare il precariato negli enti di ricerca e prevedere per gli stessi la proroga dei contratti a tempo determinato nel periodo transitorio. Finanziato, con il PON Ricerca & Innovazione un piano per 600 ricercatori triennali (di tipo A) per le Università e gli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) con sede nelle Regioni del Mezzogiorno.	ASSUNZIONE DI RICERCATORI Investimenti in R&S

Segue

Target nazionali al 2020	Lista delle misure	Sotto area di policy
3 - Emissioni di gas serra [-13%]*	Approvata la Strategia per lo Sviluppo Sostenibile. In attuazione della Strategia, è stato posto in consultazione il documento sull'Economia Circolare.	SVILUPPO SOSTENIBILE Politiche ambientali
	In attuazione della legge sulla <i>green economy</i> e l'efficienza delle risorse, è stato inviato al Parlamento il primo 'Catalogo dei sussidi ambientalmente dannosi e favorevoli', per valutare l'impatto ambientale degli stessi.	CATALOGO DEI SUSSIDI Politiche ambientali
	Istituzione di un sistema di incentivazione della produzione e della diffusione del bio-metano per uso autotrazione, sviluppando al contempo la filiera nazionale, in accordo con le norme comunitarie in materia.	BIO-METANO Politiche ambientali
	Detrazione per le spese sostenute per l'acquisto degli abbonamenti ai servizi di trasporto pubblico locale e esclusione dal reddito imponibile del dipendente delle spese sostenute dal datore di lavoro per l'acquisto dei titoli di viaggio per il trasporto pubblico locale (cfr. tabella CSR).	POTENZIAMENTO DELLA MOBILITA' ALTERNATIVA Politiche ambientali
	Stanziate risorse per il rinnovo dei mezzi per il servizio di TPL per tutte le modalità (ferrovie urbane, metropolitane, sistemi tranviari, filoviari, autobus e mezzi navali (cfr. tabella CSR).	RINNOVO MEZZI DI TRASPORTO Politiche ambientali
	In corso di emanazione il Piano Strategico Nazionale della Mobilità Sostenibile, che delinea le linee strategiche del Paese per il rinnovo del parco dei mezzi su gomma per il trasporto pubblico locale e per la promozione e il miglioramento della qualità dell'aria con tecnologie innovative.	PIANO STRATEGICO NAZIONALE DELLA MOBILITÀ SOSTENIBILE Politiche ambientali
4 - Fonti rinnovabili [17%]	Adottata con decreto interministeriale il 10 novembre 2017 la Strategia Energetica Nazionale (SEN).	SEN Politiche ambientali
	In accordo con gli indirizzi strategici della SEN ed in attuazione della Legge europea 2017: i) ridefinito il sistema delle agevolazioni per le imprese a forte consumo di energia elettrica, esposte alla concorrenza internazionale, per armonizzarlo alle disposizioni comunitarie in materia; ii) avviato il percorso per garantire sostegno alle fonti rinnovabili elettriche; iii) avviato l'iter di revisione del sistema dei corrispettivi pagati dalle imprese a forte consumo di gas naturale, per stabilire un sistema di agevolazioni analogo a quello previsto per le imprese energivore e finanziare le misure di decarbonizzazione; iv) ampliata la platea degli impianti di produzione elettrica alimentati a biomasse potenzialmente interessati alla salvaguardia della produzione dopo il periodo di cessazione degli incentivi.	ENERGIVORI E FONTI RINNOVABILI ELETTRICHE Politiche ambientali
	Con la legge per il mercato e la concorrenza sono state introdotte semplificazioni in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica, sistemi autonomi di raccolta degli imballaggi, raccolta di metalli ferrosi e non ferrosi e raccolta di rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche. Con DM 1 febbraio 2018 sono state stabilite le "modalità semplificate relative agli adempimenti per l'esercizio delle attività di raccolta e trasporto dei rifiuti non pericolosi di metalli ferrosi e non ferrosi", al fine di verificare semplificazioni in materia di fonti rinnovabili, efficienza energetica e l'attuazione sistemi autonomi di raccolta degli imballaggi. Introdotte misure di razionalizzazione delle attività di controllo sugli impianti di produzione a fonti rinnovabili.	SEMPLIFICAZIONI Politiche ambientali
5 - Efficienza energetica [15,5 Mtep/anno]**	Completamento della liberalizzazione dei mercati della vendita al dettaglio di energia elettrica e gas introdotto con la legge per il mercato e la concorrenza.	MERCATO LIBERO Politiche ambientali
	La legge per il mercato e la concorrenza rafforza il divieto per le Regioni di adottare norme discriminatorie in materia di obblighi del c.d. 'terzo carburante' (GPL o metano) da affiancare a benzina e gasolio, limitandoli ai casi individuati da un decreto del MISE.	TERZO CARBURANTE Politiche ambientali

Segue

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
5 - Efficienza energetica [15,5 Mtep/anno]**	Pubblicato a marzo il decreto attuativo del Fondo Nazionale per l'Efficienza Energetica che sostiene gli interventi di efficienza energetica realizzati dalle imprese e dalla PA su immobili, impianti e processi produttivi.	FONDO NAZIONALE EFFICIENZA ENERGETICA Politiche ambientali
	Approvato il Piano d'Azione Nazionale per l'Efficienza Energetica (PAEE 2017) che illustra i risultati ottenuti in materia di efficienza energetica e descrive le misure finalizzate al raggiungimento del target al 2020.	PAEE 2017 Politiche ambientali
	Emanato il decreto per l'approvazione del programma 2016 per la riqualificazione energetica degli edifici della Pubblica Amministrazione centrale.	RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEGLI EDIFICI DELLA PA Politiche ambientali
	Prorogata la maggiorazione delle detrazioni degli interventi di ristrutturazione edilizia e di riqualificazione energetica degli edifici finalizzati anche alla tutela del territorio. Rimodulate le agevolazioni per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici, estendendo la cessione del credito anche per gli interventi sui singoli immobili. Creata, nell'ambito del Fondo nazionale per l'efficienza energetica, una sezione dedicata alla promozione dell'eco-prestito. Per maggiori dettagli cfr. Tabella CSR.	ECOBONUS Politiche ambientali
6 -Abbandoni scolastici [16%]	Disponibili nuovi strumenti per l'alternanza scuola-lavoro e l'apprendistato, per contrastare la dispersione scolastica, orientare gli studenti verso il mondo del lavoro, facilitare l'occupabilità giovanile (Per maggiori dettagli cfr. tabella CSR). Sancito un Protocollo d'intesa ANPAL-MIUR per rafforzare il sistema dell'istruzione secondaria nell'ottica occupazionale con la previsione di una serie di interventi volti al rafforzamento del sistema di alternanza scuola - lavoro.	SISTEMA DUALE Istruzione
	Previsto il potenziamento degli Istituti Tecnici Superiori all'interno del Piano Impresa 4.0. Al fine di aumentare il numero degli studenti coinvolti (obiettivo: 20 mila studenti al 2020), stanziare risorse per il periodo 2018-2020.	ITS Istruzione
	Per il Piano Nazionale della Scuola Digitale (PNSD) stanziati: 134 milioni per gli ambienti digitali; 88 milioni per la rete Wifi; 80 milioni per competenze e creatività digitale; 40 milioni per l'imprenditorialità digitale.	PNSD Istruzione
	Istituita a ottobre la Cabina di Regia per il contrasto alla dispersione scolastica per una strategia nazionale unitaria e un piano nazionale delle misure anti-dispersione.	DISPERSIONE SCOLASTICA Istruzione
	Prevista l'attivazione di progetti educativi rafforzati nelle aree di esclusione sociale caratterizzate da povertà educativa minorile e dispersione scolastica, nonché da un elevato tasso di fenomeni di criminalità organizzata.	DISPERSIONE SCOLASTICA Istruzione
	Firmato a luglio 2017 il decreto per la realizzazione di Poli per l'infanzia relativo all'introduzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino ai sei anni.	SISTEMA INTEGRATO Istruzione
	Avviato un Piano nazionale per la sperimentazione del diploma in 4 anni.	DIPLOMA IN 4 ANNI Istruzione
	Finanziato PON 'Per la Scuola - competenze e ambienti per l'apprendimento', per l'attuazione dei processi di riforma della scuola e il miglioramento della qualità del sistema scolastico. Stanziare risorse per la formazione di studenti, docenti e adulti e per laboratori, attrezzature digitali per la scuola e per interventi di edilizia scolastica.	COMPETENZE Istruzione
	Estensione della carta elettronica per gli acquisti di beni e servizi culturali ai giovani che nel 2017 hanno compiuto 18 anni di età.	CARTA DELLO STUDENTE Istruzione

Segue

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
7 - Istruzione universitaria [26-27%]	Stanziate maggiori risorse per l'esonero dalle tasse per l'ingresso all'università per gli studenti di famiglie con ISEE inferiore a 13.000 euro (<i>no tax area</i>) nonché la riduzione delle stesse per gli studenti che hanno un ISEE fra 13.000 e 30.000 euro. Inoltre, gli studenti dei corsi di dottorato di ricerca che non sono beneficiari di borsa di studio sono esonerati dal pagamento delle tasse e dei contributi universitari.	DIRITTO ALLO STUDIO Istruzione universitaria
	Interventi mirati a incentivare la mobilità internazionale degli studenti meritevoli provenienti da contesti socio-economici svantaggiati.	MOBILITA' DEGLI STUDENTI Istruzione universitaria
	Finanziamento specifico di 3,75 milioni nel 2018 e 6,75 negli anni 2019 e 2020 per la promozione della formazione universitaria italiana all'estero attraverso lo strumento dei <i>road-show</i> , degli accordi bilaterali con speciale riguardo per il sostegno verso le Università bi-nazionali.	ROAD-SHOW Istruzione universitaria
	Potenziamento del FFO a decorrere dal 2018 per la rivalutazione delle borse di dottorato di ricerca, progressivamente erose nel valore reale dai contributi INPS.	DOTTORATO DI RICERCA Istruzione universitaria
	Avviato il progetto delle lauree professionalizzanti per armonizzare l'offerta formativa che sarà attivata dagli atenei con quella degli Istituti tecnici superiori (ITS).	LAUREE PROFESSIONALIZZANTI Istruzione universitaria
	Introdotte linee strategiche di sviluppo del sistema universitario, funzionali a stimolare e premiare gli Atenei che nell'ambito della didattica, della ricerca e dell'internazionalizzazione ottengono i migliori risultati.	PREMI GLI ATENEI Istruzione universitaria
	Istituito il Piano per i Dipartimenti di Eccellenza a dicembre 2017. In merito al piano, 180 Dipartimenti hanno ricevuto la prima <i>tranche</i> quinquennale di finanziamenti di cui almeno il 25 per cento dovrà essere impiegato per l'assunzione di ricercatori di tipo B.	PIANO PER I DIPARTIMENTI DI ECCELLENZA Istruzione universitaria
8 - Contrasto alla povertà [Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro].	Introduzione, dal 1° gennaio 2018, del REI, quale misura unica nazionale di contrasto alla povertà e all'esclusione sociale. Estesa la platea dei beneficiari a tutti i disoccupati di età superiore ai 55 anni. Da luglio 2018, inoltre dovranno decadere tutti i requisiti relativi alle caratteristiche del nucleo richiedente (per maggiori dettagli cfr. Tabella CSR).	REDDITO DI INCLUSIONE Povertà e inclusione
	Potenziato lo strumento dell'assegno di ricollocazione (per maggiori dettagli cfr. Tabella CSR).	ASSEGNO DI RICOLLOCAZIONE Politiche attive del lavoro
	Assunzioni di assistenti sociali con rapporto di lavoro a tempo determinato attraverso risorse a valere e nei limiti della quota del Fondo Povertà ad essi attribuita per il rafforzamento degli interventi e dei servizi sociali.	RAFFORZAMENTO SERVIZI SOCIALI Povertà e inclusione
	Istituzione di un credito di imposta per il 2018-2020 del 65 per cento delle erogazioni effettuate per gli interventi e le misure di contrasto alle povertà, alle fragilità sociali e al disagio giovanile, di tutela dell'infanzia, di cura e assistenza agli anziani e ai disabili.	EROGAZIONI A FAVORE DELLE FASCE DEBOLI Povertà e inclusione
	Istituita la rete della protezione e dell'inclusione sociale per il confronto e programmazione delle politiche sociali e di coinvolgimento nelle decisioni programmatiche del terzo settore e delle parti sociali. Previste disposizioni per incrementare le agevolazioni per il sostegno alla spesa energetica delle fasce meno abbienti (bonus elettrico e bonus gas).	RETE DELLA PROTEZIONE E DELL'INCLUSIONE SOCIALE Povertà e inclusione

Segue

TARGET NAZIONALI AL 2020	LISTA DELLE MISURE	SOTTO AREA DI POLICY
8 - Contrasto alla povertà [Diminuzione di 2.200.000 poveri, deprivati materialmente o appartenenti a famiglie a bassa intensità di lavoro].	A partire dal 2017 riconosciuto un buono di 1.000 euro per il pagamento di rette relative alla frequenza di asili nido pubblici e privati, fruiti dai nati a decorrere dal 1° gennaio 2016, nonché per l'introduzione di forme di supporto presso la propria abitazione in favore dei bambini al di sotto dei tre anni affetti da gravi patologie croniche. Riconosciuto un premio alla nascita o all'adozione pari a 800 euro corrisposto in un'unica soluzione. Istituito il 'Fondo di sostegno alla natalità', volto a favorire l'accesso al credito delle famiglie con uno o più figli nati o adottati dal 1° gennaio 2017.	MISURE DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE Povertà e inclusione
	Stanziati 8 milioni al fine di finanziare progetti afferenti le politiche per la famiglia. Ogni progetto potrà ricevere un finanziamento massimo di 250 mila euro.	POLITICHE PER LA FAMIGLIA Povertà e inclusione
	Completata, con tre decreti legislativi approvati a giugno 2017, la revisione e sistematizzazione della disciplina riguardante il Terzo settore con l'introduzione del relativo Codice.	CODICE DEL TERZO SETTORE Terzo Settore
	Innalzamento delle soglie reddituali per l'accesso al cd. bonus 80 euro, con conseguente ampliamento della platea dei lavoratori beneficiari. Analogamente, il bonus decresce, fino ad annullarsi, in presenza di un reddito complessivo pari o superiore a 26.600 euro (per maggiori dettagli cfr. Tabella CSR).	POLITICA FISCALE Sostegno ai redditi

* l'obiettivo italiano di riduzione del 13% delle emissioni rispetto al 2005 al 2020 riguarda i settori non ETS.

** L'obiettivo di efficienza energetica è rilevato in risparmi sugli usi finali così come previsto dalla Direttiva UE.

È possibile scaricare il
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA
dai siti Internet

www.mef.gov.it • www.dt.tesoro.it • www.rgs.mef.gov.it

ISSN: 2239-0928